Trieste 122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255-75 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblic.: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 1 dicembre 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9794 nuova serie Fondazione 1881

3

INSERZIONI: PK, tel. 72/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi posiz. a data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.800), Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (largh. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5268): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. [illegible]

CONCESSO DAI PARTITI IL «PERIODO DI TREGUA» CHIESTO DAL GOVERNO

Andreotti ottiene credito La verifica slitta a gennaio

Il clima attuale, comunque, sarà «svelato» dalle discussioni su temi come il piano Pandolfi lo Sme, i patti agrari e le nomine - Molti sì e qualche se sulla relazione di Zaccagnini

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Andreotti ha chiesto tempo ed i partiti della maggioranza glielo hanno concesso: per la verifica chiesta dai socialdemocratici bisognerà così aspettare il prossimo mese di gennaio. Ma già attendere la riunione «collegiale» un esame più che significativo del clima che caratterizza i rapporti tra i cinque partiti verrà dai problemi con cui dovranno essere affrontati nel giro di pochi giorni. Quattro soprattutto. E cioè: piano Pandolfi, lo Sme, i patti agrari, le nomine negli enti pubblici più importanti.

Proprio su quest'ultimo argomento ieri sera c'è stata una lunga riunione a piazza del Gesù alla quale hanno partecipato Zaccagnini, Andreotti, Bisaglia, il neo ministro dell'industria, Romano Prodi, Piccoli, Donat-Cattin e il senatore Bartolomei. In questo vertice la Democrazia cristiana ha fatto le sue scelte definitive che saranno rese note tra oggi e domani. Come è noto il confronto si è svolto tra le tesi di Bisaglia (un socialista all'Eni e un democristiano all'Iri da scegliere tra Ferrari Aggradi, Ider, Corbi e Nordio) e quelle di Zaccagnini che vorrebbe conservare per il professor Sette la presidenza dell'Iri.

Per quanto riguarda i patti agrari e l'adesione allo Sme ci sono stati ieri due documenti approvati dalla direzione socialista e che saranno illustrati ad Andreotti questa mattina da una delegazione del partito. In particolare per quanto riguarda il problema della moneta europea la direzione socialista ha approvato le tesi di on. Cicchitto — responsabile della sezione economica del partito — secondo le quali è necessario «in ogni caso» un riequilibrio delle risorse tra aree forti e aree deboli e un riordinamento dell'economia italiana.

Di tutt'altro parere sono invece i repubblicani che hanno rinnovato, ieri, l'apprezzamento del loro partito per la decisione del governo di aderire allo Sme. Positivo, secondo il Pri, è anche l'invito di Andreotti di aprire la discussione tra i partiti della maggioranza nel prossimo gennaio, cioè dopo l'adesione dell'Italia alla moneta europea e dopo la presentazione in Parlamento del piano Pandolfi. «La discussione a gennaio — spiega il quotidiano del Pri — sarà fondata su dati e programmi ben precisi presentati dal governo e rispetto ad essi ciascuna forza politica sarà in condizioni di prendere ben ponderate e motivate decisioni. Se accordo vi sarà il governo avrà raggiunto il più sostanziale dei risultati, viceversa, ciascun partito chiarirà apertamente la propria posizione ed il Paese saprà quale sarà la ragione di eventuali contrasti».

Sul piano dei rapporti politici i comunisti hanno rilasciato giudizi di sostanziale apprezzamento per la relazione svolta ieri da Zaccagnini nella riunione della direzione democristiana, anche se non è piaciuto molto, in via delle Botteghe Oscure, il giudizio positivo sul nuovo corso socialista ed il rinnovato «no» della Dc ad un governo con i comunisti. Soddisfatti, invece, i socialisti anche se non vogliono compiere passi affrettati per evitare che possa ricadere su di loro l'accusa di voler riesumare la vecchia edizione del centro sinistra.

Ma in entrambi i casi si tratta di interpretazioni «forzate» del vero significato dell'intervento del segretario democristiano. «Non c'è contraddizione — ha spiegato ieri l'on. Galloni — ma solo un po' di gelosia tra i partiti. Non possiamo parlare del Pci senza che il Psi ci accusi di volere il compromesso storico; non possiamo parlare del Psi senza che il Pci ci accusi di voler tornare al centrosinistra. La verità è che Zaccagnini ha detto chiaramente che in questa fase bisogna operare in un accordo di maggioranza parlamentare con tutti i partiti, senza preferenze».

Intanto l'iniziativa lanciata da Zaccagnini, per il superamento delle correnti legate da interessi di gestione del potere, è stato accolto da numerosi dirigenti periferici (oltre che da deputati e senatori) delle tre correnti della sinistra democristiana (forze nuove, base, morotei), che hanno firmato un documento comune e indetto un convegno nazionale per metà dicembre a Firenze.

Tommaso Genisio

RELAZIONE DI MARCORA IN COMMISSIONE

Dallo Sme rischi per l'agricoltura

Secondo il ministro necessarie adeguate misure perché la «lira verde» conservi il suo valore

ROMA — L'adesione dell'Italia al nuovo Sistema monetario Europeo non comporterà rischi per la nostra agricoltura se verranno prese, come accadrà il 31 dicembre prossimo, adeguate contromisure. Lo ha detto il ministro Marcora alla commissione agricoltura del Senato alla quale ha riferito sui riflessi che derivano dalla adesione italiana allo Sme alla nostra economia. «Con il nuovo Sistema monetario europeo (Sme) — ha detto Marcora — la sola unità monetaria in vigore nella comunità sarà l' "Ecu"; tutte le altre unità di conto in vigore verranno automaticamente a decadere. L'Ecu sarà riferita a un paniere di monete anziché solamente alle monete del serpente, così come avviene ora. La prima conseguenza sarà che la lira verde scenderà dalle attuali 1154 per ogni unità di conto a 953,72.

Perciò, tutti gli aiuti comunitari all'Italia (integrazione grano duro, olio di oliva, vitelli, premi di penetrazione per gli agrumi ecc.) diminuirebbero del 21 per cento. Per esempio, il prezzo del grano duro è fissato in 20,301 unità di conto ogni quintale; attualmente viene moltiplicato per 1154 e dà in lire italiane 23.427. Con lo Sme viene moltiplicato per 953.71 e quindi il prezzo sarà di 22.347 al quintale. La lira italiana verde non potrebbe avere ulteriori adattamenti — ha aggiunto Marcora — con il risultato che i prodotti italiani avrebbero per il 1979 adattamenti solo in rapporto all'aumento fissato annualmente a Bruxelles, che per il 1979 si prevedono uguali a zero».

«Se ciò è accettabile da economie come la tedesca, che ha un tasso di inflazione del 2,5 per cento è chiaramente insopportabile per l'Italia che ha un tasso di inflazione del 13 per cento. Il latte, i bovini, le bietole ecc., per il 1979 non avrebbero aumenti di fronte ad elevazioni di costo in agricoltura che si aggirano sul 19 per cento. Ciò vorrà dire diminuzione delle produzioni e invasione dei prodotti agricoli comunitari. Per ovviare a ciò il consiglio dei ministri agricolo della Cee dovrà approvare un minimo regolamento monetario prima del 31-12-1978, come da nostra richiesta, che usando il 21 per cento di scarto neutralizzi le conseguenze dello Sme. Se ciò avverrà, come noi chiediamo e crediamo, la situazione immediata sarà immutata. Per il medio e lungo periodo — ha concluso Marcora — occorrerà studiare nuovi accorgimenti tecnici».

Statuto d.c.: ultimi adempimenti

ROMA — Salvo imprevisti, la Dc domani avrà finalmente il suo nuovo statuto. Il consiglio nazionale convocato per oggi e domani dovrà, infatti, approvare le ultime norme rimaste in sospeso e il regolamento di attuazione dello statuto del partito.

IERI L'ULTIMO NUMERO DEL PRESTIGIOSO QUOTIDIANO

Good-bye, old «Times»

LONDRA — Il quotidiano inglese «The Times» — forse il più famoso e il più prestigioso al mondo — ha sospeso la sua attività, dopo 193 anni, alla mezzanotte di ieri. Le pubblicazioni — annuncia la direzione sulla prima pagina dell'ultimo numero — non saranno riprese fino a quando non verranno risolte le intricate vertenze con i poligrafici.

Alla Camera dei Comuni si è tenuto ieri un dibattito straordinario sull'operato degli editori, la Times Newspapers Ltd, che hanno deciso di sospendere contemporaneamente anche la pubblicazione del «Sunday Times» (da 156 anni edizione domenicale del «Times») e dei tre supplementi settimanali dedicati ai libri e ai problemi dell'istruzione. La società editrice ha reso noto che riprenderà a operare solo quando saranno stati chiariti in modo definitivo i rapporti con i suoi 4250 dipendenti su una serie di proposte che prevedono fra l'altro una nuova normativa delle vertenze, in modo da metter fine agli scioperi «selvaggi».

I problemi sul tappeto sono delicati: riguardano in pratica la ristrutturazione di tutto il settore editoriale, investito da una rivoluzione tecnologica con inevitabili ripercussioni sull'occupazione.

Le pressioni esercitate da più parti — anche dal Parlamento e ufficiosamente dal governo — per rimettere in moto i negoziati e far revocare la scadenza, non sono riuscite a sbloccare la situazione. L'edizione di ieri mattina, che recava il numero 60.472 e che molti hanno conservato per un possibile valore «storico», potrebbe rivelarsi l'ultima del glorioso «Times»: se non per sempre, almeno per chi sa quanto tempo.

CONVEGNI SULL'ATTUALITA' DI MARXISMO E LENINISMO

Ricerca del Psi: quale socialismo

Roma — Il segretario socialista Bettino Craxi ascolta le relazioni del congresso. (Telefoto Ansa)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Giornata conclusiva, ieri, per i lavori del convegno internazionale socialista su «marxismo, leninismo e socialismo», dedicato essenzialmente al «futuro». Il tema «per un socialismo europeo: attualità e limiti delle tradizioni socialiste, marxiste e non marxiste», è stato trattato da Gilles Martinet e Giorgio Ruffolo. Ieri ci si è soffermati soprattutto sulla politica, dopo aver superato la teoria dei giorni precedenti, abbozzando un progetto politico capace di far vivere almeno — come ha detto Norberto Bobbio — un socialismo «possibile», un socialismo la cui realizzazione dipende così esclusivamente dalle capacità degli uomini di realizzarlo.

Martinet, esponente del partito socialista francese, ha atto in pratica un panorama della fortuna e della sfortuna del marxismo, distinguendo ciò che di esso ancora sopravvive (la dimensione scientifica) e ciò che dovrebbe essere morto (la dimensione ideologica). Martinet ha sottolineato che la visione della società socialista non costituisce altro che una versione laica della vecchia concezione millenaria cristiana. «Noi sappiamo oggi — ha affermato Martinet — che la statalizzazione assoluta, degenera in dittatura assoluta, ma sappiamo però che lo sviluppo della democrazia implica una decentralizzazione dei poteri e il massimo delle libertà per le iniziative che muovono dalla base».

Poi il socialista francese ha continuato affermando che «per trovare delle soluzioni alle problematiche che dobbiamo affrontare, Proudhon non ci è davvero di nessun aiuto e Marx non ci fornisce affatto delle ricette miracolose», dissentendo in questo, almeno per quanto riguarda Proudhon, con una certa linea assunta di recente dai socialisti nostrani. Insomma, per Martinet, non ci si può più abbandonare ad un'analisi politica senza tener conto dei rapporti tra il potere e le classi sociali e ad un'analisi economica senza esaminare i rapporti tra l'uomo e il suo lavoro.

Chi sembra essersi dedicato di più all'abbozzo di soluzioni pratiche è Giorgio Ruffolo, socialista ed esperto di problemi economici. Partendo dalla definizione piuttosto originale che il socialismo «è lo sforzo di dare ordine e ragione ad un mondo privo di senso», ha tracciato i compiti di una teoria del socialismo riferendosi a tre nodi «cruciali»: quello dello sviluppo economico, quello dell'organizzazione sociale, e quello della trasformazione culturale. Per ciò che concerne lo sviluppo economico, secondo Ruffolo, una teoria socialista dovrebbe contrapporre, alla teoria della crescita capitalistica, un'alternativa basata sul concetto di economia, in equilibrio con l'ambiente, sobria riguardo alle risorse materiali. Per quanto riguarda poi gli aspetti sociali e culturali, essendo il socialismo una «civiltà dell'uomo», secondo l'economista, comporta anche una trasfor-

M. Regina Perissinotto

Continua in 2.a pagina

Socialdemocrazia: Saragat indica compiti e mete

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Esame della libertà nei suoi aspetti politici, economici e filosofici; analisi critica dell'ideologia marxista-leninista; validità della socialdemocrazia quale unico mezzo per la costruzione di una società più giusta: sono stati questi i temi trattati ieri dal senatore Saragat nella relazione di apertura del convegno ideologico-programmatico, organizzato dal Psdi.

Secondo l'ex presidente della Repubblica il punto centrale della storia politica e sociale del mondo occidentale è il problema dei rapporti tra la libertà politica e la giustizia sociale. «Nei paesi in cui si tenta di realizzare la giustizia sociale, sopprimendo la libertà politica, si distrugge l'una e l'altra. Nei paesi in cui vengono trascurati i problemi della giustizia sociale la libertà politica è sempre minacciata. Il marxismo tende a realizzare la sintesi tra questi due valori». Per il vecchio statista se la filosofia e l'economia di Marx si conciliano è «perché la sua dottrina nasce da una divisione globale della principale attività dell'uomo: il lavoro».

Ma, rileva il presidente socialdemocratico, per Marx la divisione del lavoro non è frutto di un atto di spontanea elezione individuale, ma di un fatto di imperiosa esigenza sociale. L'individuo viene ad essere soggiogato dalla sua stessa attività nell'atto in cui questa viene a costituirsi come elemento di un processo non più individuale, ma sociale. «Nel conflitto tra individuo disintegrato della sua autonomia creatrice e la società privata di ogni umanità, ma esprimente — dice Saragat — nell'unica forma possibile le ragioni della collettività, si deve inesorabilmente inserire un particolare strumento coercitivo che costituisce, nello stesso tempo, la forza necessaria per imporre all'individuo l'antagonista ragione sociale. Questo mezzo è lo stato».

Pertanto è utopistica la concezione di Marx di una società senza stato. L'esperienza storica ci dimostra che con la cosiddetta dittatura del proletariato avviene l'opposto di ciò che pensava il filosofo tedesco. «La tragica prova è nell'esperienza sovietica in cui lo stato non scompare ma si trasforma nello stato più totalitario e coercitivo che mai si sia visto in questo secolo». E

Giancarlo Mingoli

Continua in 2.a pagina

DIETRO LE QUINTE DEL DIBATTITO POLITICO E IDEOLOGICO IN CORSO

Svolta nell'economia cinese? Il partito prepara nuovi piani

Più autonomia alle imprese per decidere i programmi e gli interventi sui mercati stranieri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — Una profonda riforma politica ed economica, con la rinuncia a una pianificazione rigidamente centralizzata e al monopolio dello Stato nel commercio con l'estero sarebbero — secondo una corrispondenza dell'agenzia jugoslava Tanjug da Pechino — gli obiettivi primari dell'attuale sessione del comitato centrale del Pc cinese.

Secondo alcuni alti funzionari, i manifesti murali apparsi in questi giorni a Pechino, che avevano fatto pensare a sensazionali mutamenti al vertice del partito, non sono altro che una «espressione d'opinioni e valutazioni in una forma normale e permessa», ma che, per quanto riguarda il destino di personaggi politici, le conclusioni debbono essere tratte «non basandosi su errori individuali, bensì tenendo presente il loro contributo complessivo alla rivoluzione cinese».

La ragione dell'eccezionale durata della sessione del comitato centrale (alla quale partecipano i dirigenti locali delle varie regioni cinesi) è dovuta alla necessità di discutere tutti i problemi collegati all'attuazione della grande riforma politica ed economica, i cui punti essenziali sarebbero:

— possibilità per le imprese di decidere autonomamente i programmi di sviluppo e produzione: lo Stato, rinunciando alla pianificazione economica centralizzata, fisserebbe solo i programmi dello sviluppo economico nelle sue linee generali;

— rinuncia al monopolio di Stato sul commercio estero, permettendo alle aziende di intervenire in modo autonomo sui mercati stranieri, con la possibilità di decidere sull'uso della valuta estera introitata;

— modifiche del sistema bancario, con la possibilità per aziende e regioni di creare propri istituti di credito; verrebbe inoltre abbandonato il monopolio di Stato sul commercio interno.

Per quanto riguarda possibili riforme politiche, è previsto il rafforzamento del sistema giuridico con una serie di leggi che regolino i diritti e i doveri non solo dei cittadini, ma anche degli organi dello Stato. Sulla base di tutte queste ri-

A. P.

Continua in 2.a pagina

Ceausescu ribadisce il «no» all'aumento delle forze del Patto

BUCAREST — Il Presidente Nicolae Ceausescu ha affermato, in un intervento davanti al «Plenum» del comitato centrale del Partito comunista romeno, che «esiste attualmente un equilibrio di forze sufficiente» tra il Patto di Varsavia e la Nato. I mezzi di cui dispongono i due blocchi — ha precisato — «superano di molto il necessario: un aumento della produzione degli armamenti nuocerebbe all'edificazione del socialismo».

Ceausescu ha poi ribadito le tesi sostenute a Mosca nei giorni scorsi durante la riunione annuale dei Paesi del Patto di Varsavia. «La Romania — ha affermato — non firmerà alcun accordo che comprometta l'indipendenza del Paese».

Secondo l'agenzia di stampa romena «Agerpress», il Capo dello Stato ha voluto riunire il comitato centrale del partito «per fornire spiegazioni sui problemi dibattuti a Mosca, che hanno destato preoccupazioni tra i lavoratori».

UDIENZA A TRE LEADER DEI MOVIMENTI DI LIBERAZIONE

Il Papa prende le difese dei popoli del Sud Africa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Papa Giovanni Paolo II eserciterà la propria influenza morale sui popoli cristiani per sensibilizzarli alla situazione dell'Africa australe, dove è in atto una sistematica repressione dei diritti umani e civili. Lo avrebbe detto lo stesso Papa Wojtyla ad alcuni esponenti dei movimenti di liberazione del Sud Africa, della Rhodesia e della Namibia, da lui ricevuti in udienza privata, secondo quanto costoro hanno riferito in una conferenza stampa tenuta presso l'Ipalmo.

Oliver Tambo, presidente dell'African National Congress sudafricano, Sam Muyoma, presidente dello Swapo namibiano, e Georges Silundika, esponente del Fronte patriottico dello Zimbabwe (il nome africano della Rhodesia) hanno partecipato, la scorsa settimana a Reggio Emilia, alla Conferenza di solidarietà con i popoli dell'Africa australe, cui sono intervenuti numerosi esponenti politici italiani, soprattutto di sinistra. Tra Martedì e mercoledì i leader africani sono stati ricevuti da Zaccagnini, Berlinguer, Craxi, Pietro Longo, Zanone, Biasini e, l'altro ieri, anche dal Presidente della Repubblica Pertini.

La richiesta di udienza fatta pervenire al Papa è stata accolta nel giro di poche ore:

«Il nostro scopo — ha detto Silundika — era di attrarre l'attenzione di Giovanni Paolo II sulla sistematica violazione dei diritti umani dei popoli africani. Il Papa ci ha detto di essere estremamente preoccupato per tale situazione e ci ha ricordato il caso del vescovo Lamont, deportato dal regime di Jan Smith. Ci ha detto anche che egli può esercitare la propria forza morale per sensibilizzare le coscienze cristiane».

«La conferenza di Reggio Emilia non solo ha riaffermato la solidarietà della nazione italiana contro il razzismo, ma avrà anche un grosso impatto internazionale sui popoli africani, sull'opinione pubblica, sulle stesse Nazioni Unite», ha detto Oliver Tambo, uno dei più prestigiosi leader africani. «Di conferenze, comunque, se ne fanno tante — ha aggiunto — ma le risoluzioni che ne escono non vengono mai applicate. All'opinione pubblica e al governo italiano chiediamo un appoggio concreto nella nostra lotta e l'isolamento dei regimi razzisti. Quando parliamo di isolamento, parliamo di isolamento totale. Al contrario, i regimi di Botha e di Smith hanno il sostegno diretto e indiretto, economico e militare, dei governi dell'Europa e di quello USA: questo non lo ripeteremo mai abbastanza».

Silundika ha parlato, da parte sua, di «doppiezza dei governi occidentali, che a parole si pronunciano per soluzioni negoziate e per l'indipendenza dei popoli africani, mentre in concreto aiutano l'economia della Rhodesia e del Sud Africa con massicci investimenti, rafforzandone l'apparato repressivo con forniture di materiale bellico e «know how» militare.

Dal Vaticano, intanto, si annuncia che anche Papa Wojtyla intende rispettare la tradizione che, almeno durante tutto il pontificato di Paolo VI, ha visto il Pontefice recare il suo omaggio alla statua dell'Immacolata, in Piazza di Spagna, nel giorno della festività dell'Immacolata Concezione. Viene annunciato infatti che l'8 dicembre il Papa si recherà alle 16 in Piazza di Spagna per pregare ai piedi della statua e deporre un cesto di fiori. Subito dopo raggiungerà la basilica di Santa Maria Maggiore per celebrarvi la messa.

A. I.

Il partito della famiglia

Trattare o non trattare con il crimine? Il dilemma che in quest'anno maledetto ormai, se Dio vuole, avviato al termine, si è posto, con la tragedia Moro, in modo terribilmente imperioso alla coscienza nazionale, suggerisce due risposte: una pubblica e una privata. Alla luce del nuovo caso che scuote gli animi, quello di Marcella Boroli (due vite in una alla mercè della delinquenza) sembra più esatto distinguere non tanto fra interesse pubblico e interesse privato, quanto fra teoria e pratica. E' tempo di dire a voce alta ciò che dentro di sé ciascuno di noi sa perfettamente: in vicende come queste tutti sanno approvare chi predica bene, ma son prontissimi a razzolare male. Anche perché, quando ci son di mezzo i vincoli di sangue e gli effetti, nessuno è in grado di precisare dove il bene ceda il passo al male e dove il male assuma i contorni del bene.

Il discorso sulle ragioni della comunità da anteporre alle proprie è, di conseguenza, sull'obbligo morale e civile di rifiutarsi a ogni trattativa con il crimine, regge (ed è già necessario l'eroismo per farlo reggere) finché è in gioco la vita della stessa persona che è chiamata a dire «sì» o «no» al ricatto. Ma quando si deve decidere sulla pelle di un altro: un figlio, un padre, una moglie incinta, tutti i ragionamenti — bellissimi e giustissimi — sul dovere di non venire a patti con chi tiene il coltello per il manico, crollano miseramente. C'è sempre, insomma, come ci fu nella vicenda di Aldo Moro, un «partito della famiglia», le cui posizioni non possono (e sarebbe disumano se così non fosse) coincidere con quelle del «partito dello Stato».

D'accordo, dunque sull'indiscutibile validità di ogni misura atta a scoraggiare i patteggiamenti con i criminali e a impedire l'accettazione delle condizioni da essi vilmente poste, ma si tratta — ripetiamolo ancora una volta a chiarissime note — d'una validità teorica (per non dire astratta).

In pratica (e in concreto) se toccasse a uno di noi, non esiteremmo a maledire chiunque — poliziotto o magistrato — ci vietasse di spogliarci d'ogni nostro avere pur di salvare la vita a una persona cara. Ecco, perciò, che, di nuovo, al cospetto del dramma di Marcella Boroli, il nostro cuore è dalla parte di lei e dei suoi familiari, mentre la nostra mente non può non essere dalla parte della legge che blocca i soldi del riscatto. Il discorso, non meno inquietante del dilemma che lo torna a suggerire quasi ogni giorno in questi tempi di terrorismo e di delinquenza, potrebbe anche chiudersi qui, restando fatalmente aperto.

Sennonché, purtroppo, c'è anche qualcos'altro da dire. In vicende che impongono alla coscienza di noi italiani prove già così dure, è giusto pretendere che a render le cose ancor più complicate (e più ambigue) non intervengano incertezze o addirittura contraddittorietà di comportamenti da parte dei pubblici poteri. Tutto il Paese, di fronte all'implacabilità con cui si è proceduto nei riguardi della famiglia Boroli non ha potuto impedirsi di pensare che nulla di simile accadde quando in drammi analoghi furono coinvolti uomini politici. Per tacere del citatissimo caso del figlio dell'on. De Martino, quando nessun magistrato bloccò la colletta che fu aperta tra i compagni del padre (là dove lo Stato non è socialista, a volte i socialisti non hanno il senso dello Sta-

Lino Carpinteri

Continua in 2.a pagina

Torna San Nicolò

IL PICCOLO
ILLUSTRATO

DIRITTI DELL'UOMO: UNA DICHIARAZIONE RIMASTA SULLA CARTA
GRIGNANO: BAIA DA SCOPRIRE
TORNA SAN NICOLÒ

Torna San Nicolò, come sempre — anzi in anticipo — per l'appuntamento di fine settimana con «Il Piccolo Illustrato». San Nicolò, nostro ospite, con la sua famosa, vivace e variopinta fiera in copertina e con una favola, tutta a colori, per i bambini dai cinque ai novant'anni e passa, come si suol dire. La San Nicolò Story è stata pensata e scritta, illustrata e colorata da Roberta Carpinteri in prospettiva ottimistica per tutti i San Nicolò.

C'è anche un'altra «story» nel nostro settimanale, per chi ricorda gli anni ruggenti di Trieste: quelli di «Trieste mia» per essere più chiari. Una Teddy Reno Story, una storia incominciata al suono del «vecio campanon» di San Giusto. Teddy Reno il simpatico cantante e produttore triestino che, sulle nostre pagine, ripercorre le tappe più significative della sua vita musicale e sentimentale, da quando era ancora «el mulo» Ferruccio Ricordi ai più recenti successi.

Sfogliando ancora l'«Illustrato» eccoci a Grignano «una baia ancora da scoprire alle porte di Trieste» come dice Roberto Carella, «scout» di turno in uno dei posti più belli della nostra Riviera: storia e leggenda di un paese atipico dai tempi dell'imperatrice Livia, moglie di Nerone, prima «turista» della baia, a Massimiliano e Carlotta, ai molti progetti per l'avvenire.

Una piacevole gita anche in Friuli. Prima a Segnacco, nella Carnia, dove nell'osteria al «Gjal blanc» c'è una vera e propria galleria d'arte, uno dei tanti tesori sconosciuti di queste terre; poi a Tramonti di Sopra e Tramonti di Sotto, dove intorno ai due comuni sono concentrati tre laghi di rara bellezza. Due comuni con un comune problema: la fuga degli abitanti. Poi, per chi ama le piante, rubiamo insieme qualche segreto verde a un «vivaista» di Cervignano.

Un altro viaggio, questa volta nel tempo perduto: «Riemerge dal ricordo il continente Lussino» di Lino Carpinteri. Viaggio nel tempo perduto, si diceva, con la guida di una delicata scrittrice che ci restituisce il favoloso passato di un'isola unica al mondo.

Altri servizi, buona tavola, la vignetta politica della settimana, il cielo sopra di noi e le consuete rubriche di arte, dischi, oroscopo, grafologia, giochi, chiudono la rassegna.

48 pagine a colori per sole 50 lire: chiedete domani al vostro giornalaio «Il Piccolo Illustrato».

Patti agrari: «rottura» tra la Dc e Pci-Psi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sui patti agrari si segna il passo. Dopo l'interruzione delle trattative in seno al comitato ristretto degli esperti per la constatata impossibilità di raggiungere un accordo tra democristiani, da una parte, e comunisti e socialisti dall'altra, sul problema della trasformazione automatica della mezzadria in affitto e su altri rilevanti «nodi» della legge, la commissione agricoltura della Camera ha dedicato l'intera seduta di ieri al dibattito generale sull'articolo 15.

Prima dell'inizio della discussione su questa norma — che disciplina la materia dei miglioramenti da apportare al fondo agricolo e delle trasformazioni delle colture — la commissione ha accolto la richiesta dei democristiani di «accantonare» per il momento l'esame degli articoli 10, 12 e 13 che fissano i criteri di calcolo dei canoni.

La Dc ha chiesto, in particolare, un'ulteriore verifica dei parametri e della loro aderenza ai criteri suggeriti in passato dalla Corte costituzionale. Su richiesta socialista e democristiana è stato invece «accantonato» l'esame dell'articolo 14 che disciplina i conguagli dei canoni di affitto per le annate agrarie 1970-1971 e 1972.

La commissione agricoltura ha deciso di procedere al voto sull'articolo 15 soltanto dopo che sarà raggiunta un'intesa all'interno della maggioranza sui problemi sul tappeto tra i quali si trova lo stesso articolo 15. E' questa una delle norme più controverse dell'intero provvedimento. Le posizioni dei democristiani e delle sinistre (Pci e Psi) divergono profondamente: i democristiani hanno presentato un emendamento che condiziona la possibilità delle trasformazioni all'esistenza di un accordo tra le parti, ma esso è giudicato dai comunisti e dai socialisti «un vero e proprio stravolgimento» del testo approvato dal Senato ed un «arretramento» rispetto alla legislazione agraria vigente.

Secondo i comunisti ed i socialisti, inoltre, i democristiani, con il loro emendamento, non intendono riconoscere all'affittuario il diritto di trasformare il fondo agricolo. Tanto è vero, aggiungono, che il loro emendamento consiste proprio nella richiesta di cancellare la parola «trasformazione» dal testo della legge. In sostanza, precisano i rappresentanti dei partiti di sinistra, un affittuario che intendesse, per esempio, puntare sulla zootecnia invece che sulla coltura del grano, non avrebbe questa libertà.

Sulla interruzione delle trattative in seno al comitato degli esperti della maggioranza, avvenuta ieri, il liberale Costa ha dichiarato che «si è impropriamente parlato di "rottura" tra Dc e Psi e Pci. Si è trattato semplicemente — ha aggiunto Costa — di un braccio di ferro per strappare qualche punto in più, non tanto in tema di nuova normativa, quanto in termini elettorali. Anche se tutti, e non sarà così, gli emendamenti della Dc dovessero passare — ha concluso il deputato liberale — la legge resterà una pessima legge di cui il Pli contrasta più i principi ispiratori che non i singoli articoli».

P. C.

Bologna: bomba contro l'Ibm

BOLOGNA — L'altra notte, verso l'1.40, un potente ordigno è esploso vicino all'ingresso della filiale bolognese della IBM, in via Massarenti 46. Ignoti hanno depositato la bomba vicino a una finestra e l'esplosione è stata udita nel raggio di un chilometro. Lo scoppio ha provocato un buco nel muro del fabbricato, di notevoli dimensioni e danni all'interno dell'ufficio. Anche vetri delle case vicine sono andati in frantumi.

Secondo i primi rilievi l'ordigno era costituito da un tubo metallico contenente forse tritolo, innescato da un detonatore e da una miccia a lenta combustione. Poco dopo una telefonata a un'agenzia di stampa ha attribuito l'attentato alle «squadre proletarie».

PRESENTATO IL PROGETTO DI UN IMPIANTO FERROVIARIO D'AVANGUARDIA

Nuovo scalo a Cervignano

Due gruppi di binari, 87 linee complessive - Movimento per tremila carri al giorno
Il ruolo della Regione - Mille nuovi posti di lavoro - In attività forse tra 7 anni

Il progetto del nuovo scalo ferroviario di Cervignano, che sarà l'impianto d'avanguardia della rete ferroviaria nazionale e risolverà il problema del traffico merci non soltanto del porto di Trieste ma dell'intera regione, è stato illustrato ieri mattina alla stampa — in un incontro svoltosi all'assessorato regionale alla pianificazione e bilancio — dai competenti rappresentanti della Regione, delle Ferrovie, dell'Anas e del comune di Cervignano. Si tratta di un'opera — è stato sottolineato — che costituisce il primo esempio di stretta collaborazione fra la Regione e l'amministrazione statale; essa prevede una spesa di 150 miliardi, 80 dei quali sono già a disposizione delle ferrovie.

L'opera consiste in due gruppi di binari per complessive 87 linee con una lunghezza utile di 750 metri per ciascuna. Molteplici saranno le costruzioni collaterali: parco-containers, depositi per l'immagazzinamento delle merci, ecc. A pieno regime l'impianto potrà movimentare oltre 3 mila carri ferroviari al giorno, pari a circa 60 treni per ognuna delle direzioni Trieste-Venezia-Udine. Il traffico globale dovrebbe superare il miliardo di tonnellate-chilometro all'anno. Il progetto comprende anche il raddoppio e la rettifica di due tratti ferroviari e numerose opere d'arte, la più importante delle quali sarà il viadotto, che avrà due diramazioni: per 827 metri sulla linea Trieste-Venezia e per 1.054 metri su quella Cervignano-Palmanova.

La realizzazione di questo importante complesso richiederà manodopera per 500 unità, e la sua entrata in funzione creerà mille nuovi posti di lavoro. Secondo le previsioni, lo scalo potrebbe entrare in attività nel 1985.

Il ruolo assunto dalla Regione nell'iniziativa di potenziamento dei collegamenti viari e ferroviari, con particolare riguardo ai rapporti internazionali, è stato sottolineato dal vicepresidente della giunta regionale, Coloni, che nella sua veste di assessore alla pianificazione e bilancio ha rilevato che l'iniziativa rientra nell'impegno dell'amministrazione di togliere il Friuli - Venezia Giulia dal suo stato di emarginazione e di realizzarne appieno la sua naturale vocazione internazionale quale punto di cerniera nei collegamenti europei Est - Ovest e Nord - Sud e per l'oltremare.

«L'azione politica e la sollecitazione nei confronti dello Stato in merito a tali esigenze hanno trovato piena rispondenza — ha dichiarato Coloni — con due provvedimenti grazie ai quali sono a disposizione mezzi adeguati per superare una condizione d'isolamento: la legge per la ricostruzione del Friuli e la legge di ratifica del trattato di Osimo. Con la prima legge andranno a compimento — ha ricordato — opere fondamentali quali l'autostrada Udine - Tarvisio, il traforo di Monte Croce Carnico, la strada statale «Pontebbana» e la strada statale 251 della Val Cellina, mentre la seconda darà attuazione all'autoporto di Gorizia, alla grande viabilità di Trieste e quindi al collegamento del sistema portuale con la rete autostradale oltre ai raccordi autostradali con i tre valichi italo - jugoslavi di Fernetti, Pese e Rabuiese.

«Da parte sua la Regione — ha proseguito Coloni — ha sostenuto la spesa delle progettazioni: ai 3 miliardi e mezzo finora impegnati va aggiunta un'ulteriore quota di 2 miliardi per il prosieguo della progettazione delle necessarie opere complementari». Coloni è infine passato a illustrare finalità e caratteristiche del nuovo scalo di smistamento: «La sua validità si mostrerà in tutto il suo potenziale di fronte al constatato fenomeno del sovraccarico dei flussi internazionali del Nord-Est d'Italia: il Friuli - Venezia Giulia, e segnatamente il porto di Trieste, risentono in maniera assolutamente negativa di questa situazione, con gravi intasamenti degli scali ferroviari sia ai valichi sia nell'emporio. Ed ecco la predisposizione di questa moderna "area - polmone", capace di evitare tante precarietà».

Presenti l'assessore regionale ai trasporti, Cocianni, il direttore del servizio lavori delle ferrovie dello Stato, ing. D'Alessio, l'ing. Rossi dell'assessorato regionale alla pianificazione, il progettista dell'Italconsult ing. Verolino, il capocompartimento dell'Anas ing. Mazzon, il sindaco di Cervignano, ing. Francovich, e numerosi tecnici ed esperti, è seguita un'ampia illustrazione dei dettagli del progetto, che è stato inquadrato nell'ambito delle iniziative ferroviarie già in atto nella nostra regione, in base al piano pluriennale delle ferrovie dello Stato, quale il raddoppio della linea «Pontebbana», che peraltro sta incontrando una serie d'intoppi progettuali e conta una copertura finanziaria limitata a 150 miliardi su un totale di 400

G. P.

UNA PROPOSTA USCITA DALLA RIUNIONE DEI CAPIGRUPPO

Sessioni quindicinali contro l'assenteismo?

Fanfani: interpretazioni errate delle mie dichiarazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Assenteismo. Un termine che in questi giorni ricorre sempre più frequentemente a definire un aspetto preoccupante, un fenomeno che investe nientepopodimeno che il centro nevralgico della vita politica nazionale, il Parlamento. E' proprio di questi giorni la polemica e la serie di critiche rivolte all'attività dei parlamentari o meglio alla loro non attività. Così, ieri, i capigruppo del Senato si sono incontrati con l'intento di definire e discutere gli aspetti abbastanza eclatanti del problema, cercando, dove è possibile, di trovare un rimedio. Conclusione: i capigruppo si sono detti favorevoli, quali all'unanimità, all'articolazione dei lavori parlamentari in sessioni quindicinali, cioè ad un impegno delle Camere per quindici giorni al mese, senza interruzione.

In questo modo, i restanti quindici giorni potrebbero essere dedicati alla cura dei collegi elettorali, all'attività di partito e dei gruppi. Un'altra proposta emersa vorrebbe invece che l'assemblea lavorasse una settimana, mentre un'altra settimana dovrebbe essere dedicata al lavoro di commisisone, così da evitare la concomitanza di impegni e preparare con maggior tempo i disegni di legge da sottoporre all'assemblea.

Comunque è la proposta della sessione quindicinale quella che incontrà più favore a palazzo Madama fra i senatori dei vari gruppi parlamentari. Resta il fatto che il problema delle modifiche all'organizzazione dei lavori è già all'ordine del giorno della giunta per il regolamento, la quale concorda unanimemente sulla necessità di un approfondimento del problema.

L'assenteismo è un problema certamente complesso e non lo si può ridurre, hanno detto i capigruppo del Senato, ad un conteggio propagandistico di semplici presenze nelle aule parlamentari. Sull'incontro e sui temi analizzati, si sono poi avute risposte articolate. Ha aperto la seduta il senatore Fanfani, tornando sull'argomento per dire che sono state date interpretazioni errate alle sue dichiarazioni del 28 scorso. Fanfani ha ricordato che è dovere di un presidente far presente all'assemblea che lo ha eletto le condizioni sopravvenute, persistendo le quali, certe norme regolamentari non possono essere applicate.

Dopo aver detto che del problema è stata investita ieri la giunta del regolamento, il presidente ha aggiunto che sono stati toccati i vari aspetti della questione «a cominciare da quelli che concernono alcune difficoltà che ostacolano l'attività dei senatori» sottolineando le difficoltà in cui essi operano: essere sempre contemporaneamente in sedute diverse, sovrapposizioni di riunioni in aula e nelle commissioni, il moltiplicarsi delle commissioni delle udienze conoscitive, la proliferazione delle commissioni bilaterali.

Infine, Fanfani ha affermato che «l'insieme di questi aspetti tecnici ed altri aspetti politici debbono essere affrontati dagli organi competenti. A me spettava il dovere di informare l'assemblea prima di investire la giunta. L'ho compiuto non per dare — ha detto Fanfani — ma per togliere argomenti a dispute di tipo qualunquistico. Ora a tutti spetta il dovere di riflettere e di partecipare a riscontrare le condizioni che possono consentire al Parlamento la funzionalità prevista dalla costituzione e irrinunciabile per la democrazia italiana».

Alberto Castagna

Muore il giornalista Nerio Minuzzo

ROMA — E' morto a Roma dopo lunga malattia, a cinquant'anni, il giornalista Nerio Minuzzo. Inviato speciale dell'«Europeo» e del «Mondo», aveva seguito negli ultimi vent'anni i maggiori avvenimenti politici in Europa, nelle Americhe e in Asia.

Evasioni fiscali: altri quattro arresti

FOGGIA — Sono aumentate di quattro le persone arrestate dai militari del nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza nell'ambito dell'inchiesta sulle evasioni fiscali, per diversi miliardi di lire, diretta dal giudice istruttore dott. Mario Apperti.

Gli ultimi mandati di cattura sono stati emessi dal magistrato nei confronti di Francesco Cossi, di 51 anni, di Urbino, direttore della «Osca prefabbricati», una società di Urbino a responsabilità limitata, che si è costituito; del fratello Alfredo, di 65 anni, commerciante di Urbino; dei commercianti Elio Scarci, di 53 anni, di Napoli, e Vittorio Casilli, di 66 anni, di Santa Maria Capua Vetere (Caserta).

Da oggi più care le Alfa Romeo

MILANO — Il prezzo delle vetture Alfa Romeo aumenta da oggi del 3 per cento. Lo ha reso noto la stessa casa automobilistica, precisando che l'aumento non si applica sulle vetture prenotate sino al 30 novembre e su quelle disponibili presso la rete dei concessionari sino al 29 dicembre 1978.

RESTA INCERTA LA TRATTATIVA TRA SINDACATI E MINISTERO

Nuovi scioperi ferroviari in vista a breve scadenza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo lo sciopero del 19 ottobre che ha bloccato il traffico ferroviario per 24 ore, la vertenza tra le confederazioni Cgil-Cisl-Uil dei ferrovieri con il ministero dei trasporti rischia di inasprirsi. Un nuovo sciopero potrebbe essere deciso nei prossimi giorni, la data e le modalità della nuova astensione saranno decise domani nella riunione delle tre segreterie confederali. E' da prevedere che il nuovo sciopero dovrebbe svolgersi entro breve tempo, forse nella settimana prossima.

I motivi della protesta sindacale sono da ricondursi all'esito ancora incerto della trattativa che i sindacati hanno avviato da qualche mese con il ministero dei trasporti. Gli incontri che si sono svolti nelle scorse settimane tra i sindacati e il ministro Colombo non hanno dato esito positivo. Specialmente per quanto riguarda la ristrutturazione aziendale le proposte governative hanno incontrato un'accesa opposizione, lo stesso documento presentato dal ministro è stato giudicato in modo negativo dai responsabili dei lavoratori.

Per quanto riguarda il PUBBLICO IMPIEGO, l'incontro prefissato per oggi tra i sindacati Cgil-Cisl-Uil e il ministro del lavoro Scotti ha subito un rinvio. Il colloquio dovrebbe svolgersi martedì prossimo. Nei giorni precedenti all'incontro, anche per rintuzzare l'attacco che all'accordo sul pubblico impiego viene portato dal sindacato autonomo, i confederali daranno vita ad una serie di consultazioni con i lavoratori sulla base di un documento in cui oltre al testo della proposta governativa vengono formulate delle critiche e delle osservazioni.

Una serie di scioperi articolati per un massimo di 24 ore saranno attuati dagli UFFICIALI DI STATO MAGGIORE imbarcati sulle navi della società Finmare (Italia, Lloyd Triestino, Adriatica e Tirrenia): le sospensioni dal lavoro sono state programmate dal 4 al 10 dicembre. La decisione è stata presa dalla federazione marinara Cgil-Cisl-Uil, per sollecitare una positiva soluzione della vertenza contrattuale degli ufficiali di stato maggiore in regolamento organico.

Si è svolta ieri a Roma una manifestazione nazionale dei LAVORATORI TESSILI del gruppo Eni - Lanerossi. La manifestazione, cui hanno partecipato delegazioni provenienti da tutta Italia, è stata indetta in concomitanza con lo sciopero di 8 ore del gruppo per protestare contro il progetto di ristrutturazione proposto dall'Eni.

P. S.

INTERVENTO DELLA POLIZIA CON CANDELOTTI LACRIMOGENI

Protestano alla Regione i disoccupati napoletani

NAPOLI — Incidenti sono accaduti a Napoli tra disoccupati e forze di polizia davanti alla sede della Regione Campania in via Santa Lucia. I manifestanti hanno lanciato pietre, sassi e pomodori contro le finestre degli uffici e contro la polizia. Gli agenti, anche per contenere la pressione dei manifestanti davanti all'ingresso esterno della Regione, hanno sparato alcuni candelotti lacrimogeni.

Gli incidenti sono avvenuti a conclusione di una manifestazione di protesta dei disoccupati napoletani contro un comunicato della Regione che ha smentito una presunta erogazione di sussidi natalizi. Oltre duemila disoccupati si sono attestati davanti al palazzo della giunta regionale in via Santa Lucia rumoreggiando e bloccando il traffico.

Dopo lo sparo dei candelotti lacrimogeni, folti gruppi di manifestanti si sono radunati nei vicoli a ridosso di Santa Lucia, sostandovi per un'ora: successivamente i gruppi si sono dispersi autonomamente, senza altri incidenti. La situazione si è così normalizzata.

A quanto si è potuto ricostruire la manifestazione è stata spontanea. Alcune centinaia di disoccupati si erano recati alla Regione per presentare le domande di sussidio, incontrandosi con altre centinaia di manifestanti che avevano letto il comunicato sui giornali e che intendevano dar vita ad una vivace protesta. Si sarebbe così formata all'istante una mobilitazione di massa, che ha portato a convergere a Santa Lucia oltre duemila persone.

Per oltre due ore la massa dei manifestanti si è limitata a sostare davanti alla Regione, gridando slogan, agitando cartelli improvvisati e paralizzando il traffico cittadino. (La zona di Santa Lucia è uno dei nodi centrali delle direttrici viarie per il centro). Man mano la pressione dei dimostranti si è fatta più minacciosa ed è poi sfociata nel lancio di pietre, agrumi sottratti ad alcuni negozi che vendono nella zona, ed oggetti di varia natura, diretti specialmente contro la polizia che presidiava in forza il portone principale d'ingresso, mentre quello secondario di una via adiacente era stato chiuso.

A seguito del lancio di oggetti, gli uffici regionali che aprono le loro finestre su Santa Lucia hanno chiuso i battenti, e gli impiegati si sono rifugiati in stanze interne. Quando non è stato più possibile contenere la pressione contro il portone d'ingresso, la polizia ha reagito sparando i candelotti lacrimogeni.

CONFLITTO TRA LAVORI PUBBLICI E TRASPORTI

Una battuta d'arresto nel riassetto dei porti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Improvvisa battuta d'arresto nell'iter del provvedimento che stanzia 750 miliardi di lire per il riassetto dei porti e introduce la programmazione del settore. La proposta di legge è da 18 mesi all'esame della commissione dei trasporti dalle Camera.

Ieri, la commissione lavori pubblici ha rivendicato la competenza primaria sul provvedimento e ha chiesto di essere investita dell'esame di merito congiuntamente con la commissione trasporti. Quest'ultima, che era riunita in sede legislativa per apportare gli ultimi «ritocchi» al testo predisposto da quattro mesi da un comitato ristretto che ha unificato tre diverse proposte di legge di iniziativa socialista, democristiana e comunista, ha preso atto della richiesta e ha rinviato la seduta in attesa di una decisione del presidente della Camera. Ingrao ha preso qualche giorno di tempo.

Il presidente della commissione trasporti, il comunista Libertini, ha dichiarato che «la politica dei porti spetta al ministero della Marina mercantile e perciò alla commissione trasporti. Questo aspetto non può essere confuso con il programma di opere marittime che è di competenza del ministero dei Lavori pubblici e quindi dell'apposita commissione. Inoltre — ha concluso — nel 1974 un analogo provvedimento fu discusso dalla sola commissione trasporti». Il missino Baghino ha dichiarato a sua volta che «la sorprendente decisione di chiedere l'assegnazione di un provvedimento con 18 mesi di ritardo può portare all'insabbiamento della riforma».

R. R.

Svolta nell'economia cinese

Dalla prima pagina

forme, si ipotizza che si arrivi a una nuova costituzione, anche se in tempi non brevi.

L'agenzia di notizie jugoslava ha confermato inoltre che in Cina è attualmente in corso un processo di riabilitazione degli esponenti politici deposti durante la rivoluzione culturale. La commissione speciale del comitato centrale finora ne ha riabilitato sessantuno, tra i quali l'ex ministro della difesa Peng Teh-huai, che, epurato e arrestato nel 1966 per avere criticato la linea di Mao Tse-tung sul «grande balzo in avanti», morì nel 1971. Un altro illustre personaggio riabilitato è Thao Chi, anziano esponente della Cina meridionale che dopo una rapida ascesa agli inizi della rivoluzione culturale venne accusato di «revisionismo pragmatico» ed epurato alla fine del 1966.

Che la Cina stia cambiando atteggiamento nei confronti della cooperazione industriale con l'Occidente, dopo aver già dichiarato di essere disposta ad accettare prestiti da governi stranieri, è apparso evidente dalle dichiarazioni rese a Tokio, nel corso di una conferenza stampa, dal vice presidente della commissione economica di Stato, Yuan Pao-hua, e più ancora dai sondaggi fatti alle industrie Mitsubishi e Nichimen da organismi di stato cinesi per la produzione in «joint ventures» di una vasta gamma di prodotti industriali, dai tessili ai macchinari pesanti. La proposta — fatta dalla corporazione nazionale cinese per l'export e l'import di prodotti tessili — sarebbe analoga a quella presentata alla Francia e alla Germania federale.

Secondo alcune informazioni ufficiose, Pechino intenderebbe creare delle società controllate per il 51 per cento dalla Cina e per il 49 per cento da compagnie straniere incaricate di fornire tecnologia e finanziamenti per la costruzione degli impianti e delle infrastrutture.

Yuan Pao-hua ha dichiarato che la formula di una cooperazione congiunta è stata proposta alla Cina dal governo e dagli ambienti economici e industriali giapponesi. Una risposta verrà data da Pechino a breve scadenza.

Da Lisbona si apprende che, il generale Alexander Haig, comandante supremo delle forze Nato in Europa, ha auspicato una maggiore apertura dei Paesi occidentali verso la Cina. Tale atteggiamento — secondo Haig — sarebbe utile per contenere il potenziamento dell'apparato bellico sovietico. «Come soldato, sono consapevole del fatto che un quarto degli effettivi sovietici si trovano al di là degli Urali, rivolti verso la Cina. Dobbiamo inoltre ammettere che i nuovi dirigenti cinesi si rendono sempre più conto della versatilità degli occidentali».

Dopo aver ricordato che il potenziale bellico sovietico continua a crescere, Haig ha invitato gli alleati a non fare affidamento sulla superiore qualità degli armamenti per battere un nemico quantitativamente più forte. «La sfida della potenza mondiale non può essere fronteggiata soltanto puntando sull'equilibrio di forze nella parte centrale dell'Europa ma, cosa più fondamentale, deve essere fronteggiata rafforzando la solidarietà occidentale, l'unità di intenti, il coordinamento delle scelte politiche, economiche e di quelle concernenti la sicurezza».

A. P.

Il partito

to), chi — domandiamo — intervenne per bloccare il frenetico andirivieni di «postini» e il nutritissimo scambio di telefonate fra le Brigate rosse e la famiglia Moro?

Non che — lo ripetiamo — al «partito della famiglia» non sia andata allora tutta la nostra comprensione. Ma anche quella di Marcella Boroli è una famiglia, e il suo «partito» non dovrebbe contar meno di quelli di Moro e di De Martino. Lo Stato non può permettersi di continuare a essere intransigente in certi casi e accomodante in altri (che è quanto dire forte con i deboli e debole con i forti) ma, soprattutto, non dovrebbe consentire a uno dei pubblici poteri — la magistratura — di comportarsi qui in un modo e là in un altro, oggi così e domani cosà. Un sequestro di persona, in un Paese dov'esso, per carenza di difese del cittadino, avviene con troppa facilità, è qualcosa di più serio del sequestro d'un film che, come sappiamo, può esser giudicato pornografico da un procuratore di Palermo e opera d'arte da un procuratore di Novara, a seconda degli umori e dei gusti personali. Quasi non agissero entrambi nel nome della stessa Repubblica.

L. C.

Saragat

aggiunge Saragat: «La società sovietica non è una società socialista perché non soltanto non ha soppresso le classi, ma ha addirittura creato una casta burocratico-militare che domina incontrollata, con un capitalismo di stato, tutta la popolazione.

L'alternativa alla dittatura è la democrazia politica, che cerca di risolvere i problemi della giustizia sociale. Ed è la strada scelta dai socialisti dell'Europa occidentale, e che in parte trova il consenso dei comunisti italiani, francesi e spagnoli. All'avanguardia della socialdemocrazia ci sono oggi la Svezia, l'Inghilterra, la Germania federale e in larga misura la Francia.

Quanto al capitalismo i socialdemocratici ritengono che il superamento possa e debba essere realizzato con la democrazia e [...] lo sappiamo — ha spiegato Saragat —: è la peggiore forma di capitalismo di stato. Il socialismo democratico è invece l'interprete più autorevole delle esigenze sociali della classe lavoratrice».

L'ex presidente della Repubblica si è poi soffermato sulla Costituzione, dicendo che essa è espressione di massimi valori umani, di libertà, di giustizia, di solidarietà sociale». Al termine della relazione di Saragat hanno preso la parola l'on. Zanone (Pli) e Compagna (Pri) che hanno portato al convegno il saluto dei rispettivi partiti.

G. M.

Ricerca

mazione antropologica e culturale. Si giunge quindi alla necessità di una «teoria psicologica» del socialismo e di una profonda e vasta azione di educazione e di formazione della personalità democratica.

Dei numerosi intervenuti al dibattito vanno citati almeno Lucio Colletti, Paolo Flores D'Arcais, Piere Golendorff e Alain Touraine. «Io faccio un appello al partito comunista italiano — ha detto Paolo Flores D'Arcais, organizzatore, tra l'altro, del convegno — gli chiedo non di smettere di essere rivoluzionario, gli chiedo di essere democraticistico fino all'estremismo. Gli chiedo insistentemente di diventare finalmente un partito di sinistra», con questo appello, D'Arcais ha chiuso il suo intervento basato essenzialmente sulla critica dell'eurocomunismo. Il convegno è finito. A nostro avviso non ha gettato le basi anche politiche e ideologiche che si era proposto, non tanto quindi, «primavera culturale del Psi», ma piuttosto, e questa è emersa senz'altro, una recisa polemica antileninista e antimarxista.

M. R. P.

Il tempo che farà

Poco nuvoloso — Nuvoloso

Sulle regioni settentrionali e centrali tirreniche poco nuvoloso salvo locali e temporanei annuvolamenti. Banchi di nebbia sulla pianura Padana. Possibilità di qualche precipitazione sulla Sardegna. Su tutte le altre regioni annuvolamenti che tenderanno a intensificarsi nel pomeriggio sulla Sicilia, Campania, Calabria.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: deboli variabili.

Mari: poco mossi o mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 3,3, 7,7 Bolzano -5, 9; Verona -4, 11; Venezia -1, 10; Torino -4, 7; Genova 4, 14; Bologna -1, 8; Firenze -2, 10; Pisa -1, 12; Falconara Marittima 2, 10; Perugia 1, 7; Pescara 3, 10; L'Aquila -1, 6; Roma Urbe 4, 12; Roma Fiumicino 6, 12; Campobasso 0, 2; Bari 6, 10; Napoli 3, 11; Potenza 0, 2; Santa Maria di Leuca 9, 12; Reggio Calabria 9, 13; Catania 5, 15; Alghero 9, 11; Cagliari 7, 11.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam -5, 3; Atene 12, 16; Beirut 12, 23; Belgrado 1, 3; Berlino 1, 3; Bruxelles 1, 6; Buenos Aires 19, 29; Cairo 15, 22; Chicago -6, 4; Copenaghen -1, 0; Francoforte -2, 1; Gerusalemme 11, [illegible]; Ginevra -2, 1: Helsinki -8, -5; Johannesburg 13, 27; Kiev 2, 5; Londra -1, 5; Los Angeles 9, 21; Madrid 4, 9; Manila 21, 30; Montreal 0 9; Mosca -1, 4; New York 1, 7; Nicosia 10, 23; Nuova Delhi 9, 23; Oslo -10, -9; Parigi -3, -4; Rio de Janeiro 18, 27; San Francisco 11, 17 Singapore 23, 31; Stoccolma -3, -1; Tel Aviv 11, 22; Tokio 21, 30; Vienna -2, 0.

Lui lei l'altro

TRA le igure messianiche della ibbia, David, pure nascendo circa tremila anni fa, i temi della XXI dinastia faraonica, del feudalesimo in Cia, della prima migrazione dorica, con la sua natura tutta intessuta di contrasti risulta il personaggio più vicino alla sensibilità dei nostri giorni di crisi. La nostra epoca non predilige tanto David fromboliere vincitore del gigante filisteo, né l'autore dei Salmi profetici, ma lo sente vicino nel suo doloroso non reggere le tentazioni, il cadere vittima di colpe gravissime eppure sapersi abbandonare a sentimenti delicati; spietato, cinico se mosso da motivi politici diviene tenero sino ... debolezza ver... propri. Persino l'in-ricatissimauazione amorosa e fame, sposa e ha igli da Aoan, Abigail, Maaca, Aggbital, Egla e poi vengonocol, di stirpe regale, Betsa «carne di giglio» e la ba Abisag che l vecchio rnne accanto a é solo per versare, lo fa n qualche do contemporaneo.

Emilio Bonomi, nella sua più recente ica, il romanzo «Lui, lei, ltro» (Casilina Editrice, Ro pag. 172, lire 2000) fa vivi un personaggio contraddorio come il David biblicai nostri giorni. Davide Nsidoro, romano, giovane, llo, intelligente, ricco. Coil suono dell'arpa non pla la furia di qualche novo Saul ma al contrario, cr o acuto e severo, con le se stroncature uscita il rentimento di scrittori e a isti mediocri. Di tanto in tato il direttore del giornale ove lavora — pure aspettano di ereditare qualche miliado — lo manda in giro per il mondo come inviato speciae così le sue vittime hanno modo di respirare e pubbliano senza soverchi timor romanzacci, raccolte di veri sdentati, dirigono film insulsi, ecc. Ecco, per quant ho frugato nella memoria confesso non saprei fare il nome di un giornalista così (ci provino i lettori suggereno Bocca, Sergio Saviane, Intor, Fortebraccio... magal de Valmarana che è noile dato che Davide Messidoo ha agganci nella nobiltà nra o papalina), però è leco lasciare a un narratore e uno scrittore di teatro core Emilio Bonomi (lombard ma a Trieste dal 1944, haspeso la sua vita accanto aigiovani dell'oratorio salesiao) qualche guizzo di fantaia. Dimenticavo di dire Daide Messidoro ha pure una erta fortuna, o almeno dimesichezza con le donne. Anchese la prima passione, Hilde, è velata da dubbi di consanguignità (ombre simili non mancavano neppure sotto iltetto del dinaste di Israele nei rapporti Ammon e Tamar, ma poi si rifà con giovani eleganti della hig life roman e parigina, ciociare svitate, ballate novizie francesi, l'affascinante mussulmana Maràm.

Continuerebbe annoiato, sottilmente infelce e dubbioso a girare in Mercedes, a dire tutto il male possibile di raccolte poetiche, saggi, romanzi brevi e saghe di mille pagine, film, rappresentazioni teatrali, concerti, sdegnare direzioni di rivistucole senza nerbo, senonché un giorno causa la recensione di un poeta da strapazzo (un ... lleitario pensionato delle ferrovie ma compagno di scuola del direttore del giornale e allora un po' di riguardo) persino Davide Messidoro tentato di usare conosce la ragazza eccezionale. Saf... dagli occhi meravigliosi, occhi d'oro, e allora tutto ... abia per Davide, come dovere visto all'alto della ... azza della Bibbia — per uo omonimo biblico — Sabea.

...avide che tre volte si chiesto cosa fosse l'amore ... veva interpeto invano ... le un saggio comico filo... lo scoprirà attraverso ta fanciulla ... man ma... prosegue la lettura ... omanzo si fa un tra... una mediae tra cie... terra. Con parizione ... ffo il tono romanzo va sino ad ... istare il di una trag... contem... ea. «Lui, l'altro» ... un triango a dram... una mortedele, im... sa, tragicadita del... di chi pi ogni al... eritava vi giovane ..., perché fo na nuo... ta è appena occiata ... io grembo llo che ... sembrare capric... adempimen un vo-

to infantile, un'esaltazione mistica letteraria: sposarsi, divenire donna negli stessi luoghi della terrasanta dove un angelo salutò una Vergine, fa scoccare il tragico destino della ragazza.

Il viaggio degli innamorati si compie in giorni di tensione tra arabi ed ebrei, il pericolo incombe ovunque. I due giovani si sposano nella piccola chiesa dell'Orto degli ulivi «Dominus flevit», dove Gesù pianse. Sotto ai loro occhi si stende la città contesa, folta di cupole, minareti, campanili. Girano come pellegrini commossi e turisti curiosi. Bethlemme, patria di David e Gesù, la chiesa della Natività, la basilica dell'Annunciazione, la stretta strada che porta verso il Calvario, la casa di Lazzaro sulla via di Betania, un kibbutz, ecc. Resta solo una visita prima di rientrare a Roma, a «Villa Dorina» tra il verde dei lecci di Grottaferrata: una capatina al muro del pianto. Non è consentito avvicinarsi assieme poiché uno steccato divide gli uomini dalle donne. Due scoppi tremendi lacerano l'aria. Un terrorista ha fatto cadere delle bombe dall'alto del muro sui pellegrini. La candida sposa di un giorno giace a terra in un lago di sangue. Muore poco dopo mescolando all'invocazione «amore» i nomi di sconosciuti paesi della Bolivia, dove se non avesse conosciuto Davide si sarebbe trasferita per dare aiuto ai derelitti del terzo mondo. Il posto della ragazza tra gli ultimi, tra chi non ha nulla se non disperazione, lo prende Davide, mai più giornalista brillante ma apostolo di carità.

Forse «Lui, lei, l'altro» non ha soverchie pretese letterarie, eppure la vicenda scorre difilata senza inciampi. Non mancano scricchiolii delle forzature quando l'autore piega fatti, personaggi e situazioni all'obbedienza di un'idea, di una filigrana spirituale, ma certamente l'insieme del libro è ampiamente riscattato dagli intenti appassionatamente morali dell'autore.

Sergio Brossi

A PRAGA E IN CECOSLOVACCHIA DIECI ANNI DOPO QUELLA «PRIMAVERA»

Disagio e indifferenza anche in chi non risente limitazioni alla libertà

La gaia atmosfera che si respirava nel 1968 è andata via via incupendosi e al giorno d'oggi si avverte un'aria malinconica di frattura classista e di generazioni - I «fiori del male»

PRAGA — *La giornata è stata fredda e piovosa e qualche ora fa, mentre visitavamo il castello di Nelahozaves, si presagiva un inverno precoce. Nelle sale deserte quadri e mobili emergevano da un'umida penombra. Ora, verso sera, le nubi si stanno dissolvendo e qua e là s'inazzurra un cielo limpidissimo. Siamo a Melnik, dove l'Elba confluisce con la Moldava, e da un piazzale presso la chiesa, alto sul fiume, scorgiamo le sue acque verdastre e le sponde fitte d'alberi; più in là l'ubertosa campagna appesantita dalla pioggia recente e all'orizzonte una fila di sognanti collinette immerse nella foschia: come un paesaggio leonardesco.*

Torniamo lentamente verso il castello, dove poco fa abbiamo visto l'insegna arabescata di una «vinárna» e riprendiamo il discorso su Praga e sulla «normalizzazione».

Mentre parlo sento in una parte viva e profonda di me il dolore per la violenza che subì e subisce questa terra, per la brutalità con cui certe aspirazioni (o illusioni) sono state troncate. Questo dolore è inacerbito, come in un contrappunto sentimentale, dal presentarsi — al cuore, alla memoria, alle labbra — di affetti, ricordi, parole che sono il distillato delle mie precedenti visite, e che costituiscono, al di là di ciò che ora vedo, l'immagine vera che, in lente sedimentazioni, mi sono costruito di Praga.

Mi sembra, o forse vorrei, che questa pena che mi pervade fosse un'eco minuscola e personale di tante tristezze, delusioni, rabbie lose come fiori purpurei nelore di tanti uomini. Mi sera che tutti questi dolori sinnodino in una cappa pesanche ricopre tutto il Paese csuoi lembi soffocanti.

All'amico che accompagna faccio tante domde che non hanno risposta: i si stringe nelle spalle e c un sorriso pensoso mi chie «Hai letto Kafka?». Il cortidove siamo entrati potrebbeovvero essere quello del Caslo di Kafka. Immensi comigli grigiastri s'innalzano a fildelle facciate e incombonsu di noi: sembrano lì perterrogarci e sorvegliarci men ci rifugiamo nella «vinár».

Ma accanto la possibile esagerazione soggttiva di certe sensazioni, cino fatti tangibili. Come mc che si erano un po' compmessi con la primavera di aga, il mio amico è andatcn esilio per due anni in Afn, senza nessuna possibilità contatti con l'esterno. Chi nha accettato l'esilio spesso hperduto l'impiego (ho incoiato un insegnante d'inglesche guidava un tassì), o gli stata bloccata la carriera. uesta forma di repressione ffoca sul nascere ogni tentivo di resistenza al regi. Di conseguenza, la gaiatmosfera che si respirava na primavera del '68 s'è anda via via incupendo e oggi, po dieci anni dall'invasione, sente un acuto disagio e unpatica indifferenza anche inhi, per lavoro o per livello cturale, non risente direttamee delle pesanti limitazioni a libertà personale.

Il contatto c la civiltà occidentale è avvuto intorno al 1960: prima er difficilissimo entrare in Coslovacchia e uscirne, c'era ramente una cortina di ferr oltre la quale i feroci neici del Paese spiavano il mento giusto per invaderlo soggiogarlo. L'urto tra duconcezioni di vita così diver ha avuto su tutti i Paesi deEst effetti dilaceranti. Anchqui è nata un' assillante aspirione al consumismo, anche esti Paesi sono stati abbaglti dal luccicore spesso falsalei nostri prodotti cromati, ono stati contagiati dal rstro frenetico bruciare uomi e cose. Incapaci di conterre o di soddisfare coi propi mezzi questi bisogni (discubili ma in qualche misura rei) i governi sono costretti a hiudere un occhio su certi nomeni inquietanti: la corruone a tutti i livelli, il merco nero, il contrabbando di aluta. Come a Mosca, a Lenigrado, a Bucarest, anche aPraga crescono rigogliosi quei «fiori del male».

Per la prim volta in tanti soggiorni a Praga ci è stato difficile cenar in un ristorante (a Mosca iò è quasi la regola): i camerieri, impiegati a salario fisso, avevano deciso di aver lavorite abbastanza e avevano messo sui tanti tavoli vuoti il segno li false prenotazioni.

Quando torno dall'Europa Orientale molti mi chiedono come si viva laggiù, se la gente sia felice. Non credo che questa domand così generale abbia molto snso. Certo le persone colte, e gli anziani che hanno sperimentato un diverso modo di vivere, o coloro che per motivi di studio o di lavoro hanno soggiornato a lungo in Occdente, costoro non sono felic di vivere dove ciò che si legge sui giornali è filtrato da unocchiuta censura, dov'è impssibile leggere certi libri, dove i quadri di artisti troppo moderni» sono improvvisamente tolti dalle esposizioni e fccati in magazzino. Ma quanti sono costoro? Che importa all'operaio, alla donna di casa, al contadino di conoscere altre versioni degli eventi che scuotono (o sembrano scuotere) il mondo? E' così importante per costoro poter leggere Solgenitsin?

I problemi che assillano la gente comune sono ben altri: la penuria di alloggi — i giovani che si sposano sono sovente costretti a convivere coi genitori in agusti appartamenti, e anche qui la corruzione è spesso l'unico mezzo per risolvere situazioni insopportabili — la mancanza di certi prodotti, mentre c'è talvolta un' assurda abbondanza di altri, l'inefficienza di certi servizi, l'arroganza — accompagnata spesso da un'incompetenza assoluta — degli impiegati, che essendo pressoché inamovibili si sentono partecipi della natura divina dello Stato. Ma non si può dire che questi siano mali specifici di questi Paesi, anche se qui sono aggravati da certi difetti del sistema economico e dalla pesante ingerenza dell'Unione Sovietica, che impone programmi produttivi talora deleteri per i suoi satelliti.

Chi più è dotato di sensibilità culturale e intellettuale soffre forse meno per questi inconvenienti materiali, ma assai più acutamente soffre per le costrizioni che limitano lo sviluppo della sua personalità spirituale. Ma è anche evidente che se l'insofferenza per queste limitazioni è poco diffusa, ciò non è un segno positivo. Se è male che in certi momenti della storia si siano bruciati i libri sulle piazze, ancor peggio è che ciò sia stato tollerato dalla folla e che solo pochi abbiano sentito che in quelle fiamme ardeva la loro anima assetata di sapere e di libertà.

Seduti presso grandi finestre volte a Occidente, guardiamo assorti un glorioso tramonto che esalta la campagna boema. Enormi chiatte passano lente sulla Moldava. Al tavolo vicino tre tedeschi mangiano compunti incredibili quantità di cibo. Più in là una rumorosa brigata di boemi scoppia a tratti in fragorose risate. Noi beviamo vin brûlé per combattere il freddo che ci ha penetrato le ossa durante il pomeriggio.

Racconto all'amico che un cimitero ebraico di Praga, nella Fibichova, è stato in gran parte spianato per farne un parco. Ciò che ne resta somiglia più a un immondezzaio che a un luogo di memorie e di preghiere. Me lo conferma. Che la natura bestiale e aggressiva dell'uomo non debba mai finire di dare questi agri prodotti? Gli dico anche della sconfortante sensazione, come una beffa giocata da un gigante a un bambino, che dànno i cartelloni rossi che esaltano il secondo tronco della bellissima metropolitana praghese (inaugurato in coincidenza del decimo anniversario dell'invasione sovietica!): «E' un prodotto della collaborazione tra Unione Sovietica e Cecoslovacchia». Mi chiedo quanti avrebbero preferito costruire, da soli, un metrò meno splendido.

«Ho la sensazione di essere tra le zampe di una bestia cieca e possente, che in ogni momento, senza ragione che io capisca, può decidere di straziarmi e uccidermi», dice l'amico. Ma i boemi all'altro tavolo si raccontano storie e si divertono come in una delle nostre taverne. Sono dunque felici o infelici?

Tornando verso Praga, prendiamo una stradina di fiaba lungo la Moldava, quasi a pelo dell'acqua. E' già notte e una grande luna splende tranquilla sul fiume. Davanti a noi sfrecciano conigli selvatici, che alla luce dei fari paiono d'argento. La stradina corre, appena tracciata, sotto le folte chiome di grandi alberi. Rifletto che forse quello dell'uomo intelligente e sensibile è un destino d'infelicità, e che non conta a quale livello egli senta le costrizioni che gli causano questo sentimento: la sofferenza è acuta qualunque sia il grado di privazione della libertà. Non c'è fine alla voglia di libertà e così non c'è fine all'infelicità.

Giuseppe O. Longo



Malibu — Mary Frances Crosby, figlia del famoso cantante, si è sposata con l'editore musicale Eb Lottimer. (Upi)

NOVANT'ANNI DEL CINEMA DI ANIMAZIONE

Topolino e poi

L'editoria rivolta al cinema sta godendo anche da noi di un'euforica primavera. Non conosciamo le tirature dei libri in questione pubblicati ormai regolarmente da Cappelli a Bologna, La Nuova Italia a Firenze, il Formichiere a Milano (e sporadicamente da Mondadori, Einaudi e altri ancora), ma dall'affollarsi di titoli in libreria c'è da pensare a una situazione tutto sommato di qualche soddisfazione.

Anche il cinema d'animazione, settore specialistico che taluni vorrebbero relegare in una sorta di apartheid, visti i suoi particolari canoni estetici e le sue parentele con le altre arti (soprattutto la pittura e l'intero mondo dell'illustrazione grafica) continua a fornire pretesto per studi e saggi storici di corposo impegno. L'ultimo esempio in parola è il volume di questi giorni siglato dalle edizioni Il Formichiere: «Topolino e poi» di Giannalberto Bendazzi, trentaduenne critico ravennate che per la stessa casa editrice aveva firmato un attento profilo, attraverso i suoi film, di Mel Brooks «L'ultima follia di Hollywood». Seguendo la medesima metodologia analitica.

In altre parole, procedendo — in questo saggio che pone sul tappeto e analizza novant'anni di cinema di animazione — per blocchi produttivi, sia riferiti agli autori, spesso artefici solitari in ateliers che sopravvivono servendosi di pochi e saltuari collaboratori, sia cronologicamente a periodi storici, sia infine per attività e scuole nazionali.

Ne esce, come è stato detto, un autentico viaggio nell'immaginario che consente di penetrare negli angoli ripostigli dell'attività «folle», in cui l'impegno e la pazienza dell'artigiano s'incrocia con la reazione artistica, salvo a esplodere — come è stato con Walt Disney e come sta accadendo con la produzione giapponese (si veda Heidi e Alas: due serie televisive vendute in tutto il mondo) — come fenomeno industriale concepito su un'autentica catena di montaggio produttiva.

Tutti fenomeni, avverte Bendazzi, legati a eventi sociali, a periodi di crisi o di fortuna economica di un paese, quindi portatori in certi casi di contenuti riferiti allegoricamente ad una precisa realtà. Anche quando, nella Germania di Weimar o negli Stati Uniti del New Deal, tanto per fare due citazioni, l'impegno dei singoli cartoonists sembrava essere quello di baloccarsi con un curioso giocattolo da far consumare soprattutto ai bambini.

Prendiamo per tutti gli altri l'anziano artista russo naturalizzato francese Alexandre Alexeieff, che in amicizia a Bendazzi firma la lunga appassionata introduzione al saggio storico. Autore, come molti sanno, d'uno straordinario «schermo a spilli» che gli consente un genere tutto particolare e originalissimo di cinema d'animazione (le figure non sono ottenute attraverso disegni ma riprendendo un grande tablò verticale forato da migliaia di spilli illuminati lateralmente da luce radente), ha sospinto le sue ricerche estetiche oltre le soglie del surrealismo, riuscendo a dare corpo esistenziale e sostanza visiva ad opere letterarie come «Il naso» di Gogol.

E v'è chi anima figurazioni di sabbia (come lo svizzero Ernest Ansorge e certi canadesi, uno dei quali filmò con tale sistema addirittura il Kafka di «La metamorfosi») o disegna direttamente sul fotogramma incidendovi a mano pure la colonna sonora, come fece in più occasioni Norman McLaren.

Il viaggio di Giannalberto Bendazzi ripercorre sentieri già ampiamente esplorati da altri, prima di lui, senza comunque discriminare nulla, perché niente di questo universo — afferma — può essere trascurato e lasciato in disparte. Per cui arriva pure alle conquiste tecniche e stilistiche nel settore anche dei paesi emergenti. Egitto, Tunisia, Niger... Nigerino è l'animatore Mustapha Alassane che nel 1975 fece parte col sottoscritto d'una eterogenea giuria internazionale del festival del cinema di animazione di Annecy. Alassane ha realizzato tra l'altro un cartoon sulla «Morte di Gandji».

Esce in libreria «Topolino e poi» già con un patentino: il Premio «Fantoche» assegnatogli all'ultimo Salone di Lucca.

Gianni Venantino



Roma — Barbara Bach e gli uomini pesce in una scena del film «L'isola degli uomini pesce» che il regista Sergio Martino sta girando in questi giorni. La città di Atlantide, miniaturizzata nei minimi particolari, è stata ricostruita in un bacino d'acqua a Roma per consentire le riprese subacquee. (Ansa)

Libri ricevuti

Marcello Fabbri: «Il pane di sasso» («Il Fauno» Editore, Firenze 1978 - Pagg. 112, L. 4000).

Quasi la storia di un'anima, questa silloge di Marcello Fabbri intitolata «Il pane di sasso»: e in essa, una lucidità di indagine e una partecipazione a precisi momenti spirituali vibra nella presenza di sette sezioni che portano via via alla luce un nodo di inquietudini, di fragili equilibri, di ricordi, di intime lacerazioni («Divagazioni a zonzo», «I miei nidi», «Il buio, le cose e gli altri», «Ricordi di guerra», «Scherzini», «Ricordi d'infanzia», «Ricordi della notte»).

Marcello Fabbri, nato a Firenze nel '23, ha vissuto dolorosamente la vicenda bellica da cui è stato influenzato nel più profondo; in seguito, la serenità acquistata con la vicinanza della famiglia e con vivaci interessi culturali, si spezzò con crudezza causa un incidente d'auto capitato all'autore la vigilia del Natale 1970, incidente che doveva privarlo della vista. Da allora la poesia ha significato per Fabbri consolazione e ricerca, dandogli la misura di una più ricca e sofferta sensibilità.

«Il pane di sasso» dunque comprende un cospicuo numero di liriche dove quella sottile sensibilità traspare con insoliti e incisivi accenti, facendosi lievità di respiro, angosciosa coscienza, delicata tenerezza, corrosiva e fervida preghiera scarnificata confessione. E in questo esternare di sensazioni, in una sorta di pulsare febbrile, il poeta offre all'ispirazione la realtà e le vicissitudini del suo essere uomo: un lungo riandare alla propria vita... la guerra, la paternità, l'amicizia.. il sofferto pentimento.

Liriche, queste di Marcello Fabbri, schiuse a un'antica malinconia, pervase da una dolente solitudine in cui è la mestizia di un presagio o una più definitiva certezza di morte a incidere la sua inconfondibile impronta.

G. P.

○

Due libriccini tascabili che per la sinteticità del loro contenuto, ben si prestano ad una rapida consultazione. Il primo, uscito nella collana «Matematica/18» diretta da Delfino Insolera, s'intitola «Logica e ragionamento» e si presenta appunto come una spigliata guida introduttiva alla logica, che costituisce un capitolo della matematica nel quale si studiano alcuni procedimenti generali di quest'ultima: l'induzione, la deduzione, la concatenazione fra definizioni, postulati e teoremi nella geometria, nell'aritmetica e nell'algebra. Inoltre il libriccino, i cui autori sono Donovan A. Johnson, M. Scott Norton, William H. Glenn (traduzione di Vittorio Duse), riporta diagrammi, disegni geometrici, circuiti elettrici e indovinelli sì da rendere lo studio iniziale della logica facile e divertente.

«L'insegnamento delle scienze sociali: dove, come, perché» che esce nella collana «Scienze dell'educazione/15» diretta da Maria Corda Costa, raccoglie invece i testi del convegno svoltosi a Roma nell'ottobre '77 per presentare ufficialmente il progetto, anticipatamente elaborato da una Commissione, riguardante l'introduzione delle scienze sociali nel quadro della riforma della scuola secondaria (testo che è stato pubblicato nell'estate '77 in un volume del «Nuovo Politecnico» Einaudi, dal titolo «Scienze sociali e riforma della scuola secondaria»). Nel presente libriccino quindi, al saluto del Presidente del consiglio italiano per le scienze sociali, Luigi Firpo, e alla relazione introduttiva di Pietro Rossi, seguono le varie prese di posizione e i punti di vista che sul progetto hanno assunto i rappresentanti dei partiti politici dell'arco costituzionale; infine le «Discussioni» e le «Conclusioni» offrono al lettore una chiara panoramica e i precisi intendimenti del convegno.

Autori vari: «Logica e ragionamento» (Zanichelli Editore, Bologna 1978, pagg. 80; L. 1.800).

Autori vari: «L'insegnamento delle scienze sociali: dove, come, perché» (Loescher Editore, Torino 1978, pagg. 124; L. 1.800).

G. P.

○

Sergio Pistone: «La Germania e l'unità europea» - Guida Editori, Napoli (Pagg. 268, L. 3000).

○

Giorgio Sandri: «La danza del mondo» - Rebellato Editore, Quarto d'Altino (Pagg. 53, Lire 2500).

GIORNALE DI TRIESTE

RITORNA LA TRADIZIONALE FIERA DI SAN NICOLO'

Le bancarelle da lunedì affolleranno il Viale

Complessivamente i posteggi a disposizione sono 170

Il viale XX Settembre si prepara alla fiera di San Nicolò, la tradizionale festa di luce e colore che introduce la città nel clima prenatalizio. Come su un palcoscenico ancora senza attori il Comune ha già provveduto a disegnare sul lungo marciapiede alberato i posteggi numerati che dal 4 all'8 dicembre ospiteranno le bancarelle provenienti un po' da tutt'Italia. Sta per ricrearsi dunque lo scintillante bazar fatto di caldarroste, dialetti e parlate inconsuete, zucchero filato, maglieria e palloncini, un bazar che al di là delle note di colore care soprattutto ai bambini offre in certi casi l'innegabile servizio di una funzione calbieratrice in una città che ha la fama di essere una delle più care d'Italia, soprattutto in alcuni settori merceologici quali l'abbigliamento.

Come l'anno scorso, i posteggi a disposizione sono 170, disposti in ordine serrato fino all'altezza di via Piccolomini. Trenta di questi sono a disposizione degli ambulanti del Comune di Trieste; gli altri centoquaranta sono stati distribuiti ai bancarellari provenienti dal resto del Paese. L'organizzazione della fiera grava anche stavolta sul Comune. La ripartizione polizia e annona ha già distribuito i posteggi mediante un sorteggio effettuato su un totale di oltre mille domande; ora dovrà sorvegliare perché tutto si svolga secondo la legge, controllare la regolarità delle licenze e la loro conformità al tipo di commercio effettuato, disciplinare il traffico veicolare e pedonale che gravita sulla zona nevralgica del Viale.

I costi di questa gestione — sostengono d'altra parte gli ambulanti — sono ampiamente compensati dal costo dei posteggi e soprattutto dal gran numero di multe inflitte per divieto di sosta agli stessi bancarellari che data la strettezza delle strade, non sanno letteralmente dove parcheggiare i loro indispensabili camioncini.

Il sorteggio effettuato dal Comune esclude, per la sua stessa natura, la possibilità di una proporzionata distribuzione dei vari settori merceologici: è una carenza cui gli stessi ambulanti sapranno sicuramente porre rimedio grazie anche alle larghe possibilità offerte loro da quei particolari tipi di licenze. Per esempio, se sulla piazza c'è un sovrappiù di negozianti di maglieria, alcuni di essi trasformeranno sul posto le loro bancarelle allo smercio delle scarpe, e così di seguito. Un gioco di prestigio che risponde alle leggi della più pura concorrenza. Il fascino della fiera è anche questo. Appuntamento, dunque, a lunedì.

Esecutività sfratti: incontro in Municipio

Sono stati ricevuti ieri in Municipio dall'assessore agli affari generali, Seri, i rappresentanti del Sunia, Jole Burlo, e dell'Acli-Sicet, Carlo Bernard, per discutere del problema degli alloggi.

Di fronte alla grave prospettiva dell'esecutività dei provvedimenti di sfratto che, a breve termine, coinvolgerà molte famiglie triestine, le due organizzazioni hanno chiesto la convocazione di una riunione congiunta dei rappresentanti della proprietà edilizia, della prefettura, della pretura, del comune, della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil, dei rappresentanti del Sunia e del Sicet, sollecitando anche un incontro di una delegazione di sfrattati con il sindaco e l'interessamento del comune per il fondo sociale a integrazione degli affitti.

L'assessore Seri si è riservato di esaminare tutte le richieste avanzate nel corso dell'incontro, confermando il vivo interesse del comune per il problema.

Nuovi dirigenti alla Rai di Trieste

Il consiglio d'amministrazione della Rai ha deliberato nella seduta di ieri la nomina del dott. Adriano Catani a responsabile della struttura di programmazione italiana della sede della Rai di Trieste, e del dott. Filiberto Benedetic a responsabile della struttura di programmazione slovena.

D'IMPROVVISO IL FUOCO IN VIALE MIRAMARE

Non trasporterà più jeans il «Transit» incendiato

Chi ha incendiato il «Transit» dei jeans? E' ciò che la Mobile dovrà scoprire dopo che è stato trovato il furgone incendiato in viale Miramare, a pochi passi dallo stabile n. 47, ossia nei pressi di largo Roiano.

Il «Transit» che è stato distrutto dalle fiamme è un veicolo adoperato per il trasporto di blue-jeans. Quando è stato avvolto dal fuoco era vuoto. Era stato lasciato in sosta dal commerciante Nicola Andone, 23 anni, che abita appunto al n. 47 di viale Miramare. Egli aveva parcheggiato regolarmente il veicolo (che è di proprietà di Elmino Benini, abitante in via Fabio Severo 1002) mezz'ora dopo la mezzanotte. Alle 6.10 di ieri mattina il veicolo non aveva subito ancora alcun danno: lo ha testimoniato un'anziana signora che a quell'ora aveva portato a passeggio il proprio cane. Mezz'ora più tardi, del «Transit» non era rimasta che la carcassa. Mani ignote lo avevano spostato in avanti di un paio di metri, e poi le fiamme lo avevano reso inservibile. Come è scoppiato l'incendio? I vigili del fuoco, accorsi con il caposquadra Privileggi, non sono in grado di spiegare.

Gli agenti della Mobile debbono ora indagare. Un fatto è certo: quel «Transit» non porterà più «jeans».

Deroghe alla chiusura per settimana corta

L'Unione commercianti comunica che, in base all'art. 6 dell'ordinanza comunale, durante il mese di dicembre non sussiste l'obbligo di chiusura infrasettimanale dei negozi.

Pertanto, da lunedì prossimo e fino al 31 dello stesso mese, i negozi di tutti i settori merceologici, escluse le rosticcerie, le pasticcerie e gli esercizi di gastronomia terranno aperto anche nelle giornate di lunedì, mercoledì e sabato.

SCOPPIA UN INCENDIO A BORDO DI UN NATANTE DA DIPORTO

Ancora fiamme sulle imbarcazioni

Salgono così a undici le barche danneggiate - Effettuati i primi recuperi



Sopra: una delle imbarcazioni bruciate due notti fa viene portata a riva; sotto: un'altra bella barca vittima di questi allarmanti episodi, incendiatasi ieri. (Italfoto)



Con un incendio scoppiato ieri a mezzogiorno a bordo di una barca da dieci metri, il «Contesto 31» ormeggiata al molo Sartorio, salgono a undici le imbarcazioni danneggiate da incendi che hanno del misterioso e che potrebbero essere stati provocati da un piromane.

A mezzogiorno di ieri molte persone hanno visto del fumo uscire dalla coperta del «Contesto 31» e hanno subito dato l'allarme. I vigili del fuoco, per le difficoltà di arrivare con l'autopompa in prossimità del natante, hanno chiesto l'intervento della motopompa, per cui l'incendio è stato aggredito sia da terra sia dal mare. Le fiamme, che avevano già distrutto e seriamente danneggiato la cabina, sono state spente con l'uso di bombole e quindi mediante una manichetta d'acqua. Secondo un primo bilancio, l'imbarcazione di proprietà di Giovanni Toleri ha subito un danno che si aggira sui tre milioni di lire.

I vigili del fuoco, accorsi via terra con due autopompe e la campagnola con il caporeparto Strauss e via mare con la motobarca VVF 210 con il caporeparto Corrente, hanno stabilito che l'incendio è dovuto probabilmente ad un mozzicone di sigaretta acceso. La «cicca» ha dato fuoco ad un materassino di gommapiuma, le fiamme si sono quindi propagate a tutta la cabina, distruggendo gli apparati di bordo per la navigazione ma non il motore e il generatore di corrente. Il proprietario, Giovanni Toleri, non sa dare alcuna spiegazione al fatto: era stato a bordo assieme ad un amico non molto tempo prima che scoppiasse il sinistro e nessuno aveva fumato. I vigili del fuoco hanno comunque trovato fiammiferi e pacchetti di sigarette aperti.

Per tutta la giornata di ieri, intanto, due sommozzatori dei vigili del fuoco, coadiuvati da colleghi a terra, hanno lavorato solo per recuperare le cinque imbarcazioni affondate nel corso del gravissimo incendio scoppiato due notti or sono e che ha provocato varie decine di milioni di danni.

I vigili del fuoco ritenevano di concludere il lavoro in giornata ma sono subentrate varie difficoltà, per cui è stato possibile portare in superficie soltanto tre natanti: due motoscafi cabinati del tipo «Bora» e una barca a vela. Le altre due imbarcazioni verranno recuperate nella giornata di oggi.

I sommozzatori dovevano ispezionare le barche sott'acqua, quindi avvolgerle con un cavo d'acciaio e farle issare pian piano, seguendo sott'acqua la manovra. Ad un certo momento i vigili si sono accorti che i serbatoi di uno dei motoscafi cabinati c'erano centinaia di litri di carburante (500 per l'esattezza). Ciò ha fatto interrompere il loro lavoro in quanto il recupero presentava un certo pericolo: una scintilla provocata dallo sfregolìo di cavi d'acciaio contro una lamiera di ferro o qualcosa del genere avrebbe potuto causare un sinistro. Perciò è stato deciso di vuotare i tank prima di effettuare il recupero, mentre un'autobotte con lo schiumogeno era pronta ad intervenire nel caso in cui fosse accaduto qualcosa di imprevedibile. Sono stati così portati a galla i motoscafi di proprietà di Ezio Rota e di Antonio De Marchi, nonché l'imbarcazione «Murena» di Vincenzo Battinelli.

Tuttora disperso l'alpinista triestino

Sono continuate anche nella giornata di ieri, purtroppo senza esito positivo, le ricerche del giovane alpinista triestino Peter Stoka, 20 anni, disperso sul monte Mangart e che com'è noto, aveva lasciato sabato mattina gli amici con i quali si era recato a Tarvisio per tentare la scalata solitaria del monte. Lo Stoka aveva dato appuntamento ai compagni per la sera di domenica a Tarvisio.

Questa mattina, condizioni di tempo permettendo, le ricerche verranno riprese, e non è escluso che nelle operazioni vengano impegnati anche i cani del soccorso alpino della Guardia di finanza di Tarvisio.

Atto vandalico

Un automobilista che stava rincasando l'altra notte ha visto che le corone d'alloro deposte in onore dei Caduti per la Libertà davanti alla lapide murata in strada di Guardiella, all'altezza dello stabile n. 25, erano in fiamme. Ha subito chiamato il «113», riferendo però agli agenti di non aver visto nessuno fuggire dalla zona. Il teppistico gesto non è stato rivendicato da nessuna frangia politica.

Vittima di una bravata

«Coss' te ga de vardar»? Una raffica di pugni ha seguito questa domanda e Giuseppe Scelzo (34 anni, via Stuparich 12), involontario testimone di una rissa, è stato messo k.o.

Gli aggressori, sui 20 - 25 anni, si sono dati alla fuga dopo la bravata. La vittima, invece, ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale Maggiore: ha riportato trauma cranico, contusioni al sopracciglio destro e al naso. La prognosi è di sette giorni.

Bidello al Coroneo

Il bidello del «Carli», Stefano Ferrandino (40 anni, via Giotto 11) è stato arrestato a scuola dagli agenti della Volante per ubriachezza e disturbo alle lezioni. Egli è stato trovato privo di forze nell'atrio della scuola, trattenuto dal preside Alberto Malutta (58 anni, via Battisti 8) e da due altri collaboratori della scuola. Gli agenti, chiamati dal preside, hanno accompagnato il bidello all'ospedale e, dopo l'accertamento medico al Coroneo.

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Eligio. —Il sole sorge alle 7.25 e tramonta alle 16.23; la luna si leva alle 8.10 e cala alle 17.54.

Ieri: temperatura massima gradi 7,7, minima 3,3; pressione millibar 1008,5 stazionaria; umidità 45 per cento; calma di vento; cielo 5 decimi coperto; mare calmo con temperatura di gradi 11,4.

Maree: alta alle 9.20 con cm 55 e alle 22.45 con cm 37 sopra il livello medio; bassa alle 3.26 con cm 21 e alle 16.10 con cm 68 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410516; via Zorutti 19, tel. 796212.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212; piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180.

Farmacie in servizio notturno(dalle 20.30 in poi): piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24.

Servizio medico Inam: prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (ore 7-22) tel. 68441; notturno (ore 22-7) tel. 732627.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Carabinieri: telefono 212121.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: n. 766666 - 766667.

Franco Giraldi — Stasera, alle ore 20, al circolo di studi politico-sociali «Che Guevara», nella sala di via Madonnina 19, si terrà un dibattito sul tema «Trieste nel cinema di Franco Giraldi». Introdurrà il dibattito il regista triestino.

IL COMMISSARIO HA RASSEGNATO LE DIMISSIONI

Iaut lascia la Cassa dell'Istria

Sempre introvabile l'operatore triestino Luigi Alberti

L'avv. Giorgio Iaut ha rassegnato le dimissioni da commissario della Cassa di risparmio dell'Istria, la piccola banca al centro di un'inchiesta giudiziaria per una serie di operazioni finanziarie che avrebbero aperto un «buco» di 9 miliardi di lire. All'anziano legale triestino, che l'anno scorso aveva assunto la gestione commissariale dopo essere stato per molti anni presidente della Cassa di risparmio di Trieste, era stata notificata nei giorni scorsi una comunicazione giudiziaria da parte del sostituto procuratore della Repubblica dott. Claudio Coassin, il magistrato che conduce l'inchiesta. Al vertice dell'istituto di credito di via Dante 7 rimane dunque l'altro commissario, il dott. Zanchi, nominato dalla banca d'Italia non appena all'interno della Cassa, ai primi di ottobre, vennero riscontrate le prime irregolarità.

Intanto, lo stesso magistrato ha disposto una perizia tecnico-contabile sulla gestione dell'istituto negli ultimi tre anni. L'incarico è stato affidato a due commercialisti, il dott. Giovanni Taccani e il dott. Giorgio Pines, che hanno già prestato il giuramento di rito e che avranno due mesi di tempo a loro disposizione per consegnare gli elaborati. Certo è comunque che maggiori elementi utili ai fini della clamorosa inchiesta potranno essere acquisiti non appena sarà disponibile la relazione preparata dai due ispettori della Banca d'Italia al termine delle loro indagini. Tale relazione si trova attualmente a Roma e ancora si attende di conoscerne i contenuti.

Proseguono nel frattempo, da parte dei carabinieri, le ricerche dell'operatore triestino Luigi Alberti, colpito da ordine di cattura e indicato come principale responsabile delle numerose operazioni

![Il dott. Paolo Montena]

Il dott. Paolo Montena

che avrebbero portato al dissesto della Cassa dell'Istria. L'Alberti è ricercato in tutta Italia e, fino a ieri sera, non era stato ancora rintracciato. Sembra comunque che martedì a mezzogiorno, poche ore prima che venisse spiccato nei suoi confronti l'ordine di cattura, egli si trovasse in un ristorante di Piancavallo, nel Pordenonese, in compagnia di due amici. Poi sarebbe stato visto a Milano, e ora c'è chi dice che sia andato in Svizzera. Ulteriori perquisizioni sono state intanto effettuate negli uffici di due società di cui l'Alberti è titolare a Udine con filiali a Trieste, la Exotica e la Friulfin. A quanto si è appreso, l'operatore triestino avrebbe di recente rilevato a Milano una società di spedizioni, la Cam.

Dopo l'arresto del direttore della Cassa, dott. Paolo Montena, che ha nominato proprio difensore il prof. Amigoni, e dell'assicuratore vicentino Giovanni Zavan, bloccato a Thiene e trasferito al Coroneo; il sostituto procuratore della Repubblica sta in particolare esaminando le documentazioni relative a una serie di polizze stipulate dallo stesso Zavan per conto dell'Alberti. Gli accertamenti si concentrano soprattutto sul periodo di tempo che va dal luglio al settembre scorsi e sulle due settimane di fine settembre durante le quali il Montena, direttore della banca, era in ferie. A quanto sembra, proprio verso la fine di quel mese sarebbero stati emessi assegni per oltre quattro miliardi che avrebbero fatto precipitare la situazione.

Altri accertamenti — come abbiamo anticipato nell'edizione di ieri — sarebbero in corso sui rapporti d'affari intercorsi tra l'Alberti e alcune società triestine fallite nelle scorse settimane. Su questi e tanti altri aspetti della vicenda, montagne di documenti vengono esaminate in questi giorni dal magistrato con la collaborazione della polizia tributaria.

Trauner al congresso dei liberali a Londra

Nei primi giorni di dicembre si terrà a Londra il congresso della Federazione dei partiti liberali europei. Questo congresso si presenta oltremodo importante in quanto verranno definite le linee programmatiche con le quali i liberali democratici europei si presenteranno alle elezioni del giugno 1979.

Della delegazione del Pli al congresso, composta da dodici rappresentanti, che sarà capeggiata dal segretario generale on. Zanone, dai vicesegretari Altissimo e Compasso, dal presidente d'onore on. Malagodi, farà parte anche, in rappresentanza dei liberali del Friuli - Venezia Giulia, il segretario regionale avv. Sergio Trauner.

Il congresso della federazione dei partiti liberali europei costituirà un'importante occasione per portare all'attenzione degli altri partiti liberali europei i problemi di Trieste e del Friuli - Venezia Giulia nella loro dimensione europea.

Nuovi cavalieri di Vittorio Veneto

L'assessore ai servizi demografici Pietro Aprigliano, nel corso di una cerimonia svoltasi in Municipio, per delega del sindaco ha proceduto alla consegna delle onorificenze dell'Ordine di Vittorio Veneto ai signori Amedeo Granatelli e Mario Erman, esprimendo loro la viva riconoscenza della città di Trieste per aver contribuito alla prima Redenzione.

DUE JUGOSLAVI IN UNA RETATA DELLA MOBILE

Tra i calzoni rubati, molti i «falsi»

Tra le 378 paia di blue-jeans rubate da un «duo» jugoslavo, c'erano anche 133 falsificati, ma i mariuoli non lo sapevano. L'arresto del «duo» e il recupero della refurtiva, sono avvenuti prima che il furto venisse denunciato, tant'è vero che il proprietario della merce ha saputo dalla polizia che gli erano stati rubati i jeans.

L'operazione è stata compiuta l'altra sera da una pattuglia della Mobile composta da cinque uomini: il maresciallo Scozzai, il brigadiere Madanutti e le guardie Talarico, Cimmino e Maceri. I cinque poliziotti si sono recati verso sera a fare una piccola ispezione alla pensione «Fiore» di via della Zonta, un punto di ritrovo degli jugoslavi che brulicano per il borgo teresiano. Mentre il maresciallo e i suoi uomini stavano controllando i documenti delle persone in attesa di una camera nel salottino, sono comparsi due uomini con in spalla ognuno un voluminoso pacco.

Naturalmente i due sono stati subito bloccati ed è stato chiesto loro dove avessero preso la merce. Il primo dei due ha risposto con molta prontezza che l'aveva acquistata a Venezia e che voleva venderla a suoi connazionali. L'altro ha balbettato un po'. Gli agenti hanno pensato bene di accompagnare i due in questura per verificare meglio la situazione. Nell'atrio dello stabile che ospita la pensione, gli inquirenti hanno trovato altri pacchi di jeans che dovevano venir portati nella stanza dei due amici. Nel corso degli interrogatori i due jugoslavi si sono più volte contraddetti, e così alla fine hanno dovuto ammettere il furto. Avevano preso la roba in un deposito in via San Cilino 25 forzando la porta d'entrata con un cacciavite.

I due «soci» Nikola Protic, 31 anni, e il meccanico Ramo Gerina, 23 anni, hanno dichiarato di aver rubato perché dovevano ricevere del denaro dal proprietario della merce, Ezio Leopold Namar, 57 anni, rappresentante della «Friexport». Confessato il colpo, i due sono stati associati alle carceri del Coroneo: dovranno rispondere di concorso in furto aggravato. Le indagini continuano ora per i jeans contraffatti.

STATO CIVILE

NATI: Ollandini Giangiacomo, Sauro Elisa, Menegon Diego.

MORTI: Mandich in Fragiacomo Silvia, di 79 anni; Salinari in Taglienta Angela, 66; Campos Nives, 73; Lovero ved. Nardelli Annunziata, 92; Ruzich ved. Corte Amalia, 91; Urizio ved. Kebat Maria, 85; Rovatti Antonia, 90; Berardi ved. Tandoi Maria Antonia, 80; Parola Silvio, 91; Fagiolino Arduino, 57.

GIORNALE DI TRIESTE

FINALMENTE AL RIPARO ALCUNE PREZIOSE COLLEZIONI D'ARMI E CIMELI STORICI DEL PROFESSOR DE HENRIQUEZ

Il museo della guerra ha una casa

L'edificio prescelto nella sede dell'ex mensa comunale di via Gambini è ampio e centrale ma purtroppo si trova in condizioni precarie e necessita perciò di lavori lunghi e costosi



La nuova sede del museo di guerra del prof. de Henriquez, in via Pio Riego Gambini, che ospiterà finalmente in modo adeguato la preziosa raccolta di armi, documenti, quadri e cimeli storici (Italfoto)

L'ex mensa comunale di via Pio Riego Gambini, di cui una buona parte è rimasta a lungo disabitata (fu anche occupata da un gruppo di autonomi che hanno abbondantemente istoriato le pareti delle stanze vuote), ha trovato finalmente un'utilizzazione utile ed intelligente: ospiterà infatti le collezioni d'armi e cimeli storici che compongono il tanto famoso quanto trascurato museo di guerra del professor Diego de Henriquez.

Finalmente sono stati completati i lavori di catalogazione di tutto il materiale, che il defunto collezionista aveva ammassato un po' alla rinfusa, ed ora il consorzio per la gestione del museo di guerra (di cui fanno parte il Comune, la Provincia, l'Azienda di soggiorno e l'Ente provinciale del turismo) ha finalmente disposto il trasloco del materiale dalla vecchia sede di via S. Maurizio alla nuova. L'edificio prescelto è spazioso, dispone di due ampi saloni, è situato in una zona centrale della città, ma si trova ancora in condizioni di sfacelo, tranne alcune stanze che hanno subito un primo restauro. Ma molti soffitti fanno acqua, mancano porte, vetri e tutti gli impianti: il lavoro sarà lungo e costoso.

Molto dipenderà da quanto vorranno fare in proposito i pubblici amministratori: la Regione in particolare potrebbe erogare un notevole finanziamento al consorzio, che dispone di un bilancio insufficiente per restaurare tutti i pezzi del museo e fare i lavori per adattare la nuova sede.

Sarebbero soldi di certo ben spesi: la collezione de Henriquez, vastissima, è stata valutata dalla Finanza sui 7 miliardi, e la stima fu fatta oltre dieci anni fa.

Comunque, fidandosi dell'antico adagio il quale dice che chi ben comincia è alla metà dell'opera, i lavori di trasloco e riordino del materiale sono iniziati, e dovranno concludersi entro il 31 dicembre. Verso maggio i responsabili sperano di poter mostrare al pubblico, in una sala della nuova sede, almeno una parte della collezione restaurata e catalogata. Attualmente i pezzi arrivano alla rinfusa, e solo un esperoto come il signor Aldo Bobek riesce a raccapezzarsi fra montagne di casse, pile di fucili, bombe d'aereo grandi come cassapanche, armature antiche giapponesi, e chi più ne ha più ne metta.

In seguito, quando i locali saranno stati restaurati, ci saranno le bacheche e le scaffalature, nonché i custodi, il museo potrà avere un'esposizione permanente.

L'attuale custode, restauratore, catalogatore, insomma l'uomo tuttofare è il signor Bobek, che con alcuni collaboratori sta compiendo l'operazione di trasloco. Già collaboratore del defunto professore, il signor Bobek si è dedicato in particolare alla manutenzione dei mezzi pesanti, che per anni sono stati sotto le intemperie nel deposito all'aperto situato sull'altipiano. E' riuscito, solo lui sa come, a rimettere in sesto carri armati, autoblindo, trattrici cingolate, fino a farle camminare col loro motore originale: un'operazione che avrebbe scoraggiato qualsiasi officina meccanica, e che ha dato a Trieste uno dei due depositi di cimeli ancora funzionanti che esistono oggi in Italia (l'altro si trova alla caserma Cecchignola di Roma). Molti pezzi pesanti (carri, artiglieria, autoblindo), sono in riparazione al macello di Opicina, grazie anche alla collaborazione dell'esercito.

Il 4 novembre due pezzi della collezione (un piccolo carro impiegato dalle nostre truppe nella guerra d'Africa ed un'autoblindo) erano esposti nel piazzale della caserma Brunner, ma non passa giorno che il museo di guerra non riceva richieste di portare alcuni suoi pezzi in varie mostre, collezioni, esposizioni: ed ogni volta i rarissimi cimeli suscitano ammirazione nel pubblico ed invidia nei collezionisti e dei direttori di musei.

I lavori di trasloco, presentano notevoli difficoltà anche per la mole di certi cimeli (bombe d'aereo, bossoli dei proiettili che sparavano i cannoni della «Viribus Unitis», alti come un uomo, cannoni leggeri, casse di grosse dimensioni), per cui si è dovuto ricorrere all'impiego di autocarri muniti di gru. Per rendere più agevoli le operazioni, il sindaco ha disposto il divieto di sosta dalle 8 alle 22 di tutti i giorni all'altezza del n. 13 di via San Maurizio, mentre in via Gambini è istituito un divieto di sosta dal n. 8 al n. 12.



Una piccola parte della vastissima pinacoteca che fa parte della collezione del museo di guerra de Henriquez (Italfoto)

Come s'è detto, chi ben comincia è a metà dell'opera: speriamo che finalmente il museo de Henriquez sia avviato a trovare una sistemazione definitiva, e che possa godere di quelle opere di restauro che molti pezzi richiedono urgentemente. I lavori procedono alacremente sotto gli sguardi severi di Garibaldi e Vittorio Emanuele, i cui ritratti sono appesi in una delle nuove sale, quasi a sovraintendere ai lavori, e sotto quello severo del busto in bronzo dell'imperatore Francesco Giuseppe che si trova per intanto su un davanzale e sembra chiedersi cosa stia succedendo in tutto quel «remitur».

L. Mi.

Il materiale è ancora ammassato alla rinfusa nelle sale della nuova sede del museo, in attesa di essere restaurato e collocato opportunamente (Italfoto)

Conferenza sui trasporti nello spazio

Questo pomeriggio, alle ore 16.30, nella sala convegni delle Assicurazioni Generali (via Trento 8), il prof. Ernesto Vallerani, direttore del progetto Spacelab dell'Aeritalia, per la costruzione del laboratorio spaziale europeo, terrà una conferenza dal titolo: «Dove stiamo andando nello spazio? - Prospettive di evoluzione nel trasporto spaziale».

Si tratta della prima di un ciclo di tre conferenze dedicato al tema delle attività spaziali, che proseguirà nei giorni 6 e 15 dicembre, con le relazioni, rispettivamente, dell'ing. Paolo Laurienzo, direttore del settore ricerche e sviluppi della Divisione difesa e spazio della Snia Viscosa, e dell'ing. Cesare Benigni, direttore generale di Telespazio.

Questo ciclo di conferenze rientra nel programma di studio e operativo delle Assicurazioni Generali nell'ambito della loro nuova attività nel settore dei «grandi rischi» spaziali.

SEGNALAZIONI

Il caffè corretto

«Care "Segnalazioni", vi scrivo per sottoporvi un problema personale, e forse qualcuno obietterà che esso non riveste particolare importanza per il resto della cittadinanza, mentre ciò mi sembra errato, in quanto interessa, se non altro, il mio "giro" di clientela.

«Sono infatti due anni che ho in gestione una latteria-caffè in cui, oltre a vendere appunto latte, vondo anche dolci, brioches, caffè, cappuccini, ecc., e ho inoltre la licenza stagionale per la vendita della birra.

«Tutto andrebbe bene, se non mi fosse negata (accampando il pretesto che alla vendita del latte non può venir abbinata quella di superalcoolici) la licenza per l'uso di alcoolici come correzioni, di cui a suo tempo feci richiesta alla Questura.

«Ma allora mi domando perché in tutti i negozi di alimentari viene permessa la vendita di pasta, legumi, cereali ecc., abbinata a quella di detersivi, abrasivi e acidi vari? Secondo me è un'ingiustizia e mi auguro che questa lettera possa sensibilizzare chi di dovere. Con i più distinti saluti: Antonia Frisenda».

Notizie su un autore

«Ho assistito con piacere allo spettacolo "Il ratto delle Sabine" rappresentato dalla compagnia "La barcaccia" al Centro di cultura "Giovanni XXIII" dei Salesiani di via dell'Istria. Ricordo di aver già visto questa commedia una ventina d'anni or sono e sarei lieta di sapere qualcosa di più sull'autore Carlo Lauf. Ha scritto anche altri lavori? Edda Weis».

Piccolo albo

Il gruppo triestino handicappati «Esperienza comunitaria» ringrazia vivamente gli «Amici del bunker» di Barcola per il bellissimo pomeriggio trascorso assieme durante il torneo di ramino allietato dal simpatico rinfresco offerto dai pescasportivi.

Lunedì 20 novembre nella seconda galleria del politeama Rossetti ho smarrito il portafogli contenente tutti i miei documenti e altro. Faccio appello al senso di responsabilità del rinvenitore, perché mi siano gentilmente restituite almeno la patente e la carta d'identità. C. B.

Ho smarrito mercoledì pomeriggio un berrettone scamosciato con pelliccia marrone da bambino tratto vicolo dell'Edera - via Pecenco. Pregasi gentile rinvenitore telefonare al 569138. Mancia adeguata

LE ORE DELLA CITTA'

Associazione medica

Promossa dall'Associazione medica triestina, domani con inizio alle 9 nella sala congressi del Savoia Excelsior Palace (Riva Mandracchio 4) si svolgerà una tavola rotonda su: «Insufficienza cerebrovascolare cronica», moderata dal prof. Francesco Saverio Feruglio (direttore dell'Istituto di clinica medica della nostra Università), con i seguenti relatori: G. Cazzato (Trieste), G. Benzi e R.F. Villa (Pavia), N. Morandini e F. Balestra (Trieste), R. Brancato, G. Ravalico e U. Menchini (Trieste), A. Bosatra (Trieste), G. Klugmann, S. Stefani, E. Ponte, C. Giansante e S. Calabrese tutti di Trieste.

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, verrà presentato «Carso: immagini e poesia», documentario di diapositive a colori sonorizzate a dissolvenze incrociate. Testo e commento poetico di Ricciotti Stringher interpretato dall'autore. Fotografie di Pino Sfregola del Gruppo speleologico San Giusto di Trieste.

Messe in tedesco

Oggi venerdì il servizio religioso avrà luogo alle ore 19 nella chiesa presso via Giustinelli 7; domenica 3 dicembre alle ore 10 nella stessa vi sarà un'altra messa, pure di rito cattolico.

Ad Aquileia e Grado

La sezione «Turismo» del Circolo culturale «Il Carso» organizza per domenica prossima 3, un viaggio ad Aquileia e Grado, guidato dalla dott. Patrizia Piani. Informazioni e iscrizioni ancora oggi nella segreteria di via Mazzini 12 (tel. 64520).

Natale «La Mela»

Una scelta fra tutte le ultime novità dell'inverno '79. Tanto raso per la sera. Via del Ponte 4, telefono 68300.

Laurea

Presso l'Università degli Studi di Trieste, il 27 novembre la signorina Ileana Semitecolo si è laureata in lettere classiche con punti 110 e lode, discutendo con la Chiarissima prof. Claudia Dolzani, correlatori prof. Luigia Stella e Mario Mirabella Roberti, la tesi in «Egittologia»: «La vita organizzata a Deir el Medina». Alla neo dottoressa vivissimi rallegramenti.

E' una cosa seria...

Anche l'acquisto di una pelliccia già confezionata è un acquisto impegnativo; la scelta deve essere oculata, la qualità delle pelli perfetta, la lavorazione eseguita a regola d'arte. A chi affidarsi se non al Vostro pellicciaio di fiducia, che con la sua esperienza e serietà deve consigliarVi, indirizzarVi e farVi spendere bene il Vostro denaro! *Beltrame* è a Vostra disposizione per l'assortimento più vasto di ogni genere di pellicce pronte e con la serietà ed esperienza di anni e anni di lavoro.

Trofeo Solaris

La prevista proiezione di diapositive partecipanti al 3.o Trofeo fotografico Solaris, avrà luogo oggi venerdì alle ore 19 nella sede di via Mazzini 12. La mostra fotografica rimane aperta fino a domani dalle 17 alle 20, ora in cui verrà effettuata la premiazione.

Club Cinematografico

Questa sera alle 20.30 nella sala del CAR Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, il Club Cinematografico Triestino - Enal organizza il «V Trofeo Trieste 1978» per film a passo ridotto avente come tema argomenti riguardanti la nostra città e la Regione Friuli - Venezia Giulia. Nel corso della manifestazione avrà luogo la cerimonia della premiazione e la proiezione di alcune delle opere più significative mentre le altre saranno proiettate alla prossima riunione pubblica del Club.

Conferenza Cannarella

Domani 2 dicembre con inizio alle 18 nella sala della cooperativa «Rivarota», via Manzoni 6, Muggia, Dante Cannarella parlerà per i soci del Circolo culturale «Nazario Sauro» di Muggia sul tema «Il Carso nella preistoria». La conferenza, illustrata da numerose diapositive, è libera a tutti.

Saccari premiato

Organizzata dal Fotocineclub Morando di Asti, si è svolta in quella città la dodicesima edizione del «Palio del fotocineamatore», una fra le più importanti manifestazioni fotografiche nazionali. Fra le migliaia di fotografie presentate, la giuria ha selezionato film, foto a colori e bianco e nero, assegnando il «Palio di bronzo» per il bianco e nero al triestino Claudio Saccari.

Funzione in lingua inglese

Domenica 3 dicembre alle ore 11 nella chiesa di via delle Monache 3, avrà luogo una funzione anglicana.

Per San Nicolò

In via San Nicolò, utili regali con prezzi ribassati! Magazzino Stoffe Inglesi di *Mesinovich*, via San Nicolò 22.

Attività di Minerva

La Società di Minerva ha in programma per le 17.45 di domani, sabato 2 nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica di piazza Hortis 4 (g.c.) un incontro sul tema «Elementi suggestivi e tecnici nelle costruzioni dell'antico Egitto», a cura della dott. Bianca Maria Favetta e dell'architetto Serena Del Ponte. Saranno proiettate diapositive.

Serra Club

Alla riunione conviviale di questa sera, che avrà inizio alle ore 20.30, sono invitati i familiari dei soci. Sarà gradito ospite lo scrittore don Emilio Bonomi che, in chiusa presenterà il suo ultimo libro «Lui, lei e l'altro».

Corso informatori

scientifici. Inizia oggi alle ore 17, nella solita sede di via Trento 2, il secondo ciclo di lezioni per il corso di aggiornamento per informatori scientifici promosso dalla direzione generale dell'Istituto regionale formazione professionale.

Telefono amico

Questo è il numero: 766666.

Circolo Ragosa

Il circolo buiese «Donato Ragosa» trasferisce oggi 1.o dicembre la propria sede al primo piano di via Imbriani 7 e sarà a disposizione dei propri soci il lunedì, il mercoledì e il venerdì dalle 17.30 alle 18.30.

Brovada e musetti

la vera brovada friulana, maturata nelle vinacce e i buoni musetti friulani sono in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, via Carducci, 26.

Patou «1000»

Profumeria *«Rosa»*, via San Lazzaro, 7 - Tel. 61762.

Pro Senectute

Un gruppo di pittori triestini, apprezzando l'opera della Pro Senectute ha ritenuto di portare un contributo di umana solidarietà verso gli anziani bisognosi donando una propria opera in modo da consentire la realizzazione di una mostra benefica che avrà luogo nella galleria d'arte «Corsia Stadion» in via Battisti 14, dal 2 al 6 dicembre. Inaugurazione domani alle ore 18. Il ricavato della mostra porrà la Senectute in condizione di organizzare un pranzo natalizio per tanti anziani bisognosi e alla confezione di pacchi dono da portare a dimicilio a quelli soli e non autosufficienti.

«Vetrine di Natale»

IL PICCOLO Via Pellico 8

Il negozio__________

di via__________

partecipa al concorso

«VETRINE DI NATALE»

Ecco la scheda-invito al concorso «Vetrine di Natale» che debitamente compilata, dovrà essere fatta pervenire in redazione entro il 18 dicembre.

UNA RELAZIONE DEL DOTT. TRAMPUS ALLA JUNIOR CHAMBER

Giudici ed equo canone

Considerazioni di un magistrato sull'applicazione della legge sull'equo canone è stato il tema di una conversazione svolta dal pretore dott. Mario Trampus all'ultima riunione conviviale della Junior Chamber, presenti i rappresentanti della Proprietà edilizia, dell'Aiaci, del Sunia e dell'ordine degli avvocati.

La relazione del magistrato è stata introdotta dall'ing. Cappel, recentemente confermato alla presidenza del sodalizio. L'ing. Cappel ha precisato lo scopo dell'incontro promosso dalla Junior Chamber, quello cioè di promuovere un dibattito che affronti l'argomento dell'equo canone, prescindendo dal già noto problema dei modi tecnici di calcolo dell'affitto, per esaminare invece la questione delle controversie successive all'applicazione della legge. Sugli aspetti relativi alla legittimità costituzionale della legge e sulle prime esperienze giudiziarie derivate dalle previsioni contenute nella normativa si è appunto soffermato il pretore Trampus.

E' noto — ha detto il relatore — che il regime vincolistico in atto da quasi quarant'anni era criticato, a parte per le considerazioni sulla sostanza, anche perché sospetto di incostituzionalità, soprattutto in base agli articoli 3 e 42 della costituzione che regolano, rispettivamente, i principi di uguaglianza e di proprietà privata. L'unica difesa, dal punto di vista costituzionale, della vecchia legge era la considerazione della transitorietà della stessa e dell'eccezionalità degli eventi che andava a regolare.

Ma è chiaro — ha proseguito il dott. Trampus — che non era sostenibile nè la transitorietà nè l'eccezionalità per una durata di quasi quarant'anni. Pertanto la Corte costituzionale, basandosi anche su una sentenza del 1972 sull'affitto dei fondi rustici ritenuto del tutto insufficiente a consentire il libero godimento del diritto alla proprietà privata, pur prendendo in un certo senso ancora tempo, invitava il Parlamento ad affrettarsi ad emanare una legislazione che ponesse termine al regime di blocco. Di conseguenza fu elaborato un progetto di legge noto come progetto Bonifacio che fu convertito nella legge 392/78 modificato, però, anche nella sostanza perché frutto di un faticoco compromesso tra interessi divergenti.

Vi è ancora, però, — ha sostenuto il pretore — e questo è un aspetto essenziale, un sospetto di illegittimità costituzionale, in quanto, secondo alcuni, l'attuale legge costituisce ancora un grossissimo «blocco», specie se si fa riferimento alla disciplina transitoria, in quanto non permette l'espansione del diritto di proprietà nei suoi termini fisiologici.

*Nella seconda parte della sua conversazione il pretore Trampus ha espresso profonda perplessità sulle possibilità dell'attuale struttura giudiziaria a smaltire le eventuali controversie. Ha evidenziato infatti che, contrariamente a quanto previsto dall'originale progetto Bonifacio, non vi saranno le commissioni comunali di conciliazione che avrebbero positivamente «filtrato» il lavoro di competenza **della magistratura. Tale com**pito è infatti di competenza, per cause riferentesi ad un affitto mensile inferiore a 50 mila lire, dell'ufficio di conciliazione che a Trieste, in particolare, dispone di un conciliatore, quattro viceconciliatori, un solo cancelliere e nessun impiegato di concetto.*

La pretura, con competenza su canoni superiori alle 50 mila lire mensili, non gode di un organico molto più ampio. Se quindi la «litigiosità» degli interessati sarà tale da far «piovere» sulla magistratura un numero eccessivo di cause, che potrebbero avere per oggetto anche la contestazione di mille lire sul canone mensile, si creerà un intasamento mostruoso, anche in considerazione delle circa 700 cause di questo tipo ancora pendenti in pretura prima dell'entrata in vigore della legge, che andranno risolte secondo i dettami della legislazione precedente.

Il dr. Trampus ha infine rivolto un caldo invito alle organizzazioni presenti a fungere esse stesse da «conciliatori» tra le parti per lasciare alla magistratura solamente le controversie importanti altrimenti non sanabili.

All'esposizione del pretore è seguito un vivace dibattito. Vi sono intervenuti, l'avv. Mario Rudoi, il quale ha segnalato l'incongruenza insita nella legge secondo la quale gli inquilini con reddito superiore agli otto milioni non potrebbero essere sfrattati per «necessità del proprietario», mentre lo potrebbero essere quelli con reddito inferiore; il comm. Bacci, per la Proprietà edilizia, ha ricordato, tra l'altro, l'ingiustizia costituita dal fatto che tanti canoni relativamente alti pagati senza problemi da famiglie benestanti sono stati drasticamente abbassati, mentre persone il cui unico reddito è costituito dalla pensione, anche modesta, per il solo fatto di abitare da sempre in una casa vecchia ma grande, dovranno pagare un affitto che potrà mettere in forse il loro stesso sostentamento.

Su una domanda dell'avv. Mario Sardos Albertini in merito alla liceità o meno di chiedere delle buonentrate o degli aumenti extra equo canone, anche in relazione ai casi in cui si è ipotizzato il reato di estorsione, il dr. Trampus ha espresso il parere che non si possa parlare di reati penali in linea astratta, salvo l'esame delle singole fattispecie.

L'avv. Mateika, parlando a nome del Sunia ha evidenziato l'assoluta necessità, nell'attuale delicato momento politico. di una piena collaborazione tra gli enti e le associazioni interessate per non far scoppiare la situazione. Il sig. Samaritan ha sottolineato, a nome degli amministratori di stabili, i problemi della categoria.

Rispondendo al dr. Ovadia, che ha chiesto l'entità dei tempi tecnici necessari ad un proprietario per entrare in possesso del proprio appartamento oggi occupato, il dott. Trampus ha detto che, pur prevedendo la legge una dinamica processuale accelerata, simile a quella delle controversie del lavoro, i tempi tecnici saranno condizionati dalla materiale disponibilità delle strutture giudiziarie. Ha concluso la serata l'osservazione del dr. Francesco Slocovich, secondo il quale, se nel passato si fossero meglio gestiti i fondi della Gescal, costituiti dalle non trascurabili trattenute sugli stipendi dei lavoratori, il problema della casa sarebbe oggi minore.

UN POMERIGGIO DI FESTA CON I PICCOLI

S. Nicolò e «Antennino»

Le tradizioni popolari sono lo specchio dell'anima dei popoli. Nascono dal popolo, per il popolo, ed il tramandarle, per conservarle, è un dovere di tutti noi. L'ingenua tradizione triestina di un San Nicolò dispensatore di doni ai bambini, che il consumismo tenta di prolungare sino a Natale in una graduale ma non disinteressata metamorfosi cui è costretto il buon vescovo di Mira fino a trasformarsi in Babbo Natale, sta piano piano appannandosi nella bambagia di barbe bianche e costumi nordici rossi che tentano di prevalere sul manto color cardinale del buon vescovo Nicolò. Ed i nostri bambini, di San Nicolò, subiscono una vi[illegible] sempre più annebbiata. E' un bene o è un male che questo pizzico di ingenuità sparisca lentamente dai loro occhi e dai loro cuori?

Vada bene l'una o l'altra ipotesi, tuttavia in ogni bambino è pur sempre vivo il desiderio di credere o, forse, di poter credere, magari per un giorno soltanto, il 6 dicembre, in questa favola meravigliosa. Tra i bimbi, e anche tra quelli d'oggi che sanno cos'è un transistor o un computer, o hanno avuto occasione di vedere funzionare un telex, in questi giorni nasce prepotente il desiderio di credere in San Nicolò e di indirizzargli una letterina nella quale confidargli i loro proponimenti e i loro desideri.

Tante di queste letterine sono pervenute a Radio Antenna che si è assunta, quest'anno, l'incarico di trasmetterle via etere al prodigo vecchio. Piccoli grandi capolavori di bontà che saranno letti, e il più significativo premiato, all'appuntamento che San Nicolò ha dato ai suoi piccoli amici per il 4 dicembre al Teatro Auditorium alle 16.30. Un pomeriggio di favola con l'intervento di «Antennino» che poi continuerà a rimanere vicino ai nostri bimbi nel corso delle trasmissioni loro dedicate da Mariella Terragni.

Ma perché svelare il programma di questo incontro? Sarebbe come anticipare il finale di una bella favola privandola del dolce sapore del racconto. Rimanga quindi una sorpresa per tutti. Ce l'ha chiesto San Nicolò e anche lo sbarazzino «Antennino» che pur fremente dalla voglia di spifferare tutto ha deciso di accontentare il buon Santo convinto che sia meglio così.

CONDUCENTE CONDANNATO ANCHE IN APPELLO

Investì di notte donna e carretto

Su una strada carsica, battuta dalla pioggia e spazzata dal vento, si compì la disgrazia che costò la vita alla pensionata Amalia Razman ved. Krizmancich, 74 anni, da Basovizza 126. L'accusa addebitò la sua morte a un giovane automobilista, lo studente Fulvio Grisoni, 20 anni, da Padriciano, 77 il quale compare ora davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Burattini e dott. Giancotti, P.g. il dott. Ballarini, cancelliere Gelli.

Intorno alle 18 del 29 dicembre del 1975, la Krizmancich, che trainava un carretto di legno carico di rami secchi, si stava dirigendo da Padriciano verso casa. Superata di poco la curva della pineta, la pensionata fu investita alle spalle dalla media cilindrata del Grisoni. Per la violenta spinta, la sventurata venne sbalzata oltre un muricciolo a secco, si abbattè, quindi, sulla sottostante campagna gravemente ferita mentre il rustico veicolo andò completamente distrutto.

L'automobilista — rievoca il consigliere relatore dott. Burattini — si fermò e, causa l'oscurità e la pioggia, non scorse immediatamente il corpo della Razman. Sopraggiunsero alcuni passanti, i quali fecero intervenire sul posto i carabinieri di Aurisina.

L'anziana donna venne trasportata all'ospedale, dove spirò il giorno di Capodanno. Interrogato, Grisoni spiegò che al momento del fatto la sua velocità era molto ridotta e procedeva con gli anabbaglianti accesi in quanto, qualche istante prima, aveva incrociato una macchina e aveva dovuto abbassare le luci.

Imputato di omicidio colposo, nel marzo dello scorso anno, Grisoni fu processato dal Tribunale, che riconobbe nella misura di un quarto il concorso di colpa della vittima e, con le «generiche», lo condannò a sei mesi di reclusione con i benefici di legge, alla sospensione della patente e al risarcimento dei danni ai due figli della vittima, costituitisi parte civile.

Egli ricorse, e ai giudici di secondo grado ripete che la sua velocità era moderata. La discussione si inizia con l'arringa dell'avv. Enrico Abeatici, patrono di parte civile, il quale sollecita la conferma delle impugnate deliberazioni, e a tale conclusione perviene anche il P.g.

Il difensore, avv. Sabini, sollecita l'assoluzione del suo assistito sia pure per insufficienza di prove mentre la Corte conferma integralmente la sentenza del Tribunale e condanna l'appellante alle maggiori spese di giudizio e di parte civile.

De' Vidovich sui flussi migratori

Al convegno di studi sull'emigrazione svoltosi nella sede del Parlamento europeo a Lussemburgo, l'on. Renzo de' Vidovich ha richiamato l'attenzione degli intervenuti «sugli aspetti contraddittori connessi all'attuazione della parte economica dell'accordo di Osimo, che prevede l'immigrazione nella provincia di Trieste di 40-50 mila lavoratori jugoslavi e la contemporanea emigrazione di lavoratori triestini». In particolare de' Vidovich ha sottolineato «il pericolo che il doppio flusso migratorio snaturi il volto etnico e nazionale della provincia di Trieste» ed ha richiamato gli studiosi europei «a valutare tale aspetto del complesso fenomeno migratorio, destinato a ripetersi in altri paesi europei».

Conferenza su Adorno del prof. Sauerland

Su invito della facoltà di magistero della nostra università, oggi alle 17.30, il prof. Karl Sauerland, dell'università di Varsavia terrà una lezione su «Il concetto di moderno in Adorno».

La lezione, cui seguirà un dibattito, avrà luogo nell'aula della facoltà di lettere in via dell'Università 1.

I PROGRAMMI ODIERNI

18.45: Il magnifico King: «La grande corsa», telefilm; 19.10: Bolek e Lolek - cartoni animati - The chukle heads, comiche; 19.30: Gli ultimi sopravvissuti: «Ombre», documentario sugli animali; 19.55: Superclassifica show: Hit parade dei successi discografici**; 20.30: Fatti e commenti, notiziario; 21.05: Caccia al 13 - Pronostici ed interviste a cura di Gianni Rivera; 21.30: Codice segreto - film di spionaggio con Claude Brasseur e Roger Hanin; 22.55: Wings to Italy - documentario P. V.; 23.20: Fatti e commenti - Notiziario (edizione della notte).

**) a colori - *) parz. a colori.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Andrea Moro per l'onomastico e nel IV anniversario (1.12) dalla moglie Mary 5000; da Licio e Iole Corazza 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Erno Hocevar nel I anniv. da Eva e Michele Belmonte 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emma Zannier nell'VIII anniv. dalla figlia 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Oratorio salesiano «Don Bosco».

In memoria di Franco Spazzapan nel II anniv. da mamma, papà e sorellina 50.000, da Giorgio e Natalia Millo 5000 pro Clinica pediatrica dott. Tamaro (Ospedale Burlo Garofolo).

In memoria di Giacomo Sasso nell'VIII anniv. (30.11) dal figlio Nino e dalla nuora Elda 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Rodolfo Szainich nel V anniv. dalla mamma e Berto 20.000 pro ECA.

In memoria di Fulvio Tamplenizza nel I anniv. 1.12) da Edda e Mario 25.000 pro Banca del sangue e 25.000 pro Centro tumori; da Edmea Gerloni 5000 pro ECA.

In memoria di Rodolfo Stoinich nel V anniv. dai nonni Gerusina 20 20.000 pro ECA.

In memoria di Alcea Giadrossi da Paola Cosulich 5000 pro Uildm.

In memoria di Mario Cerqueni da Bruno, Luci e Giulia Parenzan 25.000 pro Domus Lucis; da Rino Rigon 25.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Irma ved. Gobbo da Resetta, Anna e Marisa 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Chicco da Aldo Sagrati 100.000 pro Ente naz. protezione animali, e 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Bruna Geremia da Sasha e Gianna de Polo 10.000, da Nora e Pino Ferranti 10.000 pro II Circolo didattico - biblioteca Eleonora Loser.

In memoria di Uccio da Cartimavo - Cartestese 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nerina Scuka in Tretene a 44 meri dalla scomparsa dal marito Lionello 2500 pro ENPA e 2500 pro Senectute.

In memoria di Giovanni Nelzi dal dott. Ferruccio Polacco 5000 pro Pia Fondazione Scaramangà.

In memoria di Etta Tommasini dalle fam. Visco e Piazzolla 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del capitano Giovanni Zini da Silvia Millini 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Alcea Giadrossi da Anna Bucchi 5000 pro CRI.

In memoria di Tullio Dessanta da Umberto Talkner 10.000 pro Domus Lucis; da Jolanda 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanna Antonaz ved. Borri dalla famiglia Gandusio 20.000, da Furio e Laura Ulcigrai 10 mila, da Nives Spangaro e famiglia 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Rino Belleli e famiglia 5000 pro Pia casa Gentilomo; da Albina Maluta 10.000 pro Astad; da Nives e Alfredo Sauli 10.000 pro Oratorio salesiano S. Giovanni Bosco; da Tina e Paolo Sauli 10.000 pro Croce rossa italiana; da Giovanni e Giuditta Sgorbissa 5000, da Eugenia Birk 10.000 pro Centro tumori.

MOSTRE D'ARTE

Roberto Kozman al «Bastione»

Si inaugura oggi, alle 18, alla galleria d'arte «Al Bastione», in via F. Venezian 20, una mostra personale del pittore Roberto Kozman.

La rassegna resterà aperta fino al 10 dicembre, con il seguente orario: feriali 10-12.30; festivi 11-13.

Da N.N. 5000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Silvia Mandic dal personale della scuola materna di via [illegible] pro Ospedale lungodegenti Gregoretti (II reparto).

In memoria di Carmen Bosco da Licio Mancini 10.000 pro Rotari Foundation (Rotary club).

In memoria di Rentato Merlati dalla moglie 10.000 pro Centro cardiologia (ospedale Maggiore).

In memoria di Giovanni Tencich da un gruppo di signore del Caffe Vasari 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittorio Carli dalla fam. Carlo e Francesca Calzi 5000 pro Comunitàà famiglia Opicina.

In memoria di Giuliana e Giordano Rugo-Barzanai dalla cugina Dina Rugo 10.000 pro Assoc it. assistenza spastici.

In memoria di Ida Pertot da L. G. Bellani 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giuseppina Cocavich dalla Petrolifera goriziana 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ada Calzi da Antonia Calzi 5000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Livio Santini da Marcella e Fabio 10.000 pro Assoc. it. assistenza spastici.

In memoria di Rosa Crismani dai vicini di casa 30.000 pro Comunita famiglia Opicina.

In memoria di Nella Bugada ved. Sanvisani dalla famiglia Barbolini 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Gisella Sion ved. Gilli-Fanò dalla fam. Barbo 20.000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (parrocchia di San Giacomo).

In memoria della prof. Igea Stolfa da Decio, Fulvia e Mauro Gioseffi 20 mila pro UILDM.

In memoria dei genitori Silvia Saffaro e Willy Hruby dai figli Maria-Luisa, Miaria Letizia, Giampaolo, Maria Pia 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nives Campos dai dipendenti della ditta Campos 36.000, dalla famiglia Vincenzo Chilà 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici; da Nino e Bruna Poli 10.000 pro Anfaa; da Bianca e Lidia Amadei 20.000, da Savoia Bagatin 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Sidia e Carlo Perini 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Stok dalla famiglia Temeroli 15.000 pro Centro tumori.

In memoria del capitano Giovanni Zini da Caterina Marenzi 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Maria Carnelli ved. Riosasso dai colleghi del Campo profughi stranieri di Padriciano 115.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Urizio da Nerina Devetta 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Maria Favento ved. Fontanot da Romana Brovedani 10.000 pro Suore domenicane infermiere.

In memoria di Lina Rinaldis ved. Casalaz da Maria Orich e da Pino Poli e famiglia 10.000, da Rina Legovich 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Clara Birnberg ved. De Biasio dagli amici del buffet Armando 20.500 pro Centro tumori.

In memoria di Marcello Crismani dalla cognata Erminia e dalle famiglie Volsi-Savi 30.000 pro Centro tumori M. Lovenati; da Guido e Livia Gusella 15.000 pro Eca.

In memoria del cap. Giusto Riavini da Olga e Gustavo Rigutti 25.000 pro Centro tumori M. Lovenati e 25.000 pro Pro Senectute; da Luisa Baillo 5000 pro Lega nazionale; da Luciana e Gastone Rocco 10.000 pro Unione italiana ciechi; da Neva e Glauco Tagliaferro 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Bice, Corinna, Libera, Ornella, Renata e Silvana 30.000 pro Croce rossa italiana; da Anna Furlan 5000, dalle famiglie Gabrielli, Daris e Favretto 20.000 pro Centro tumori; dal comandante Giorgio Bergani 10 mila pro Fondazione Lista per Trieste; da Claudio e Fioretta Strudthoff 10.000 pro Premio di laurea prof. Mario Strudthoff dell'Università di Trieste.

In memoria del prof. Guido Devescovi dai cugini Sbisà 5000 pro Istituto dei poveri; dal barone Goffredo de Banfield 20.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; dal barone Raffaello de Banfield 20.000 pro Padri Sacramentini; da Ernesto G. Gorischegg 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Anna Maria Camus, Silvana Fatutta ed Etta Stener 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Luciano Malalan dalla famiglia Malalan 10.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Elvezia de Visintini da Maria e Lia de Visintini, Franca e Paolo Scotti 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati; dalla famiglia G. Cermel 5000 pro Parrocchia Sacra Famiglia e 5000 pro Astad (Rifugio animali); dalla famiglia Franzoni Apicella 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Dabinovich ved. de Reya da Nives, Lidia e Claudia de Reya 20.000, da Maria Zattoni 5000. da Lucy Polak 10.000, da Amelia D'Urso 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione: da Lily Luxardo 10 mila pro Cri (Pronto soccorso).

In memoria di Giovanni Costanzo da Nella e Renato Silvini 5000, da Gina e Oscar Marovelli 5000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Giosuè Parmeggiani da Adriana e Anna Lugetti 10.000 pro Senectute.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO	PREVALENTE
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	840 (500)	960 (900)	960 (700)
CAROTE	184 (250)	240 (300)	250 (207)
CAVOLFIORE	575 (500)	690 (750)	633 (600)
CAVOLI CAPPUCCI («CAPUZI»)	161 (—)	230 (—)	173 (—)
CICORIA CATALOGNA	323 (—)	437 (—)	360 (—)
CIPOLLE GIALLE	130 (—)	180 (—)	150 (—)
FAGIOLINI	1380 (—)	1725 (—)	1380 (—)
INDIVIA	360 (500)	660 (700)	600 (600)
POMODORI COSTOLUTI (CUOR DI BUE)	288 (—)	403 (—)	345 (—)
PORRO	400 (—)	500 (—)	400 (—)
PREZZEMOLO	800 (—)	1000 (—)	900 (—)
SEDANO	250 (—)	400 (—)	300 (—)
SPINACI (FOGLIE)	840 (600)	960 (1000)	900 (800)
VALERIANELLO («MATAWILTZ»)	2160 (2200)	2280 (2500)	2160 (2200)
FRUTTA:			
BANANE	605 (—)	770 (—)	715 (—)
CASTAGNE	350 (—)	800 (—)	700 (—)
MELE «DELICIOUS»	460 (—)	610 (—)	518 (—)
MELE JONATHAN PRIMA	460 (—)	575 (—)	518 (—)
PERE KAISER PRIMA	403 (—)	633 (—)	518 (—)
PERE WILLIAMS PRIMA	— (—)	— (—)	— (—)
UVA REGINA BIANCA	— (—)	— (—)	— (—)
ARANCE TAROCCHI PRIMA	518 (—)	633 (—)	575 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
ACCIUGHE (SARDONI)	— (—)	— (—)
CEFALI	1100 (—)	3000 (—)
CODE DI ROSPO	— (8800)	— (8800)
DENTICI	— (8800)	— (8800)
GHIOZZI (GUATI GIALLI)	800 (—)	3500 (—)
MORMORE	— (—)	— (—)
ORATE	— (16800)	— (16800)
PASSERE	1000 (2400)	3400 (3980)
ROMBI	— (6800)	— (9800)
SARDINE (SARDELLE)	— (880)	— (880)
SCORPANI (SCARPENE)	— (—)	— (—)
SGOMBRI	1000 (1680)	1000 (2800)
SOGLIOLE	5000 (7800)	6000 (8800)
SPIGOLE (BRANZINI)	6500 (12800)	8000 (12800)
TROTE	2200 (2480)	2200 (2980)
MOLLUSCHI-CROSTACEI:		
ARAGOSTE	— (—)	— (—)
CALAMARI	4360 (4800)	4360 (5600)
CAPELUNGHE	1500 (1800)	1800 (2400)
MITILI (COZZE)	600 (900)	600 (900)
PANNOCCHIE (CANOCE)	1800 (2800)	3600 (3600)
SCAMPI	— (9800)	— (9800)
SEPPIE	1800 (3200)	3500 (3600)
VONGOLE	300 (500)	300 (500)

(*) Listino prezzi del 30-11 — Le cifre fra parentesi si riferiscono, invece, ai prezzi provenienza locale. — I prezzi, al netto di tara (15 - 20%), si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi del 29-11 — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prezzi di praticati «al minuto» alla Pescheria centrale. I prezzi si intendono per chilogrammo. Non viene trattato in questo specchio il prodotto ittico congelato. Nel fornire i prezzi all'ingrosso vengono presi in considerazione solo il minimo più basso e il massimo più alto praticati per il prodotto estero e il prodotto locale e nazionale: la distinzione non sussiste per i prezzi «al minuto».

L'ELENCO DEI MAGGIORI CONTRIBUENTI DEI COMUNI DI SAN DORLIGO E DI MONRUPINO

Redditi sopra i 5 milioni

Pubblichiamo l'elenco nominativo dei contribuenti dei comuni di San Dorligo della Valle e di Monrupino che nella dichiarazione presentata ai fini dell'Irpef per il 1975 hanno denunciato un reddito netto (reddito imponibile meno ritenute previdenziali e oneri deducibili) superiore ai cinque milioni di lire. Precisiamo che su detta cifra il contribuente ha pagato l'imposta secondo la tabella delle percentuali di tassazione a scaglioni.

San Dorligo

Amati Giuseppe 5.667.634; Baldi Giovanni 5.023.666; Bandel Duilio 6.462.414; Bandi Albino 6 milioni 8.445; Berdon Mirco 7 milioni 204.920; Berginc - Di Lenardo Mariangela 7.398.293; Bernetti Aldo 5.353.252; Bersenda Dario 9 milioni 338.463; Bersenda Vladimiro 6.145.439; Bettelli Antonio 10.587.289; Bevk Milan 5.069.000; Biloslavo Albino 5.060.823; Bisiacchi Sergio 6.882.535; Boneta Adriano 6.278.533; Braini Fulvio 5.081.388; Brainik Alfredo 5 milioni 724.179; Bubola Elvino 5 milioni 326.735; Carli Oscar 5 milioni 499.832; Castelli Nereo 5 milioni 167.714; Ceppi Alberto 5 milioni 665.716.

Ciacchi Aldo 6.613.782; Corbatti Basilio 5.286.686; Corbatti Spiridione 5.085.817; Corbatti Vittorio 5.323.394; Corbatti Vladislao 5.650.884; Coretti Emilio 5 milioni 183.341; Coretti Ferdinando 5 milioni 84.822; Coretti Milano 6 milioni 106.041; Cosina Alessandro 5.693.059; Cosina Alessio 5 milioni 550.713; Cosliani Lino 7 milioni 579.000; Cosma Edoardo 5.954.975; Crevatin Francesco 5 milioni 728.638; Crisma Giordano 5.711.985; Dabono Stelio 6.014.907; D'Amore Antonio 7.077.089; Delaudi Giancarlo 5.828.042; Dessanti Ferruccio 6.683.550; Dobrila Celestino 6.920.173; Drecogna Edoardo 5.527.239.

Druzina Diana 5.107.194; Elia Oronzo 5.174.000; Emili Luciano 7.027.290; Fabretto Mario 6 milioni 615.000; Felda Silvano 5 milioni 95.755; Furlani Fausto 6 milioni 18.948; Gaburro Egisippo 6 milioni 273.548; Giamandi Pino 5.390.067; Giovannini Bruno 5 milioni 480.499; Girardi Rizieri 5 milioni 25.457; Giuliani Valentino 5.262.279; Glavina Daniele 11 milioni 266.099; Iaiza Mario 6 milioni 75.000; Husu Dario 6.450.968; Jercog Bruno 6.513.003; Jerian Ignazio 5.709.000; Jez - Lupidi Velleda 5.015.000; Ivaldi Giovanni 5 milioni 966.034; Karmasin Giuseppe 7.265.616; Kozina Severino 5.082.438.

Kuret Milan 5.413.006; Lasperanza Roberto 13.227.497; Lindi Antonio 5.777.225; Lovrecich-Prasel Maria Eugenia 9.212.933; Mahnic Giovanni 6.358.080; Maietta Francesco 5.394.000; Male Francesco 5.568.755; Male - Furlan Maria Pia 5.433.766; Marzi Giordano 5.109.493; Mauri - Coretti Miranda 6.361.676; Mauri - Cristin Vera 8.930.259; Mauri Isidoro 5.018.273; Mauro Vaniglio 6.295.435; Mauri Claudio 5.715.913; Mazzo Elle 9 milioni 506 mila; Mazzucchelli Francesco 5.082.129; Mejak Giuseppe 5.347.987; Memon Aldo 11 milioni 782.510; Memon-Serli Annamaria 8.953.495; Meneghetti Bruno 5.221.386.

Merlak Demetrio 5.800.933; Micali Elia 5.315.500; Micussi Irma 10.222.500; Migliarini Pietro 9 milioni 239.514; Mihalcic Saverio 5.121.653; Millo Bruno 6.522.064; Mingot Franco 5.779.092; Mocor Franco 5.208.537; Mocor Mario 5 milioni 4.373; Novak Daniele 5 milioni 5.460; Olenik Giuseppe 6 milioni 511.911; Parovel Marino 5.670.743; Pavlic Valentino 6 milioni 73.022; Petaros Glauco 5 milioni 777.049; Petronio Giovanni 5.555.000; Pizziga Egidio 5 milioni 556.127; Pizzulin Claudio 5 milioni 687.667; Polh Savo 5 milioni 721.359; Postogna Gerardo 5.397.959; Pouh Paolo 5.334.632.

Prasel Stanislao 6.389.237; Primozic Guglielmo 5.727.803; Prodan Marcello 5.545.063; Purger Giovanni 5.217.705; Racman Oscarre 7.500.006; Raffaele Roberto 6.208.011; Reganzin - Obreza Eva 10.005.003; Reganzin - Giacomini Fioretta 9.265.014; Ruta Giuseppe 6.827.537; Ruzzier Claudio 5.549.167; Salvi Angelo 5.021.337; Salvi Federico 7.429.334; Salvi Federico 12.559.130; Salvi Germano 5.603.999; Salvi Mario 5 milioni 382.337; Samec Bruno 7 milioni 507.450; Segarelli Sergio 6 milioni 570.496; Serli Agostino 5 milioni 102.882; Skergat Francesco 7.688.931; Skerlj Luciano 5 milioni 458.000.

Slapnich Floriano 8.070.913; Slavec Giovanni 6.219.681; Smotlak Basilio 5.869.663; Smotlak Luigi 5.134.238; Strain Giuseppe 10 milioni 977.944; Struman Casimiro 5.288.789; Svab Edvino 5.952.259; Svara Fulvio 5.729.762; Svara Germano 5.369.458; Svara Severino 5.002.432; Tagliapietra Libero 6.149.332; Tavcar Silvio 7.859.162; Tauceri Zeran 6.195.916; Toniolo Carlo 6.037.183; Tul Carmelo 5 milioni 753.000; Turina Bruno 14 milioni 698.390; Umek Guido 7 milioni 90.377; Umek Marcello 6 milioni 226.733; Umer Alberto 7.553.904; Vattovac Daniela 6 milioni 927.000.

Vidonis Antonio 6.065.172; Visintin Giovanni 5.328.597; Vissa Luigi 5.430.806; Vodopivec Lodovico 5.042.782; Zahar Giordano 6.579.322; Zancani Dario 5 milioni 373.396; Zerjal Benedetto 5 milioni 628.000; Zeriali Boris 5 milioni 343.000; Zeriali Ervino 5 milioni 730.572; Zeriali Foloriano 5.307.591; Zeriali Ottone 5.114.179; Zeriul Guerrino 5.478.884; Zlatich Giorgio 5.314.951; Zobec - Boneta Marcella 6.978.124; Zobec Isidoro 5.046.896; Zobec Mario 6.500.945; Zocconi Elisabetta 8.162.131.

Monrupino

Baiss Egidio 5.970.358; Birsa - Berbuc Angela 5.345.000; Calzi Federico 5.658.201; Cerna Pietro 7.667.000; Cerna - Pregel Aurea 6 milioni 654.000; Cok Celeste 10 milioni 12.083; Colja Paolo 8 milioni 271.238; Cravos Sergio 5 milioni 521.444; Gregoretti - Cavalli Angela 7.515.151; Gustin Carlo 5 milioni 21.000; Krizman - Gustin Olga 5.395.286; Nobile Giuseppe 8.734.173; Pacorini Federico 31 milioni 326.637; Perini Romano 7.368.802; Pisani Francesco 9 milioni 686.897; Skabar Giovanni 5 milioni 93.000; Skabar - Scuka Elda 5.206.000; Skaber Milivoj 5 milioni 778.284; Stojkovic Francesco 5.610.000; Volpi Luigi 8 milioni 40.000; Zebei Zenone 5 milioni 379.130.

IMPROVVISA MORTE DEL CELEBRE MUSICISTA E COMPOSITORE

Si è posata sugli spartiti la bacchetta di Bugamelli

Il mondo della cultura triestina è un'altra volta in lutto: all'età di 73 anni si è spento improvvisamente il musicista e compositore Mario Bugamelli.

Con Bugamelli scompare non solo una parte cospicua di quella gloriosa scapigliatura triestina di cui fra poco resterà appena l'eco nella storia, ma anche un personaggio cui un'intera generazione di musicisti deve qualche cosa. Informò di sé tutti gli ambienti musicali cittadini, versando a piene mani il suo «geniaccio», generoso nell'aiutare, nel consigliare salvo a raggelare subito dopo col suo inconfondibile e beffardo scetticismo di fondo.

Aveva assimilato tutti i vizi e tutte le virtù di questa nostra città. L'aveva scelta a residenza elettiva e la seguiva negli estri e negli umori. Era nato a Karkov, dove il papà Federico aveva assunto la direzione di quel conservatorio. Per questa origine russa («imperiale e zarista», ci teneva a sottolineare) era il più invidiato fra i giovani bohémiens che in uno dei tanti caffè dell'Acquedotto facevano serale capannello; e Bugamelli non li deludeva mai, confermandosi russo anche nella capacità di trangugiare d'un sol sorso e senza battere ciglio una doppia vodka.

Iniziò quindicenne la sua carriera triestina, diplomandosi in composizione con Illersberg e in pianoforte con Curellich. Professionalmente fece il suo ingresso al Politeama Rossetti quale maestro sostituto nelle stagioni liriche che il Verdi promuoveva negli anni Trenta d'autunno in quel teatro. Ebbe ad assistere ai vari mutamenti degli organismi musicali: la Filarmonica, l'Orchestra del Litorale adriatico, le Stagioni dell'Allied Information Service, la stabilizzazione, l'Ente autonomo e la giostra dei sovrintendenti: Antonicelli, Barison, Antonicelli, Zafred, de Ferra, e lui sempre al rango esecutivo con vari decenni ai timpani, talvolta chiamato a brevi excursus direttoriali: per i colleghi era la migliore bacchetta del mondo poiché li trattava da amici e sorvolava sull'orario.

Parallelamente alla sua attività più appariscente, Bugamelli fu insegnante al «Tartini»; dapprima di pianoforte, poi di esercitazioni corali, infine di lettura della partitura. Tre anni orsono lo Stato l'aveva posto in quiescenza, da otto aveva lasciato il Teatro.

Gli aneddoti e gli spunti di vita vissuta non si contavano in un quarantennio di attività come la sua. E poiché in questa aneddotica tanto l'amico quanto la conoscenza occasionale erano subito elevati a rango di protagonisti, ecco che le esecuzioni pubbliche delle sue musiche conoscevano entusiasmi al calor bianco.

Nel '56 (accanto ad «Allamistakeo») «Poema coreografico», poi l'assalto alla diligenza lirica con «Una domenica» e «La fontana», nel '71. Non fu questa l'ultima testimonianza di Bugamelli al Verdi. A teatro lo vedemmo prendere faticosamente posto in un palco lo scorso autunno in occasione dell'esecuzione del suo Terzo concerto per pianoforte ed orchestra. Il pubblico, come presentendo che sarebbe stata davvero l'ultima volta, trascurò per un momento il bravo Crismani e si volse per applaudire l'autore.

Mario Bugamelli

Come si disse, tutta la vita musicale ed artistica fu sfiorata o incisa a fuoco dalla sua presenza. Ricordiamo a braccio la sua lunga collaborazione con la prosa, quando il teatro funzionava in via Giustiniano, ricordiamo il suo smoking bianco a San Giusto per alcune opere e per alcune operette, ricordiamo la sua presenza nella «Trieste by night» di cui era un punto fermo.

Seppe vivere così intensamente e così liberamente che sembrava appartenere ad un altro pianeta. Né ci meraviglieremmo se in questo momento di grande commozione e di cordoglio, qualcuno lo additasse a esempio di vita.

Claudio Gherbitz

STAMANE AL CONSIGLIO REGIONALE SI SVOLGERANNO LE VOTAZIONI PER LE NUOVE CARICHE

Fra unanimi riconoscimenti Pittoni ha lasciato la presidenza

Con oggi, integrale cambiamento di quasi tutti gli organi del Consiglio regionale. Si avranno infatti i nomi del nuovo presidente, di due vicepresidenti, di quattro segretari, di cinque presidenti di commissioni e sarà istituita una nuova commissione con i relativi componenti.

Ieri ultima presenza di Arnaldo Pittoni al seggio più alto dell'Assemblea regionale. Nel lasciare l'aula egli ha precisato che già nel corso della seduta del 5 ottobre scorso ebbe a dichiarare che avrebbe rimesso il mandato di presidenza, conferitogli all'inizio della IV legislatura con il compito di garantire l'avvio dell'attività in una situazione difficile. Ha fatto poi la storia della III legislatura durante la quale fu eletto alla presidenza del Consiglio.

«Assolti gli impegni che mi ero assunto — ha proseguito — e sentiti i capigruppo, ho ravvisato autonomamente di essere giunto il momento di dar corso alle preannunciate decisioni di dimettermi. Sono altresì autorizzato a comunicare con le mie, le dimissioni dell'intero ufficio di presidenza. Rassegnando il mandato, compio un atto di profonda umiltà e commozione nel convincimento di aver sempre operato nel corso di questi quattro anni per l'esaltazione delle prerogative, del prestigio e della rappresentatività democratica dell'Assemblea, nonché per la salvaguardia del ruolo di ogni gruppo politico e dei singoli consiglieri».

Successivamente, Pittoni ha rivolto un vivo ringraziamento e un saluto ai vicepresidenti Varisco e Colli, al segretario generale Fabris e a tutti gli altri suoi collaboratori. Ha ringraziato anche la stampa che ha sempre seguito puntualmente i lavori dell'assemblea. Ha concluso con un saluto «a tutte le popolazioni del Friuli-Venezia Giulia, italiane e slovene, friulane giuliane e isontine; a quanti soffrono ancora le conseguenze del terremoto, ai lavoratori, a quanti operano quotidianamente in patria e all'estero per il progresso economico e sociale di questa nostra terra».

A questo punto Pittoni ha lasciato la presidenza a Varisco, il quale ha preso atto dei motivi che hanno indotto il presidente a rassegnare le dimissioni, e ha dato la parola ai singoli gruppi sull'avvenimento.

Arnaldo Pittoni

Morelli (Msi - Dn) ha detto fra l'altro: «Mi sia consentito a nome del gruppo che rappresento rivolgere al presidente dimissionario un saluto e un riconoscimento per il modo con cui ha condotto la sua alta delicata e prestigiosa carica».

Cavallo (Dp) in un breve intervento augura che si imbocchi una strada nuova nel rispetto della democrazia e dei piccoli come dei grandi riuniti in consiglio.

Giuricin (Lpt): «Siamo consapevoli che questa è una operazione politica, quindi lasciamo da parte i convenevoli». Cita Churchill sui ruoli di provvisorietà e precarietà di presidente nella concezione britannica dei tempi del grande statista.

Vespasiano (Psdi) riconosce che Pittoni ha saputo elevarsi sopra i gruppi. «Sono uno degli ultimi arrivati in quest'aula — dichiara — e quindi privo di esperienza, ma ho potuto cogliere i consensi di tanti miei colleghi più anziani e condivido a nome del mio gruppo quanto essi hanno espresso sulla figura del presidente uscente».

Barazzutti (Pdup) formula un giudizio positivo sulla persona e sull'operato di Pittoni e degli altri componenti l'ufficio di presidenza. «Non abbiamo invece capito — precisa — il motivo del cambiamento così come ci viene presentato, visto che tutti parlano bene della presidenza che ora ci lascia. Protesto quindi contro tutti questi giochi di potere».

Solimbergo (Pli): «Pittoni mai è stato uomo di parte, ed ha saputo sempre rappresentare l'interezza dell'assemblea. Esprimiamo invece avversione a un cambiamento non necessario che finisce con l'esautorare la carica della persona del presidente e degli altri organi non precedentemente scelti in aula».

Barnaba (Pri): «Attraverso l'opera di Pittoni sono stati superati molti momenti drammatici: terremoto e Osimo soprattutto; auguriamoci che la sua opera possa essere utilizzata in altri settori del Consiglio».

Puppini (MF). Elogia Pittoni ma critica il cambio della guardia: le forze dell'arco costituzionale hanno mancato al senso del dovere democratico di consultarsi con tutti i componenti il Consiglio.

Stoka (Us) si associa agli apprezzamenti unanimi sull'operato della presidenza Pittoni, in particolare per la sua opera personale di allargamento dei rapporti con i Paesi e con i popoli confinanti con il Friuli-Venezia Giulia nel quadro dei problemi delle minoranze.

Pascolat (Pci) rivolge un ringraziamento sincero e cordiale a Pittoni per quanto ha dato al Consiglio.

Turello (Dc) dichiara che l'autorevolezza di una presidenza discende da una più ampia convergenza delle parti. «E' quanto è avvenuto nel nostro Consiglio, e la decisione di Pittoni, che ha saputo essere sopra le parti, è un atto responsabile e autonomo di fronte alla realtà politica. Spetterà ora al nuovo presidente di ergersi anch'egli a «primus inter pares».

Zanfagnini (Psi) elenca le ragioni valide per ricordare la presidenza del suo compagno di partito Pittoni, al di fuori di ogni parola di circostanza. Ringrazia i colleghi di ogni parte politica per il coro unanime nei confronti del presidente uscente. Sul suo ruolo di difensore delle istituzioni democratiche legato all'istituto regionale, si diffonde in dettagli di vita parlamentare regionale, di rappresentanza in incontri nazionali e internazionali.

Il presidente della Giunta, Comelli, ringrazia a nome dell'esecutivo il presidente Pittoni per il lavoro intelligente dato in favore della comunità del Friuli-Venezia Giulia. Ne apprezza l'imparzialità, l'equilibrio **ed il senso del nuovo dimostrato nel suo ufficio di alta responsabilità.**

Varisco riassume quindi brevemente i lavori e riconvoca per stamane alle 9.30 il Consiglio per le votazioni del nuovo ufficio di presidenza.

I. S.

XXXII Mostra d'arte a Palazzo Costanzi

Il sindacato autonomo regionale artisti pittori, scultori e incisori, in collaborazione con il Circolo della cultura e delle arti allestirà in questo mese nella sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi, la mostra annuale di pittura e scultura a tema libero (esclusi disegno e grafica) aperta a tutti gli artisti che operano nella nostra regione, anche se iscritti ad altre organizzazioni di categoria.

La rassegna assume quest'anno un significato particolare, poiché ricorre il trentesimo anniversario della fondazione del sindacato promotore.

La commissione di accettazione delle opere, che non dovranno superare un metro di base, sarà composta da cinque membri eletti dagli artisti partecipanti. Le opere, una per ogni artista, dovranno essere consegnate nella sala comunale di Palazzo Costanzi nei giorni 1, 2 e 4 dicembre dalle ore 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. Unitamente all'opera tutti i partecipanti dovranno far pervenire la scheda di adesione debitamente compilata e firmata, nonché le schede di votazione della giuria, in busta chiusa.

Per informazioni più particolareggiate, gli artisti interessati si possono rivolgere alla segreteria del sindacato, in via Udine 2 (tel. 31057), dove sono disponibili copie del regolamento della rassegna.

Ha chiuso i battenti il Salone della donna

Si è concluso alla Fiera il 1.o Salone della donna. La mostra — impostata su una base merceologica non ristretta ai soli articoli di rigorosa vocazione femminile — ha registrato l'affluenza di quasi 10 mila persone ed è riuscita a coinvolgere l'attenzione di visitatrici di ogni età e condizione, dimostrando che il tema dei consumi femminili costituisce un terreno fertile anche dal punto di vista fieristico.

Il salone si è quindi risolto in un valido approccio a un tema complesso ma promettente e forse suscettibile di ulteriori sviluppi attraverso un'articolazione organizzativa più ampia e indirizzata anche al coinvolgimento delle aziende produttrici artigiane e piccolo-industriali.

Grave lutto di un amico

Stefania Giusto

Un grave lutto ha colpito Bruno Giusto, per 50 anni collaboratore del nostro giornale: si è spenta Stefania Giraldi Giusto, da sempre compagna della sua vita. Al caro Giusto giungano le sentite condoglianze del «Piccolo».

Rinviato il «trittico»

In seguito allo sciopero di tutte le istituzioni musicali proclamato dalla Federazione lavoratori dello spettacolo per domani, la sovraintendenza del teatro Verdi comunica che la rappresentazione del «trittico» prevista per le ore 18 (turni S) viene rinviata a sabato prossimo con gli stessi realizzatori e interpreti, con inizio alle ore 18 e per gli stessi turni di abbonamento.

Domenica con Vivaldi

I concerti di Vivaldi dell'opera decima detti de «L'Estro armonico» costituiscono il banco di prova di tutte le orchestre d'archi. Non potevano mancare nel ciclo promosso dal teatro Verdi in collaborazione con «Il Piccolo», il Teatro Stabile e la Rai, e dedicati a musiche di Antonio Vivaldi nel terzo centenario della nascita.

Il concerto è affidato al complesso da camera del teatro Verdi, diretto da Severino Zannerini.

La sesta manifestazione del ciclo comprenderà domenica quattro concerti di questa raccolta: quella in Re maggiore per violino, quella in la minore per due violini, quella in Fa maggiore per quattro violini e violoncello obbligato e quella in si minore per quattro violini e violoncello.

I solisti saranno: Fernanda Selvaggio, Giorgio Selvaggio, Aldo Cossovel, Kathia Kralj, Costantino Balbo, Pietro Zanon, Ennio Cossovel, Igor Drazil e Igor Tercon.

Corale monfalconese

Oggi, alle ore 19, nella sala maggiore del Cca, si svolgerà il concerto della corale monfalconese «Sant'Ambrogio» diretta da Pietro Poclen. In programma musiche polifoniche classiche e canti popolari di vari paesi. Il concerto è stato indetto dalla sezione musica del Cca.

Yanquetruz — Stasera, alle ore 20.30, alla Casa dello studente, suonerà il chitarrista argentino Yanquetruz. L'artista proporrà la sua esperienza travagliata, profondamente legata alle sue origini.

PERPLESSITÀ IN UNA NOTA DEL COMITATO PROVINCIALE DELL'ULT

Chiuso l'ambulatorio esterno per i malati di tubercolosi

Da oggi i malati affetti da tubercolosi non possono più rivolgersi all'apposito ambulatorio esterno, ma dovranno far capo al Consorzio provinciale antitubercolare, che ha assunto le competenze dell'ambulatorio. Sorto cinque anni fa (precisamente in seguito alla delibera del 19 febbraio 1973), l'ambulatorio esterno è stato chiuso su iniziativa dell'assessorato regionale alla sanità, almeno stando a quanto afferma un comunicato del Comitato provinciale dell'Unione per la lotta contro la tubercolosi.

Il provvedimento interessa una popolazione di tubercolosi, attivi e non, che sfiora il 3% degli abitanti della provincia, che si serviva dell'ambulatorio esterno sorto al fine di ridurre i troppo lunghi tempi di degenza ospedaliera, conciliando gli interessi della pubblica sanità (minori spese per la degenza) con quelli dei degenti (soprattutto il profilo dell'equilibrio psichico).

All'ambulatorio esterno facevano infatti capo tutti i tubercolotici «stabilizzati», che, come ricorda al comunicato dell'Ult, non sono persone completamente guarite, bensì prossime alla guarigione, e quindi ancora bisognose di particolari attenzioni, fra cui controlli stratigrafici e radiologici, visite almeno mensili, nonché prescrizioni di medicinali eseguite sui responsi dell'antibiogramma, in quanto è noto che ogni tubercolotico richiede una specifica chemioterapia.

L'Ult, nel proprio comunicato, ha espresso una serie di perplessità nei confronti del provvedimento, in quanto — è detto testualmente — pare che lo stesso Consorzio antitubercolare oscilli fra la minaccia di uno scioglimento e l'inserimento in un'altra organizzazione, inoltre, un solo medico tisiatra si occuperebbe di tutte le mansioni del disciolto ambulatorio.

L'Unione per la lotta alla tubercolosi, per mezzo del suo comitato provinciale autonomo, rileva inoltre come non siano mai stati applicati gli articoli 8 e 9 della legge n. 419 del 6 agosto 1975, che prevedono l'inserimento nei consigli di amministrazione degli ospedali specializzati tubercolotici di un membro della commissione degenti con voto consultivo e di due membri, designati dalle organizzazioni dei lavoratori tubercolotici a carattere nazionale, con voto deliberativo.

«Se tali norme — conclude il comunicato — che sono state inserite dal legislatore proprio per tutelare i diritti dei lavoratori affetti da pneumopatie, fossero state applicate, il provvedimento in questione sarebbe stato dibattuto e discusso con la partecipazione dei malati».

LA CONFERENZA AL «CARSO»

Nicolae Iorga storico rumeno

Vivo interesse ha suscitato la conversazione tenuta ieri dal dott. Traian Sofonea su: «Nicolae Iorga, storico di fama europea, a trentott'anni dalla sua tragica morte». La manifestazione rientrava nel contesto di quelle che il circolo culturale «Il Carso» promuove con l'intento di far conoscere a tutti gli interessati opere e autori esponenti di culture diverse.

Nicolae Iorga è stato uno dei geni di maggior rilievo della cultura rumena ed è emerso, in campo nazionale ed internazionale nei primi quattro decenni del Novecento. Lottò per l'unificazione di tutte le regioni abitate da rumeni; nella prima guerra mondiale propugnò l'intervento della Romania a fianco della Francia; nella seconda eccitò le masse proclamando la sua fede nella vittoria degli alleati e in tale periodo egli fu ucciso dai suoi avversari politici: «E' stato abbattuto un vecchio abete perché dava troppa ombra» egli scrisse profetizzando la sua morte.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

VIOZZI, MASCAGNI E CASELLA: TRITTICO AL «VERDI»

Una mummia tra i fichidindia

Una serata di prevalente aroma siciliano, ma per tutti i gusti: il «manifesto» del «verismo» in musica, l'alternativa mediterranea di Casella, il mordente meccanismo musicale di Viozzi. Una serata fin troppo sostanziosa; il che non giustifica quanti — morto ammazzato compare Turiddu — hanno preferito lasciare il teatro rinunciando alla fragranza del balletto caselliano.

Lontanissimo dal paesaggio solare di Mascagni e dalla chiarità nazionale vagheggiata da Casella, l'«Allamistakeo» è un po' — mutatis mutandis — la «Cavalleria» di Giulio Viozzi, l'opera del suo esordio teatrale e quella che ancora corre le scene di mezzo mondo con inalterata fortuna. Nel teatro musicale italiano del nostro tempo, questa simpatica mummia occupa una posizione defilata, dove i fitti ingranaggi del linguaggio girano sotto gli impulsi di un'arguzia e di un'autoironia pungenti, che l'opera contemporanea sembrava avere definitivamente smarrito.

Non è solo una mummia, dunque, che subisce nel 1954 il benefico elettrochoc di Viozzi, ma anche l'intero panorama italiano di quegli anni.

Oggi, che si avvicina alle nozze d'argento, come si comporta Allamistakeo? Nella magistrale scrittura di Viozzi il meccanismo è sempre vivo, anche se ha perduto un poco in elasticità. Di qui l'ulteriore interrogativo, da riproporsi poi in sede mascagnana: se cioè questo «atto unico», considerato il lavoro più fortunato di Viozzi, anziché un traguardo, non sia in effetti un punto di partenza verso approdi più importanti, non solo nelle dimensioni; come quel «Sasso pagano», che meriterebbe una sollecita verifica sulla scena, se il teatro nazionale non fosse il sarcofago che sappiamo, accessibile tuttalpiù agli Allamistakei di turno. L'impressione dell'altra sera va però collegata in parte al ritmo piuttosto generico della messinscena, firmata da Dario Dalla Corte (cui si debbono anche i costumi e l'allestimento) ed a qualche opacità sul palcoscenico. Se è lodevole il contributo di Vito Susca, Maria Loredan, Dario Zerial, Antonio Bevacqua e soprattutto di John van Zelst, il basso Giovanni Gusmeroli non va al di là di una diligente configurazione in un ruolo che parrebbe nato per la sua statura da cipresso e il cui modello resta quello del compianto Enrico Campi, artista di esemplare statura professionale anche nelle più modeste particine.

L'esecuzione era coordinata con evidenza di nervature dinamiche da Gianfranco Rivoli.

Dopo gli applausi cordiali che hanno accolto il ritorno di «Allamistakeo» ed il suo autore (e il ritorno di un'opera contemporanea, nello stesso teatro, è notoriamente un fatto eccezionale, in Italia), Rivoli è tornato sul podio per dirigere «Cavalleria Rusticana».

Questo primo «grido di vittoria» del verismo ci appare oggi, più che mai — come ha ribadito Mario Morini nella sua prolusione — l'inizio storico di un «equivoco». La struttura stessa, a blocchi, di «Cavalleria» sembrerebbe contraddire i presupposti della drammaturgia naturalista. Più che un'opera, Mascagni ha scritto infatti — ci si consenta l'anfibologia — una «sacra rappresentazione» profana. Giustamente Morini ricorda Savinio e Krebiel: «Cavalleria sembra pressoché classica. Ha la terribile ferocia di una tragedia greca, ma ha anche la dignità che la tragedia greca non ha mai violato».

Basta per riaprire il discorso sul verismo? Non saprei. Basta però sicuramente per riaprire il discorso su Mascagni e per chiedersi una volta per tutte se «Cavalleria» sia poi quell'«unicum» mai più riavvicinato dal Maestro. Le recenti riletture di «Iris» e la recentissima rivelazione della «Parisina» a Roma, incoraggiano il dubbio e l'indagine.

Intanto, riecco «Cavalleria» dopo 17 anni al «Comunale». Non sorprende una tale assenza se si considerano le resistenze di un largo settore della critica in senso lato, da una parte, e la difficoltà di mettere in campo un cast di omogeneo valore. Il «Verdi» ci è riuscito con la vocalità passionale di Orianna Santunione, una delle migliori specialiste del ruolo, con Gianfranco Cecchele dal canto un po' «retratto» nella fonazione ma di netto risalto espressivo, con un virulento Giampiero Mastromei; ed ancora con Laura Bocca e Gianna Jenco.

La regia di Antonello Madau Diaz segue una misura decorativo-popolare molto corretta sul nitido pittoricismo di Pierluigi Pizzi.

Ampiezza di respiro e robustezza di articolazione stanno alla base della direzione di Rivoli. Eccellente la distribuzione fonica del coro, preparato da Andrea Giorgi.

L'orchestra del Teatro Verdi ha dato prova di non comune «souplesse» nel passare da «Tosca» ad «Allamistekeo», da «Cavalleria» alla «Giara». In quest'ultima, la direzione di Luciano Rosada puntualizzava quei caratteri «italiani» che Mario Castelnuovo Tedesco già nel 1925 aveva indicato: «Dall'argomento dovuto ad uno degli artisti più attuali e più nostri (Luigi Pirandello) e felicemente ambientato sullo sfondo di una campagna siciliana, ai temi musicali sapientemente scelti tra i più belli e suggestivi del folclore isolano, ai procedimenti sinfonici, di uno schietto sapore rossiniano, allo spirito del lavoro che partecipa ugualmente della commedia rusticana e dell'antica opera buffa». Spirito che ritroviamo nella fantasia coreografica ideata e realizzata con freschezza inventiva da Elettra Morini e Bruno Telloli. Sulle scene di Salvatore Russo provenienti dal Massimo di Palermo, la Morini e Telloli conciliano classicità ed esuberanza, pilotando nella festosa danza caselliana il corpo di ballo del «Verdi». Fra gli altri solisti spiccano Giancarlo Morganti, Peter Butler, Michèle Ellis, Mariadele Mazzoni, Ondina Ledo, Claudio Steiner.

Dall'orchestra sale invece con singolare bellezza di smalto e di emissione il canto di Giuseppe Botta. Vivissimo il successo, nonostante le defezioni dei... mascagnani.

Gianni Gori

LA VANNUCCI - DE FRANCOVICH ALL'AUDITORIUM

Scene (sveviane) da tre matrimoni

Parafrasando il bel titolo («La morte nel salotto»), che Ruggero Rimini diede a un suo saggio sul teatro di Svevo, saremmo adesso tentati di scrivere: il matrimonio nel salotto. Giusta o no, codesta parafrasi ce la suggerisce lo spettacolo che la Compagnia di Mila Vannucci e Massimo De Francovich (regia di Andrea Camilleri) presenta ora all'Auditorium all'insegna, appunto, de «Il matrimonio secondo Svevo».

Tre atti unici: — «Una commedia inedita», «Terzetto spezzato», «La verità» —, idealmente collegati dal tema monodico del matrimonio. Il matrimonio, bene inteso, colto nel suo luogo deputato, il salotto borghese. E, anche, sotto l'aspetto dell'infedeltà coniugale, che di quel tema, secondo l'impietoso giudizio di Svevo, costituisce una variazione pressoché obbligata.

Che significa? Che tutto si riduce qui alla riproposta del tradizionale «triangolo» moglie marito amante? Nient'affatto e, semmai, su piste diverse. Certo, la vicenda-situazione delle tre commedie ammicca al vecchio stereotipo teatrale, ma non ci vuol molto ad accorgersi che lo scrittore già comincia a prenderne le distanze. Egli smonta meccanismi e personaggi, li svuota, li osserva e interpreta criticamente, e con l'arma del suo tipico linguaggio non meno che col giudizio, opera la corrosiva disintegrazione di quell'odioso-amato universo borghese rappresentandolo nel suo tragicomico perbenismo di facciata, per «assurdo», in una prospettiva cioè parodisticamente deformata, che tende a spiazzarlo rispetto alla convenzione realistica, e a superarla. Sta anche qui, ci sembra, la modernità e originalità d'uno Svevo che senza saperlo lambisce, in anticipo e motu proprio, le soglie dell'espressionismo all'alba, o prima, del nuovo secolo.

Si prenda, per esempio, «La verità» fitta diceria d'ingegnose bugie tramata con strepitoso brio, sul cui margine grottesco sprizzano di continuo scintille di velenoso zolfo; si prenda, soprattutto, «Terzetto spezzato», che dei tre lavori è il più noto (del resto, l'unico rappresentato, lui vivo, nel '27, e non a caso di Bragaglia). Evocata dall'oltretomba, torna nel familiare salotto domestico lo spirito di Clelia, una fu borghese di sicura fede, che soltanto da morta ha compreso ogni cosa, la fedeltà degli affetti, la miseria dei tradimenti suoi e altrui, ed è diventata «umana». Eccola dunque di nuovo insieme al marito e all'amante, i quali mostrano sì di amarla, ma da spilorci, in misura cioè dell'utile che possono ancora ricavare da lei, spettro dispensatore di grazie. Il marito pretende d'essere informato sul futuro del caffè (buoni affari), l'amante le chiede ispirazione per il romanzo che dovrebbe scrivere. Ma Clelia non ci sta, non accetta d'essere complice, come da viva, in quel meschino gioco di mistificazioni e meschini interessi. Rivòla ai suoi beati regni, raccomandando loro di rappacificarsi e pronunciando la promessa-minaccia di ritornare solamente se li vedrà litigare. Cosa fanno allora i due burattini? Si picchiano di santa ragione per far ridiscendere la cara estinta e ottenere finalmente la soddisfazione dei favori richiesti. Adesso si picchiano i gaglioffi, non prima, quanto tra marito e amante i motivi di risentimento erano ben più gravi e moralmente giustificati! E Clelia, da lassù propone nella stridula risata piena di scherno, che accompagna il tragico balletto o suon di schiaffi dei due «uomini senza qualità», di queste marionette che non diventeranno mai uomini veri.

Seppur dissimulate dietro la lieve apparenza del gioco e della parodia, sentenza più acre e sintomatica della fatale sconfitta d'una società. Svevo non poteva forse pronunciare. Con ciò facendoci anche intendere come già allora egli avesse intravisto le nuove vie espressive che lo pongono tra gli scrittori all'avanguardia nel suo tempo, fra gli interpreti più importanti della crisi della borghesia europea e italiana della sua epoca.

Degnissimo omaggio a Svevo questo spettacolo diretto da Andrea Camilleri, che rivisita il nostro scrittore con intelligente attenzione e fervida lucidità scenica. Vi sono momenti di gran teatro, momenti in cui alla meccaneria strutturale dei testi corrisponde una minuziosa scansione dei tempi e dei gesti, con brevi palpiti di sembianze immobili, con sobbalzi smagati di automi quasi galleggianti nella sonnolenza incantata dei sonnambuli. Ad esempio, in «Terzetto spezzato». Massimo De Francovich e Maria Erpichini, lunari presenze dentro il nero vestiario del frak e il cilindro in testa, stanno evocando il fantasma di Clelia (Mila Vannucci), e, a tratti, paiono adombrare due metafisici clown beckettiani che ingannino l'attesa del loro Godot in una deriva di casuale, sconnessa, introversa conversazione. Chiaro: con Svevo si può arrivare anche qui, anche alla modernissima «tragedia della risata».

E' appena il caso di sottolineare che De Francovich, Mila Vanucci, Erpichini (attori particolarmente devoti a Svevo), protagonisti finissimi e divertenti di tutti e tre gli atti (mentre Maria Teresa Sonni partecipa soltanto al terzo), danno vita a questa «sveviana» come meglio non si potrebbe, bene meritandosi la gratitudine del pubblico che alla «prima» dell'altra sera affollava, insolitamente, la sala dell'Auditorium.

Giorgio Bergamini

Video

Un Carné del '42

Rete 1

«L'amore e il diavolo» (Rete 1, ore 21.35) — Una pellicola del grande Marcel Carné per gli amatori del film d'arte. Il regista diresse quest'opera dal famoso titolo «Les visiteurs du soir» nel 1942, in piena dominazione tedesca della Francia. Si trattò, nelle intenzioni del regista, di una allegoria che doveva rappresentare, sotto la «copertura» degli elementi fantastici e favoristici, la tragedia della sua patria. Da una parte i buoni e i belli, cioè i francesi e quanti combattevano per la Resistenza; dall'altra i brutti e i cattivi, cioè gli oppressori. Ne uscì un film molto bello ma il cui vero significato, dissero alcuni critici, non riusciva pienamente ad emergere, per cui qualcuno si chiese a quale scopo Marcel Carné avesse prodotto e diretto un'opera così «dispersiva» in un momento tanto drammatico per il suo paese. Superbi tutti gli interpreti: da Marie Dea ad Arletty, da Ferna Ledoux, all'allora giovane Alain Cuny, al mirabolante Jules Berry, l'attore che, si è sempre detto, «recitava con le mani». Il film viene presentato da Giacomo Gambetti.

***

«Premio Napoli» (Rete 1, colore) — Nel corso del telegiornale della notte trasmissione della cronaca della cerimonia conclusiva per l'assegnazione del «Premio Napoli» di narrativa 1978.

***

«Tam tam» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Va in onda questa sera la consueta rubrica del venerdì a cura del Tg1 incentrata su fatti, problemi, personaggi e fenomeni di attualità.

Rete 2

«Portobello» (Rete 2, ore 20.40, colore) — «Mercatino del venerdì» condotto da Enzo Tortora e realizzato in collaborazione con la sorella Anna e Angelo Citterio, regia in Maria Maddalena Yon.

***

«Teatromusica speciale» (Rete 2, ore 22.30, colore) — Va in onda «Il liscio» a cura di Remo Melloni e Olivero Sandrini.

***

«Sport: tennis» (Rete 2, colore) — Durante il Tg2-stanotte va trasmesso da Milano il quadrangolare di tennis.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione lirica 1978-79. Domani alle ore 18 seconda di «Alamistakeo», di G. Viozzi, «Cavalleria rusticana» di P. Mascagni, «La giara», di A. Casella. Direttori G. Rivoli e L. Rosada (turni S).
TEATRO COMUNALE G. VERDI — **Teatro Auditorium di via Torbandena.** I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 sesto concerto dedicato a Vivaldi. Prevendita Biglietteria Centrale, Galleria Protti.
TEATRO STABILE — AUDITORIUM Ore 20.30 (turno libero). «Il matrimonio secondo Svevo». Compagnia Vannucci-De Francovich. In abbonamento, tagliando 3 (in alternativa). La prenotazione è obbligatoria anche per gli abbonati a turno fisso. Si prenota per le repliche fino all'8 dicembre.
TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30. Corrado Pani, Antonella Steni, Ugo Maria Morosi in «Ancora una volta amore mio», di Schisgal. Abbonati sconto 20 per cento.

Dorelli investito da un taxi a Londra

LONDRA — Johnny Dorelli è stato investito ieri pomeriggio da un taxi mentre attraversava una strada del centro di Londra; egli si trova sempre ricoverato all'ospedale St. Thomas's.

I medici non hanno ancora reso noto alcun dettaglio sulle sue effettive condizioni di salute, che però non sembrano destare preoccupazioni. Dorelli ha trascorso una notte tranquilla ma accusa dolori al capo; secondo alcune informazioni il noto cantante - attore italiano, presenterebbe una ferita traumatica alla testa. I medici non si sono ancora pronunciati sull'opportunità o meno di un'operazione, ma sembra che non sia necessaria.

Dorelli, che si trova a Londra per interpretare la parte di protagonista nella commedia musicale «Aggiungi un posto a tavola» di Garinei e Giovannini, da un mese in scena al teatro Adelphi, può comunque ricevere telefonate.

Assegnati i premi «Maschere nude»

AGRIGENTO — L'attrice Valeria Moriconi riceverà il 4 dicembre ad Agrigento, alla vigilia dei lavori del quinto convegno internazionale pirandelliano, il premio «Maschere nude» per l'interpretazione di «La vita che ti diedi» che sta portando in giro per l'Italia con la regia di Massimo Castri.

Lo stesso riconoscimento è andato ad Alberto Lionello quale interprete della commedia «Il piacere dell'onestà», in cartellone quest'anno nei maggiori teatri italiani.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI. — Dal 5 dicembre, fuori abbonamento, la Compagnia della Loggetta, Centro Teatrale Bresciano presenta Valeria Moriconi in «La vita che ti diedi» di Luigi Pirandello. Abbonati sconto 30 e 20 per cento. Prenotazioni presso la Biglietteria centrale.
TEATRO SLOVENO — Stagione di concerti della Glasbena matica. Giovedì 7 dicembre alle ore 20.30 Orchestra sinfonica della Slovenska filharmonija, coro Consortium musicum e solisti Jurij Reja (tenore), Crtomir Siskovic (violino), Milos Mlejnik (violoncello). Direttore d'orchestra Uros Lajovic.
TEATRO SERVOLA — Domani alle 20.30 Ferruccio de Walderstein presenta «Magic Show 78» (I Trofeo Sylvula) con la partecipazione di 8 prestigiatori di fama internazionale e la Miss Tipo 78 Cinzia Stolfa.

TEATRO CRISTALLO — Solo martedì 5 dicembre, dalle ore 16 in poi 2 spettacoli continuati di cinema-varietà, con l'eccezionale rivista sexy «Desiderio erotico», con le più note vedette dello srip-tease Gilda, Susy, Serena, Sonia Tamar, attrazione acrobatica Gli Asterix, Marco Leandris, Sandro Serafin, Angelo Gray. Vietato ai minori di 18 anni. Prezzo unico lire 2500. Sospese tutte le tessere.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci) — Oggi e domani, ore 18, 20 e 22: «Batte il tamburo lentamente» di John Hancock, con Robert De Niro. Iscrizioni prima delle proiezioni.
ARISTON - **I.N.C.** 16, 19, 22. Un grande regista, due straordinari interpreti, un film indimenticabile: «Una moglie», di John Cassavetes, con Peter Falk e Gena Rowlands. Dopo «Scene da un matrimonio», uno spaccato tenero e crudele di vita coniugale americana. Segnalato dal Sindacato critici. Colore. Non vietato.

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Addio ultimo uomo». Technicolor. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Pretty baby», con Keith Carradine e Susan Sarandon. Vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Il vizietto», con Ugo Tognazzi, Michel Serrault.
FILODRAMMATICO. 15.30, ult. 22: «Come una cagna in calore». Severamente v.m. 18.
GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. Un grande film. Un grande regista Pasquale Squitieri. Interpreti d'eccezione: G. Gemma, C. Cardinale, Michele Placido, O. Orlando in «Corleone» il film di cui si parla in tutta Italia. Technicolor.
MIGNON. 15.30 ult. 22.15: «Fantasia». Il capolavoro di W. Disney per l'ultima volta a Trieste. Suono stereo.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «A proposito di omicidi», con Peter Falk.
RITZ. 16 ult. 22.15: «Battaglie nella Galassia», con Richard Hatch, Dirk Benedict, Loren Greene. Technicolor. Per tutti. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30, 18.20, 20.15, 22: Un eccezionale «thrilling» che si consiglia di vedere dall'inizio. «La maledizione di Damien», con W. Holden, L. Grant, J. Scott-Taylor. Technicolor. V.m. 14 anni.
CAPITOL. 15.30 ult. 21.30: Tutti d'accordo nel giudicare insuperabile la simpatia che ispira «Elliott, il drago invisibile». L'ultima creazione di Walt Disney nel divertentissimo technicolor interpretato anche da H. Reddy e R. Buttons. Ultimo giorno. Domani: «Cabaret».
CRISTALLO. 16, 18, 20, 22: Un film fortemente drammatico. «Morte di una carogna», con Ornella Muti e Alain Delon.
MODERNO. 16 ult. 21.30: Attenzione ragazzi! Arriva attesissimo il possente, invincibile «Mazzinga contro gli Ufo robot». E' il primo travolgente cartone animato della serie «Atlas-Ufo robot». Technicolor.

VITORIO VENETO. 16: Technicolor. Il più spassoso e divertente dei film. «Lo chiamavano Bulldozer», con Bud Spencer, Raimond Hormstorf. Grande successo.

ABBAZIA. 14.30, ult. 22: «Papillon». Spettacolare e avventuroso technicolor con Steve McQueen.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Attenzione: un pericolo incombe; più forte, più veloce, più micidiale dell'uomo arriva «Grizzly, l'orso che uccide». In uno stupendo selvaggio paesaggio, un'emozionante avventura. Technicolor per tutti.
ALDEBARAN. 16.30: «Colpo da un miliardo di dollari». Colori con Robert Shaw.
IDEALE. 16, ult. 21.45. Technicolor. «Ringo il cavaliere solitario». Peter Martell, Diani K. Western.
LUMIERE. 15.30, ult. 22: «Le avventure di Bianca e Bernie». L'ultimo successo di Walt Disney. Al film è abbinato il cortometraggio di W. Disney: «La bottega di Babbo Natale».
RADIO. 16: «La bella addormentata nel bosco». Il più bel regalo di Walt Disney.
SERVOLA. 16, ult. 21.45. Amore, passione, tradimenti, in una cornice di comicità nel film: «La signora gioca bene a scopa» con Edwige Fenech e Carlo Giuffrè. V.m. 18 anni.

RIDUZIONI ENAL: Ariston, Capitol, Vittorio Veneto. — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Radio.

MUGGIA

VERDI. 16: La tigre è ancora viva». «Sandokan alla riscossa», per la regia di Sergio Sollima, con Kabir Bedi, Teresa Anne Savoy, Philippe Leroi, Adolfo Celi. Avventuroso technicolor per tutta la famiglia.
VOLTA. 17: Yul Brynner, Eli Wallach, Charles Bronson nel capolavoro western «I magnifici sette». Technicolor. Per tutti.

UDINE

ARISTON. 16: «Corleone».
CAPITOL. 15: «Grease»
CENTRALE. 16: «Alta tensione».
CRISTALLO. 16: «Ho diritto al piacere». V. m. 18 anni.
DIANA. 17: «Incontri ravvicinati del terzo tipo».
ODEON. 16: «F.I.S.T.».
PUCCINI: «Emmanuelle e Lolita». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO: 17.30 - 21: «L'albero degli zoccoli», di Ermanno Olmi. Scope a Colori. Palma d'oro per il migliore film al Festival di Cannes.
VERDI. 17.15 - 22: «Pretty Baby», con K. Carradine, S. Sarandon. Colori. V.m. 18 anni.
VITTORIA. 17.15 - 22. «Easy Rider», con P. Fonda, J. Nicholson. Colori. V.m. 14 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «2001: odissea nello spazio». Fantascienza a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Così come sei» con Marcello Mastroianni e Natassja Kinsky. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Agente 007 - Una cascata di diamanti».

GRADISCA

EDEN. 19-21: «Classe mista».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Candido erotico», con L. Carati, M. Carven. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Il demone sotto pelle».
ITALIA. 20: «L'ala o la coscia?

RONCHI

RIO. 20: «A canne mozze».

PORDENONE

CAPITOL. «Il vizietto».
CRISTALLO. «Grease».
SUPERCINEMA. «Eviration, bramosia dei sessi». V.m. 18 anni.
VERDI. «Zombi». V.m. 18 anni.

CASARSA

ROMA. 20: «Camp 7 lager femminile».

CORDENONS

RITZ. «L'albero degli zoccoli». Regia di Ermanno Olmi, il trionfatore di Cannes.

MANIAGO

VERDI. «Donna Flor e i suoi due mariti».

SACILE

NUOVO. «Zio Adolfo, in arte fürher».
ZANCANARO. «Crazy Horse». V.m. 18 anni.

SPILIMBERGO

MIOTTO. «Serpico».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario . Stanotte stamane; 7.20; Stanotte stamane (2); 7.45: La diligenza; 8.35: Bollettino della neve; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 10: controvoce; 11.30: Una regione alla volta; 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Radio uno jazz '78; 14.30: Le canzoni usate; 15.05: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.30: Incontri con un Vip; 17.05: Favola di un radiologo, racconto; 17.20: Asterisco musicale; 17.30: Affaires, affari, affaristi; 18.05: Incontri musicali del mio tipo; 18.35: Lo sai?; 19.20: In tema di; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Di Villa in Villa; 20.25: Le sentenze del pretore; 21.05: Concerto sinfonico (La voce della poesia); 22.45: Canta Frank Sinatra; 23.10: Oggi al Parlamento; 23.18: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30 22.30. 6: Un altro giorno . Bollettino del mare; 7.45: Buon viaggio - Un minuto per te; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Cinema ieri, oggi, domani; 9.32: Antonio Vivaldi, il prete rosso (5); 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F.; 11.32: Le voci d'Italia; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il racconto del venerdì; 13: Discosfida (2); 15.40: Media delle valute - Bollettino del mare; 16.37: Selezione da il meglio del meglio dei migliori; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Il quarto diritto; 18.33: Spazio X; — Bollettino del mare; 22.20: Panorama parlamentare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre; 6: Lunario in musica; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino; (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi, loro donna; 10.55: Operistica; 11.50: Lo sceneggiato di radiotre (5); 12.10: Long playing; 13: Musica per cinque; 14: Il mio Cherubini; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: Le mazurke di Chopin; 17.30: Spazio tre; 21: Nuove musiche; 21.20: Spazio tre opinioni; 22: I concerti di J. S. Bach; 23.10: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Folkstudio; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Spazio aperto; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45. Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 9, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora con voi; 9.05: Vi piace il jazz?; 9.30: Block notes; 9.40: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 11: Sette paia di scarpe ho consumato - storie di vita; 11.35: Il disco del giorno; 12: Tempi passati; 12.30: Voci e musiche dei popoli; 13.15: Concorso internazionale di canto corale «Cesare Augusto Seghizzi 1978»; 14.10: Romanzo a puntate: L. N. Tolstoj - M. Baranovic Battelino: «La resurrezione», 5.a puntata; 14.30: Revival - canzoni degli anni '60; 15: Novità discografiche della Jugoton; 15.35: Storia della musica rock pop; 16.30: Giro gi rotondo; 17.05: Noi e la musica; 18.05: Avvenimenti culturali nella Regione e ai suoi confini; 18.20: Per gli appassionati della lirica.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Bach ed i suoi contemporanei; 9: Quattro passi; 9.15: L'orchestra e coro John Davis; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: La Vera Romagna; 10.30: Notiziario; 10.35: La canzone del giorno; 10.40: Vanna; 11: Kim il mondo giovane; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.20: I 3 minuti dell'intenditore; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Cultura e società; 14.10: Momento musicale; 14.15: Edizioni musicali Sonora; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta Demis Roussos; 14.45: Savio record; 15: Classifica LP; 15.30: Notiziario; 15.40: Mini juke box; 16: L'escursionista; 16.05: Edizioni musicali Dem; 16.20: Intermezzo musicale; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.32: Domenica mattina con G. Pagano; 21.17: L'orchestra Dieter Zimmermann; 21.30: Notiziario; 21.32: Concerto sinfonico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Suona George Soearing Quintet.

TV Svizzera

17.50: Telegiornale; 17.55: Per i più piccoli: Max Fritz e il pulcino; 18: Per i giovani: Ora G; 18.50: Telegiornale; 19.05: Scatola musicale; 19.35: Il villaggio - Telefilm della serie «Heidi»; 20.05: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Reporter; 21.45: Mouloudji all'«Olympia» di Parigi; 22.35: Prossimamente; 22.50: Telegiornale.

TV Capodistria

20: L'angolino dei ragazzi; - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: «L'intrigo», film; 22.05: Locandina delle manifestazioni economiche; 22.20: Festival del cinema di montagna; 22.50: Telesport - Pallamano - Bratislava - Campionati mondiali femminili: Jugoslavia - Romania.

TV Lubiana

16.35: Musica classica; 17: Telesport - Pallamano - Campionati mondiali femminili: Jugoslavia - Romania; 18.15: TV dei ragazzi; 19.10: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 21.05: Cartoline; 21.50: Telegiornale; 22.05: «Baretta», film di serie; 22.25: Notiziario.

TV Zagabria

17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Temi sociali; 18.45: Musica leggera; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale 20: Varietà musicale; 21.05: «Radici», serie; 22.40: Telegiornale.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti - Energia per il domani.* ✻
13.00 *Oggi disegni animati: «Gli antenati».* ✻
13.25 *Previsioni meteorologiche.* ✻
13.30 *Telegiornale * — Oggi al Parlamento.* ✻
14.10 *Una lingua per tutti: Il francese.* ✻
17.00 *Una terra, un uomo, un Dio: «Il lago di Galilea»* ✻
17.30 *Con un colpo di bacchetta.* ✻
18.00 *Nova: «Animali in estinzione», 1.a parte.* ✻
18.30 *Tg1: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord.* ✻
19.05 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso.*
19.20 *Woobinda: «Una lezione di coraggio», telefilm.* ✻
19.45 *Almanacco del giorno dopo.* ✻
— *Previsioni meteorologiche.* ✻
20.00 *Telegiornale.* *
20.40 *Tam tam - Attualità del Tg1.* ✻
21.35 *«L'amore e il diavolo», film, con Marie Déa.*
— *Telegiornale * — Cerimonia conclusiva per l'assegnazione del Premio Napoli di narrativa 1978* ✻
— *Oggi al Parlamento.* ✻
— *Previsioni meteorologiche.*

TV RETE 2

12.30 *Vedo, sento, parlo - I libri.* ✻
13.00 *Tg2 - Ore tredici.* *
13.30 *Mestieri antichi, scuola nuova.*

Tv 2 ragazzi

17.00 *«Sara e Noè», cartone animato.* ✻
17.10 *«Zum il delfino bianco», cartone animato.* ✻
17.30 *Spazio dispari - Rubrica bisettimanale.* ✻
18.00 *Infanzia oggi - La creatività infantile.* ✻
18.30 *Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera.* ✻
18.50 *Buonasera con... Renato Rascel.* ✻
— *Previsioni meteorologiche.* ✻
19.45 *Tg2 - Studio aperto.* *
20.40 *Portobello - Mercatino del venerdì.* ✻
21.50 *Vite nascoste: «Lady Shiva».* ✻
22.30 *Teatromusica speciale: Il «lisio».* ✻
— *Tg2 - Stanotte.* *
— *Milano: Quadrangolare di tennis.* ✻

✻ *Programmi a colori* • *Parzialmente a colori*

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

DOPO 65 MILIONI DI ANNI UN'ALTRA SPIEGAZIONE DALL'AMERICA

Lo scoppio di una stella fece strage dei dinosauri

L'incontro ravvicinato con il relitto di una supernova determinò sulla terra mutamenti ambientali che potrebbero ripetersi nel tempo

WASHINGTON — L'estinzione dei dinosauri, sessantacinque milioni di anni fa, fu provocata dai mutamenti ambientali, causati dall'esplosione di una stella: è questa l'ipotesi avanzata negli ultimi giorni dagli scienziati. L'ipotesi ridà vigore a una teoria, avanzata e poi messa da parte negli anni Sessanta: la Terra passò allora attraverso il «relitto» radioattivo di una Supernova, una stella gigantesca che dopo essere scoppiata aveva lasciato traccia di sé in una nube di gas turbolenti, in continua espansione.

Secondo gli astronomi, i relitti delle Supernove sono la fonte dei raggi cosmici, i quali costantemente bombardano l'atmosfera superiore della Terra. In partenza si è ipotizzato che, passando attraverso i resti d'una Supernova, la Terra avesse incontrato raggi cosmici così forti, da far morire tutte o quasi le forme di vita sulla Terra.

Il prof. George Reid, dell'Ente oceanico e atmosferico degli Stati Uniti, spiega: «Le prove geologiche raccolte indicano che forse il 75 per cento di tutte le specie — dunque migliaia di altri tipi d'animali, e non solo i dinosauri — sparì pressapoco nello stesso periodo. E' stato un vero repulisti» aggiunge Reid, responsabile del «laboratorio d'aeronomia» dell'Ente oceanico e atmosferico a Boulder, nel Colorado. «Ha colpito quasi tutti». Eppure, le radiazioni dal relitto d'una Supernova non sono direttamente responsabili dell'immensa moria.

Anche se le raffiche di raggi cosmici si fossero intensificate di mille volte, l'atmosfera terrestre sarebbe comunque riuscita a schermarle, e a impedir loro d'esser così letali. Ma Reid, il prof. John McAfee (che lavora nello stesso suo laboratorio) e il prof. Paul Crutzen, del Centro nazionale per la ricerca atmosferica, ritengono che quei raggi cosmici abbiano ottenuto quell'effetto agendo indirettamente. Quando i raggi cosmici colpiscono l'atmosfera, mandano in giro atomi di azoto libero, che reagiscono subito con l'ossigeno, per produrre vari ossidi d'azoto, quasi tutti tossici. E tutti validi distruttori dell'ozono, il «cugino» dell'ossigeno, presente in misura cospicua sopra le nostre teste (come lo fu sulle teste dei dinosauri) a un'altezza compresa fra 16 e 50 chilometri di quota.

I raggi ultravioletti che il Sole spedisce verso la Terra sono molto dannosi per gli animali: ma lo strato d'ozono li filtra, e lascia che la crosta terrestre sia colpita solo da una minima parte di essi. L'ozono è uno «stato allotropico» dell'ossigeno. L'ossigeno che normalmente respiriamo ha la molecola fatta di due atomi: l'ozono ha la molecola fatta di tre atomi d'ossigeno Il terzo atomo tende a staccarsi dai due della molecola normale, resta libero, ha bisogno di combinarsi con qualsiasi altro elemento: e se c'è nei pressi un atomo d'azoto libero, tanto meglio per la facilità della reazione, e per la scomparsa dell'ozono.

Oggi la comprensione della chimica atmosferica permette di stabilire che se i raggi cosmici si moltiplicassero per mille, l'ozono verrebbe ridotto dell'89 per cento: e il biossido di azoto, centotrenta volte più abbondante. In tali circostanze, gli esseri viventi sulla superficie della terra sarebbero colpiti da raggi ultravioletti dieci volte più intensi del normale. Peggio ancora: il biossido di azoto filtrerebbe la luce visibile, impedendo di passare a gran parte dei raggi blu e verdi, dando il via a una reazione a catena, il cui esito finale sarebbe: abbassamento cospicuo della temperatura media sulla terra; riduzione drastica del vapore acqueo, e dunque siccità.

In queste circostanze non ci sarebbe più di che far vivere tutte o quasi le piante, e quindi gli erbivori (come quasi tutti i dinosauri) e quindi anche i carnivori. E' possibile che sessantacinque milioni di anni fa sia accaduto precisamente tutto questo.

Ma l'incontro ravvicinato con una supernova, è un evento che «può essersi verificato parecchie volte, nel miliardo di anni in cui la vita esiste sulla terra» dice Reid. In precedenza forse non c'erano forme di vita in grado di patire le conseguenze dell'incontro: un miliardo di anni fa la forma di vita più evoluta sulla terra, era il verme, che ignora tranquillamente la esuberanza di raggi ultravioletti, il freddo, la siccità

Resta da vedere se l'uomo sarà in grado di prepararsi le difese, prima del prossimo passaggio vicino al relitto d'una stella esplosa. In caso contrario, rischierà di finire, come i dinosauri di sessantacinque milioni di anni fa.

Al Rossiter jr.

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Chi era podestà di Cittanova nel 1260?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato venerdì 24 novembre è «via San Nicolò». Ha vinto il libro il signor Giacomo Mitis; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Letterato francese autore di una celebre «Enciclopedia» - 12 Correlativo di altra - 13 Francesi della capitale - 14 Massiccio montuoso della Francia - 16 Componimento poetico come «Il 5 maggio» - 17 Satellite di Urano - 18 Il segno della moltiplicazione - 20 Errare all'inizio - 21 Bevanda di colore ambrato - 22 La Scala della rivista - 24 Temperamento, indole - 26 Il Primo era corso di nascita - 29 Ministro del sultano - 30 La stessa cosa in breve - 31 Sigla di Agrigento - 33 E' verde nei giovani - 34 Teatri all'aperto - 36 Il nome della Tassinari - 38 L'amore di Tristano - 39 Strumenti musicali con il mantice - 42 Segue il bis - 43 Mette in relazione.

VERTICALI: 1 Antica moneta veneziana - 2 Lago della Finlandia - 3 Uomini poco cresciuti - 4 Squadra di calcio ferrarese - 5 Simbolo del decalitro - 6 Giro in centro - 7 Sradicato - 8 Iniziali di Grieg - 9 La città de Janeiro - 10 Si infrangono sugli scogli - 11 Aroldo attore - 15 Cure per malattie - 18 Il nome di O'Toole e di Ustinov - 19 Ritorno al punto di partenza - 22 Fiore detto anche giorgina - 23 Altari pagani - 24 Cavaliere (abbreviazione) - 25 Edmond, lo scrittore di «Cirano di Bergerac» - 27 Creare con la mente - 28 Cotone per imbottiture - 30 Squadra di calcio milanese - 32 Quello di Francia è il Tour - 34 Gli Urali la separano dall'Europa - 35 Frazione di chilo - 37 Si spinge con il ditale - 38 Attraversa l'Engadina e il Tirolo - 40 Sigla di Arezzo - 41 Due nell'antica Roma.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri:

ORIZZONTALI: 1 pista; 5 fiaba; 10 rete; 11 termine; 13 oro; 14 mirto; 15 zp; 16 richiamo; 18 bio; 19 Cetra; 20 frac; 21 Loira; 22 cruna; 23 Vilna; 24 Craxi; 25 acme; 26 Lione; 28 Rea; 29 Marcello; 31 in; 32 mance; 33 lit; 34 azienda; 36 test; 37 aglio; 38 Assia.

VERTICALI: 1 prora; 2 ieri; 3 Stoccolma; 4 tè; 5 ferma; 6 irto; 7 amo; 8 bi; 9 anziani; 11 tiara; 12 epoca; 14 mitra; 17 Heine; 18 Bruxelles; 20 frane; 21 licenza; 22 croce; 23 varia; 24 circa; 26 Lando; 27 lotta; 29 mani; 30 Lisi; 32 Mel; 35 ig; 36 TS.

REBUS (Frase: 5, 9)

LU

GIO

Soluzione del rebus pubblicato ieri:
P ortica; T alani = porti catalani.

I volti della vita

Quest'anno l'inverno si è affacciato di colpo alla porta dopo il lunghissimo preludio mite e dorato; e di colpo cappotti, maglioni e berretti sono usciti dagli armadi. E fra poco la moda «fredda» farà la sua graduale apparizione ufficiale. La bella ragazza della foto, vestita secondo l'ultimo grido dello stile austriaco, ci anticipa un modello di stagione (Foto P.D.A.)

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4 — Non siate troppo esigenti nel campo affettivo perché ognuno sa dare l'affetto a modo suo. Cercate piuttosto di controllare le mosse di un amico infedele che cerca di insidiare la vostra serenità. Momenti di soddisfazione sul lavoro. Salute: prendete la vita con filosofia e cercate distrazioni.

TORO dal 21-4 al 20-5 — Lento ma sicuro mutamento generale: occorre prendere l'occasione al volo per porre la vostra candidatura; siate tempestivi e non fatevi prendere da scrupoli inutili. Salute: ottimo stato; lo sport vi fa riacquistare le perdute energie. Trascorrete la serata in famiglia per riposare.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6 — Un pettegolezzo di lieve entità avrà il potere di turbare la quiete familiare; cercate di correre ai ripari, evitando qualsiasi proposito di vendetta. Contrarietà nell'ambiente di lavoro saranno compensate dalla solidarietà dei colleghi. Salute: stomaco delicato, perciò non abbondate a tavola.

CANCRO dal 21-6 al 22-7 — Occorre guardarsi meglio intorno per capire un po' di più ciò che sta succedendo; cercate di non farvi coinvolgere in polemiche pericolose nell'ambiente di lavoro. Momenti di felicità con la persona amata. In giornata arriva un atteso ospite. Salute nel complesso buona.

LEONE dal 23-7 al 22-8 — Si delineano importanti programmi di lavoro che possono dare una spinta decisiva per la conquista di nuovi traguardi economici. In questo periodo le amicizie saranno particolarmente utili. Scenate con la persona amata. Accettate un invito per la prima serata. Salute in netto miglioramento.

VERGINE dal 23-8 al 22-9 — Bisogna cautelare i propri interessi con maggiore tempestività, evitando di raccontare a destra e a manca le vostre future mosse finanziarie. Accettate un invito di nuovi amici: sarà un'esperienza entusiasmante. Sogni ingannatori. Salute: nervosismo per la stanchezza.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10 — Un incontro inatteso darà un duro colpo alla serenità del vostro «menage» familiare; non date peso ai pettegolezzi. Osservate il più assoluto riserbo in una faccenda finanziaria, se non volete mandare tutto a rotoli. Sogni veritieri. Salute: mal di testa e disturbi agli intestini.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11 — Meno polemiche in famiglia se non volete rovinare la serenità vostra e quella della persona amata. Impegnatevi al massimo nella nuova attività professionale; le soddisfazioni economiche non mancheranno. Una crisi sentimentale sarà risolta in breve tempo. Salute: controllate la pressione.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12 — Giornata decisamente fortunata: avrete la possibilità di avviare un prestigioso affare finanziario grazie a un occasionale incontro. Non crucciatevi se nell'ambiente di lavoro c'è qualcuno che mira a farvi cadere in qualche trabocchetto. Salute: qualche disturbo agli occhi.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1 — In famiglia ci sarà clima sereno, idilliaco e disteso mentre nel campo sentimentale potranno verificarsi litigi per questioni di poco conto. Prendetevi alcuni giorni di riposo per... neutralizzare i nervi che in questi ultimi tempi sono a fior di pelle. In serata confidatevi con i familiari.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2 — Finalmente porterete a compimento una prestigiosa iniziativa che susciterà l'invidia dei colleghi e gli apprezzamenti dei vostri superiori; cercate di trarne il massimo vantaggio economico. Rapporti seri e costruttivi con la persona che amate. Salute: qualche disturbo alle articolazioni.

PESCI dal 20-2 al 20-3 — Non perdete la calma nell'ambiente di lavoro in seguito a un altro tiro mancino; tagliate i ponti con le persone che ne sono la causa e intrecciate nuove amicizie. Dovete avere maggiore comprensione con la persona amata. Nessun disturbo per la salute. In serata disdite un impegno mondano.

«I NOSTRI PICCOLI AMICI»

Vita libera (per poco) di un macaco

Uomo morsicato da un cane: non era una notizia, era, e Missiroli non perdeva occasione di ricordarlo agli apprendisti giornalisti, una «non notizia», anche se seguivano complicazioni sanitarie, legali e così via, anche se il buon apprendista giornalista non perdeva occasione di ricordare che l'uomo è responsabile di quello che fa agli animali e gli animali rendono i padroni responsabili di quel che loro (gli animali) possono fare agli uomini. Venne, anni fa, la notizia, la «vera» notizia, la più notizia da quando esiste la carta stampata: cane morsicato da un uomo. Ricordate? Giornalisti, osservatori del costume, elzeviristi vi lavorarono su. Fu un avvenimento quasi storico.

Ora, abbiamo avuto il caso di una scimmia, un macaco, un macaco cinomolgo o un macaco dal berretto o un macaco nemestrino a giudicare dalla non chiarissima fotografia, che, giorni fa, ha morsicato non un uomo (non ci discosteremmo molto come «valore» di notizia dal cane) ma, in uno stranissimo impeto di misoginia, ben quattro donne, una dietro l'altra. Com'è stato possibile il fattaccio, che ha mobilitato persino la forza pubblica? Be', in questi ultimi mesi, di notizie strane, di quelle che sarebbero piaciute a Missiroli, in fatto di animali ne abbiamo avute persino troppe: il puma (?), la lince (?), la balena, i caprioli in piazza Goldoni, i leoni, la lupa. Naturalmente, al primo accenno di ruggito (o di miagolio?) su le doppiette e avanti.

In questa strana stagione novembrina è arrivato tra le stranezze zoologiche, purtroppo, anche il macaco, da qualcuno definito sacro pensando forse ai macachi giapponesi (Macaca fuscata) rispettatissimi, protettissimi (non se ne lascia catturare uno) e famosissimi perché sono quelli raffigurati nella scenetta delle tre scimmie con le mani sugli occhi sulla bocca e sulle orecchie a significare la saggezza e la prudenza. Ci sono stati interventi di autorità, enti, sodalizi e privati, e son state dette cose giuste e meno giuste. Giustissimo che le doppiette e i mitra stiano al loro posto di riposo nel caso di animali selvatici (o anche selvaggi) fuggiti, visto che, come è stato detto, e nel caso del macaco anche dimostrato, esistono altri sistemi.

Giusto che chi tiene in casa un animale «potenzialmente» aggressivo ne risponda, e qui, più che il parere dei singoli, conta quello della legge. Giusto anche che... Ma: se il macaco (nel caso specifico, sembra, ricevuto in regalo) è l'unico animale che uno si sente di amare essendone normalissimamente ricambiato? Rim[...] ugualmente giusto il fatto che i macacni stiano, generalmente parlando, nei posti loro, nei film di Tarzan e (una volta) sulla spalla dell'omino che macinava l'organetto.

Nel blocco del discorso, però, vi sono delle crepe: le scimmie, che dai loro lontani paesi prendono involontariamente la via dei continenti così detti civili, fanno parte di grossi, a volte grossissimi gruppi e finiscono, tutte o quasi, lo sapete dove? dove la scienza ha bisogno di loro in una misura che io e forse nemmeno voi possiamo sapere. Qualcuna esce dal gruppo, finisce in una casa: può avere una vita infelice, felice, chissà, il destino (non solo quello delle scimmie) è una cosa quanto mai incerta.

Ma c'è anche scimmia e scimmia: la uistiti sta in una mano, voi state sulla mano di un gorilla. I dentini di una saimiri pungono appena, i dentoni di un babbuino, o di un macaco, sbranano. Mio figlio ed io abbiamo baliato (o volato) il valrez nelle braccia di una gorilla di Arduino Terni, e bisognò distrarla per poter uscire dal gabbione: si affezionava a tutti quelli che conosceva, che annusava, che toccava. Io personalmente sono stato a cena in un ristorante di Udine con uno scimpanzè, che adoperava forchetta e coltello come un giovanetto educato a Eton.

Ammettiamo, dunque, che ci sia il patito della scimmia, che per riempire la sua solitudine (ne ho conosciuti) non voglia altri animali, che non tenga conto di tutti gli argomenti dissuasivi (il commerciante onesto dissuade: alle fiere o manifestazioni consimili si spinge, tanto, poi, si levano le tende): non c'è niente di male se si accolla tutti gli inconvenienti che comporta il possesso di una scimmia, se la scimmia è una scimmietta di pochi etti, se il suo carattere è affettuoso, se è nata in cattività, se il suo destino doveva essere lo stabulario.

Ma il macaco (specie certi macachi), il cercopiteco (specie certi cercopitechi), e per non dire il babbuino, è un animale intrepido, zannuto, che morde con cattiveria e che certe volte cade in preda a una specie di amòk, la terribile, furiosa, misteriosa malattia che colpisce i malesi (non le scimmie malesi: gli uomini malesi). Be', allora, la faccenda è diversa, troppo diversa.

DeM

...i dentoni di un babbuino, o di un macaco, sbranano, tengono a bada persino il leopardo...

Corrispondenza

Il prof. Lino M. mi scrive da Trento che in una valle del Trentino, lasciamo perdere il nome, aveva notato che i canarini che i valligiani tenevano nelle gobbiette sulle finestre o appese a lato della parta di casa, cantavano come matti, come invasati, mai, ci dice, aveva sentito i canarini, cantori per definizione, darci dentro con tanto entusiasmo, senza nemmeno tirare il fiato. Parlò con un paio di valligiani, che gli dissero come quegli uccelletti venissero nutriti prevalentemente con dei semi che... Il prof. Lino M. si fece mostrare i semi, colto da un dubbio, e strabuzzò gli occhi: si trattava di Cannabis indica, ossia canapa indiana, ossia... I canarini erano drogati, ma né loro, né i loro proprietari, lo sapevano.

DAL MONDO DEGLI SPETTACOLI

Quiz su Amleto

MILANO — Avete già visto «Amleto»? Andate spesso a teatro? Quale scena vi ha impressionato di più? Il messaggio dell'intera opera è politico?, conservatore? progressista? Sono alcune delle domande proposte tramite un questionario al pubblico che assiste all'«Amleto» di Shakespeare, messo in scena e recitato, al «Manzoni», da Ottavia Piccoli e Gabriele Lavia. Il questionario è stato messo a punto dal sociologo Roberto Guiducci per conto della «Fondazione Angelo Rizzoli».

In particolare, non si chiede tanto al pubblico di esprimersi sulla validità e la particolarità del messaggio scespiriano, tratto dalla tragedia, quanto di esprimersi sulla trama della tragedia stessa: si chiedono infatti giudizi sull'operato del protagonista, se ha agito bene o male, se è stata fatta giustizia; e ancora di che natura è il rapporto tra Amleto e la madre, o per quali motivi egli non uccise Re Claudio, se per viltà, per incapacità, perché è cristiano, perché non vuole straziare la madre, perché teme di fallire, o perché ha un piano segreto.

Il treatro è come un razzo a tre stadi — spiega un comunicato della Fondazione «Rizzoli» —: il primo è il testo, il secondo è la rappresentazione, il terzo è il pubblico. Spesso si parla di influenza del teatro sul pubblico, dei rapporti reciproci che si stabiliscono tra platea e palcoscenico. Proprio per cercare di capire questi rapporti la, Fondazione «Rizzoli» ha incaricato Guiducci del questionario su «Amleto».

Successo a Vienna di Dario Fo

VIENNA — «Morte accidentale di un anarchico» di Dario Fo, nella traduzione in lingua tedesca di Peter P. Ochotjewitz, sta riscuotendo un grande successo a Vienna. Rappresentato dal «Wiener ensemble theater» nella cantina «Keller» della «Konzerthaus», il lavoro ha richiamato l'attenzione di critici non inclini a giudicare benevolmente il cabaret politico, soprattutto se graffiante la «Presse», pur affermando che «ogni trasposizione di opere teatrali in un ambiente culturale straniero, anche se amico, paga in autenticità», riconosce nel lavoro di Fo le radici del «teatro dell'arte», o meglio del «teatro dei poveri», in cui, attraverso la funzione catalizzatrice dei matti si riscontra la verità.

Il «Kurier» si riferisce al «Revisore» di Gogol, alla comicità clownesca dei «Fratelli Marx» e a quella di Chaplin per affermare che «per mezzo dello scherzo, della satira che fa ridere», si arriva all'amara constatazione di un tremendo complotto. La «Kronew Zeitung» accentua questa impressione intitolando la critica: «Un lupo nella pelle d'agnello». In generale, tutti i giornali sono prodighi di elogi al regista Christian Scherzer e al principale protagonista Axel Klingenberg.

Guai in vista per Richard Harris

JOHANNESBURG — Citato per danni dal produttore del suo ultimo film, l'attore inglese Richard Harris è sfuggito al mandato d'arresto spiccato nei suoi confronti dalla polizia sudafricana.

Il magnate dell'industria cinematografica sudafricana André Pieterse pretende da Harris un miliardo di lire circa a titolo di risarcimento danni per essersi presentato ripetutamente ubriaco sul set di «Golden Rendezvous», il film girato lo scorso anno in Sudafrica per la regia di Alistar McLean. Pieterse sostiene che con il suo comportamento Harris ha provocato un ritardo di 44 giorni nella lavorazione del film.

Non si esclude tuttavia che la vertenza possa essere risolta bonariamente.

Impariamo a fotografare con i fumetti

Il sosia

E' INOLTRE POSSIBILE FARE APPARIRE DUE VOLTE LA STESSA PERSONA SU UNA SOLA IMMAGINE, CONTRO UN FONDALE NERO.

PER PRIMA COSA, COPRI META' DEL TUO OBIETTIVO...

SCATTA NORMALMENTE LA TUA FOTO.

AGISCI QUINDI COME PER OTTENERE UNA SOVRIMPRESSIONE.

COPRI INFINE L'ALTRA META' DELL'OBIETTIVO E SCATTA UNA SECONDA VOLTA.

L'infrarosso

CON QUESTO FILTRO, POTREMO FOTOGRAFARE NEL BUIO PIU' TOTALE.

METTO IL FILTRO SUL FLASH...

KODAK INFRARED FILM — SAFETY FILM

CARICO CON UNA PELLICOLA A INFRAROSSI...

ED ECCO... NEL BUIO NON SI PUO' SCORGERE IL LAMPO DEL FLASH E TUTTAVIA LA FOTO E' IMPRESSIONATA...

QUESTO FILTRO E' L[...] GELATINA WRATTE[...] LA PELLICOLA E' L[...] KODAK INFRAREI[...]

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti e vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87468 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8598 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 2, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 26219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: Via Matteotti 16, tel. 78841.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-77 nr. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 800 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate e raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 230 per parola

CERCASI stabile oppure 8-17 capace cucinare per piccola famiglia adulti. Telefonare al 795646. 22305 B

PRESTASERVIZI cercasi 8 - 15 con referenze telefonare ore pomeridiane, tel. 767450. 22351 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 90 per parola

A.A. RAGAZZA cerca lavoro anche vacanze natalizie. Telefonare 751522. 22245 C

APPRENDISTA 14enne offresi qualsiasi lavoro. Tel. 225871. 22327 C

BUONA pratica import-export, lingue (escluso slave), offresi. Tel. 571601. 17944 C

CONTABILE pratica adempimenti Iva e dattilografa offresi. Tel. 733416. 22354 C

OFFRESI commesso con esperienza di 2 anni nel ramo delle calzature, conoscenza sloveno, tel. 0432-292943 Udine. 22272 C

...NORA referenziata offresi assistenza persona anziana. 53232. 22281 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
Lire 200 per parola

...OSSI porte a soffietto, da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili ...ica. Riparazioni e for... via Nordio 9, telefono 050054 CC

ESTERNI e scalinate interne pittore con lunga esperienza in Germania cerca lavori sconti invernali. Tel. Gorizia 86086. 794 CC

IMPRESA costruzioni edili assume lavori di restauro, costruzioni, preventivi, senza alcun onere. Tel. 31793. 2984 CC

PIASTRELLISTA specializzato pavimenti rivestimenti in ceramica restauri in genere. Tel. 200507. 22215 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 230 per parola

A.A.A. ORGANIZZAZIONE commerciale assume elementi automunisi cultura media. Offresi fisso provvigioni rimborso spese, carriera. Presentarsi Orve, viale D'Annunzio 4 Trieste, ore 8.30. 22298 D

ANDROMEDA - Corso Italia 22: cerca militesente da inserire nell'attività sia interna sia in collaborazione esterna. 22329 D

AUTISTA patente C esperto, indispensabile sloveno o serbocroato cerca importante ditta commerciale per pronta assunzione, massimo anni 35. Telefonare al 62218. 22313 D

CERCASI internista. Tel. 774908. 22231 D

CERCASI signora media età capace cucina orario 13-20. Telefonare 793068. 111 D

CERCASI commessa/o conoscenza lingue slave, Magazzini Rino, via Trento 13. 22314 D

CERCASI internista pratica cucina turno unico. Telefonare dalle 10 alle 12 al 54555. 22324 D

CERCASI per pronta assunzione commessi-e conoscenza sloveno o serbocroato, esperienza nel settore delle macchine in genere. Sarà preferita esperienza settore macchine agricole, ricambi auto ecc. Telefonare per appuntamento al 62218. 22313 D

CERCASI urgentemente capo cantiere finito esperienza edilizia industriale lingua inglese. Tel. 0431-96240. 050369 D

CERCASI caposquadra edile finito esperienza lavori grossa mole ed industriali lingua francese. Tel. 0431-96240. 050369 D

GRADO cercasi portiere per condominio. Scrivere: Publikompass cassetta n. 45 R 34100 Trieste. 787 D

URGENTEMENTE cercasi internista per pasticceria. Presentarsi Pasticceria Napoletana, viale XX Settembre 29. 22310 D

ISTRUZIONE
G Lire 230 per parola

A.A.A. SIGNORINA madrelingua spagnolo, impartisce lezioni. Tel. 766304. 19899 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 200 per parola

BOXER femmina manto fulvo con macchia al petto bianca, zampe anteriori bianche e posteriori. Smarrita lunedì 27 corrente, ore 20 Roiano. Lauta mancia al rinvenitore tel. 421116. 22306 H

SMARRITO martedì boxer fulvo maschio zona Barcola. Telefonare 412653. Mancia. 22334 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 230 per parola

STAZIONE 7 vani doppi servizi riscaldamento a metano ascensore, primo piano, affittasi esclusivamente a ufficio rinnovato Imm. Civica, via S. Lazzaro 10. 2979 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 230 per parola

A.A.A. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758 CERCA in affitto appartamenti vuoti - arredati, per mostra clientela referenziata. 22060 L

CAUSA trasferimento cerco urgentemente appartamento mobiliato 2-3 stanze a Trieste, Duino o Sistiana. Telefonare 34944 dalle 10 alle 12. 1000 L

CERCASI affitto appartamento con camera, cucina e servizi, zona Gorizia e dintorni. Tel 0481-89954 ore pasti. 799 L

CERCASI appartamentino possibilmente zona centro. Tel. 813180 ore 13 - 14.30. 19856 L

CERCASI in affitto mini appartamento ammobiliato zona Udine, Gorizia, Monfalcone, telefonare 0432-756091 ore ufficio. 21441 L

CERCASI in affitto appartamento ammobiliato (2 stanze letto, cucina, bagno, garage) zona Udine, Gorizia, Monfalcone. Telefonare (0432) 756091 ore ufficio. 21441 L

CERCASI appartamento ammobiliato 2 camere soggiorno cucina servizi intorno L. 200.000 mensili, scrivere a Publikompass 40-S 34100 Trieste. 22319 L

CERCO miniappartamento affitto per persona sola, scrivere a Publikompass casella 39-S 34100 Trieste. 22312 L

OFFRO 350 - 400.000 mensili appartamento decoroso 4 persone vista giardino scrivere a Publikompass casella 39 - S, 34100 Trieste. 22312 L

REFERENZIATISSIMO cerca monolocale ammobiliato possibilmente centrale. Telefonare 39062 ore 19-21. 22238 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 230 per parola

11.000.000 vendo completa attrezzatura edilizia gru betoniere ponteggi tavolame. Telefonate (0431) 6085. 405 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

A. ACQUISTIAMO sempre quadri soprammobili orologi porcellane oggetti liberty. Tel. 31497. 22216 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, cartoline, fotografie, bigiotteria grammofoni e soprammobili compero. Telefonare 793972 abitazione 767134. 22248 N

LAMPADARI vecchi soprammobili strumenti bordo grammofoni statue quadri porcellane e oggetti antichi acquistiamo. Telefonare 68242. 20756 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

A. ACQUISTIAMO mobili antichi moderni pianoforti orologi quadri tappeti sgomberiamo appartamenti telefonare 68657. 22246 NN

ACQUISTASI per campagna mobilia vecchia pianoforte soprammobili telefonare 60450 - 30419. 22265 NN

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni telefonare 31500. 22255 NN

ACQUISTO mobili vecchi, sedie, in legni curvati, paglia, bamboo, grammofoni e cianfrusaglie in genere. Telefon. 793972 abitazione 767134. 22248 NN

OCCASIONE! Svendiamo salottiletto, divaniletto, poltrone per eliminazione articolo. Approfittate! «Polli», Grimani 11. 9/11 NN

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

ACQUISTASI ORO 5300 al grammo (secondo titolo), argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28. Primo piano.

ORO, argento acquistansi Corso Italia, 28 I piano. 22341 O

ALIMENTARI
OO Lire 250 per parola

DI.BE.MA. - Di.Be.Ma.-Di.Be.Ma. vi offre prodotti eccellenti a prezzi favolosi: birra formato familiare a rendere 290, a perdere 350, 1/3 a perdere 200, lattina 270, latte a lunga conservazione 310, oliva De Santis 2090, wisky William Lawson's 3950, Brandy Renè Briand 2250, 5 kg. detersivo per lavatrice 2950, per piatti 1200, presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2, oppure direttamente a casa vostra, telefonando ai n. 569602 - 792661 - 418762. 21490 OO

NATALE - Natale - Natale '78 nelle bottiglierie Di.Be.Ma. trovate un assortimento splendido di confezioni natalizie, cioccolatini, panettoni, tutti a prezzi convenientissimi. Potete richiedere telefonicamente che vi venga recapitato il nostro listino natalizio e ricordate che siamo in grado di consegnare per tempo i vostri doni. 21490 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A.A.A.A. N.C.: REPARTO vetture usate. Forse abbiamo proprio la vettura che cercate perché offriamo ad un prezzo non speculativo un prodotto senza sgradite sorprese. Chiedete del sig. Pertosi, Nuova Concessionaria, via Caboto 24 Trieste. 10-11 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 22200 Q

A. ALFA Sud, unico proprietario, perfetta vendesi. V.le Ippodromo 2, Duplica. 7-11 Q

A. FIAT 128 4 porte '76. Semi nuova vendesi. V.le Ippodromo, 2. Duplica. 7-11 Q

A. FIAT 500 occasione, vendesi. Viale Ippodromo, 2. Duplica. 7-11 Q

A. FIAT 124 Special, perfettissima, vendesi. Viale Ippodromo, 2. Duplica. 7-11 Q

A. FIAT 128 2 porte, perfetta vendesi. Viale Ippodromo, 2. Duplica. 7-11 Q

A. SIMCA 1301 '74 perfettissima vendesi. Viale Ippodromo, 2. Duplica. 7-11 Q

A. SIMCA 1100 '73 4 porte, ottima vendesi. V.le Ippodromo, 2. Duplica. 7-11 Q

A. RENAULT R5 ottimo stato vendesi. Viale Ippodromo, 2. Duplica. 7-11 Q

A. SIMCA 1000 vera occasione '74 perfetta vendesi V.le Ippodromo, 2. Duplica. 7-11 Q

A. A 112 Autobianchi, nuovissima vendesi. Viale Ippodromo, 2. Duplica. 7-11 Q

A 112 molto bella vendo lire 1.200.000. Telefono 793578. 22293 Q

ABARTH 70 Cv 1977 ottima vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-11 Q

ALFASUD '72, Giulia 1300 revisionate vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-11 Q

ALFA ROMEO MURATTI, via Flavia 53, tel. 826644, vetture usate con garanzia: Alfasud '73-'75, Alfasud 5 m '77, Giulia 1300 TI '67, 1300 Super '71, 1300 Nuova Super '74, 1300 GT Junior '71-'72, Giulia 1,6 '70, Alfetta 1,6 '75, LANCIA Beta coupé '75, INNOCENTI Mini coupé '75, FORD autocarro Transit '76, INNOCENTI Mini 90 '76, SIMCA 1301 '73, AUTOBIANCHI A 112, ABARTH 70 CV 1977. PERMUTE RATEAZIONI 36 mesi senza cambiali. VISITATECI, TROVERETE L'USATO PIU' NUOVO DELLA CITTA'. 22210 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13, permuto, rateizzo; Lancia Beta Coupé '76, VW Cabriolet 74, 124 73, 71, 128 71; 70; 112 70; 500 L, Giulia 71; Junior 71; Renault 4 74; Dyane 6 75, 73; Mini 71. Acquisto auto usate. 2903 Q

AUTOMERCATO VO RENAULT autovetture d'occasione con garanzia 3 mesi o 5000 km, permute e pagamento rateato. Fiat 500 L 71, 126 76, 127 72, 128 70, 124 68 71, Simca 1000 71, Mini Minor 69 72, Mini 120 L 77, Ford Capri 70, Giulia 1300 TI 70, Ford Escort 1100 71, Escort GT 1300 76, Simca 1307 76, Opel Kadett '68, Alfa 1750 LT 71, Alfetta 1.6 77, Lancia 2000 coupé 77, Opel Manta 1200 73, Renault R5 TL 77, R5L 76, R5 TS 77, R14 TL 77, R12 TL 72, R16 TL 75, R16 TS 71 76, R16 TX 76, R20 TL 77. Conc. Renault Frisori, Rotonda Boschetto 3/1. Tel. 55511, 55512. 16-11 Q

AUTORICAMBI, motori, parti carrozzeria usati Alfa, Fiat, Nsu, Simca, Lancia al Mercatino dell'auto, via Corridoni 9 (p. Garibaldi). 22102 Q

AUTOSALONE Fiat vende 238 imp. gas motore nuovo 6 mesi garanzia, 850 furgone appena revisionati. Tel. 828156. 22264 Q

AUTOSALONE Papo Artisti 7; Fiat 131 km. 8.000, 1978, R 4 km 7.000 1978; Ford Fiesta 1978 km 12.000, 128 Giannini, 128 rally, 128 2-4 porte, 125 special 1972; 124 spyder, Abarth 112 1976; Alfa Romeo 2000 GT 1300 GT, Simca familiare, Mini 1000, 850 coupé. 2956 Q

CITROEN D special 1975 perfettissima vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 573173. 5-11 Q

DYANE 1973 - 1977 garantite unipropríetari vendonsi. Dinoconti, F. Severo 124, telefono 573173. 5-11 Q

FIAT 126 1976-73, 127 1974-72 ottime vende Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5-11 Q

FORD Taunus 1600 Ghia 1976, ottime condizioni vende Dinoconti F. Severo 124, tel. 573173. 5-11 Q

FULVIA coupé 74 occasione vendo ottime facilitazioni pagamento via della Valle, 6. 22336 Q

GIULIA 1300 ottimo stato vendesi. Telefonare mattino al 761413. 22309 Q

GORIZIA vendesi Lancia Beta 1600, 4.600.000 trattabili, Fiat 500 1969, telefonare 86885. 795 Q

GS Pallas 1978, GS Special '72 perfetta vende Dinoconti, F. Severo 124 tel. 573173. 5-11 Q

MAGGIOLINO 1200 ottimo vende Dinoconti, F. Severo 124, tel 573173. 5-11 Q

MERCATO dell'usato Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino 2, tel. 725390. Vasto assortimento tutte le marche con garanzia. 8-11 Q

MOTO Honda 500 1976 11.000 km 1.200.000 vendo 6 mesi garanzia perfetta. Tel. 828156.

OCCASIONI Carli vende 850 '68, 127 '72-'74, Alfasud '73, AR 2000 '72, 128 '72, 124 '68, 125 '68 - '71-'72, A 112 '70, R 16 '72, AR 1300 '70, 238 furgone '69, Ford Transit '70, 124 T '71. Visibile B. Casale 7. 2941 Q

PEUGEOT Diesel 504, 404, 304, Lancia Beta '77, Alfa Romeo 2000 GT e 1750, Citroën DS 19 Super 5, 124 Special T vendonsi. Tel. 231193. 2930 Q

PRIVATO vende 128 '72 ottima L. 1.100.000. tel. 93863. 22295 Q

PULLMINO 850 verniciato nuovo 5 gomme nuove meccanica 3 mesi garanzia vendesi. Tel. 828156. 72264 Q

128 berlina 2 p. perfetto vendo. Telefono 793578. 22293 Q

850 coupé lire 200.000 e 500 F vendo. Telefono 793578.

850 special veramente perfetta vendo facilitazioni pagamento via Della Valle, 6. 72336 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 300 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende zona centralissima avviatissima salumeria incasso giornaliero 500.000 circa, via Giulia 13. Tel. 794286. 22302 R

A.A.G. VUOI cedere la tua attività? Noi ti aiutiamo. Adria, Mazzini 30, tel. 68758. 22060 R

A.A.G. DROGHERIA con vasta licenza cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 22060 R

BAR analcoolico buona zona, buon lavoro vendesi; altro superalcoolico bene avviato vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

CARTOLIBRERIA vicinanza scuola vendesi prontamente, eventualmente cedesi anche muri. Agenzia Gentile, Toro 8.

CEDESI negozio abbigliamento in Grado, avviamento 12 anni. Scrivere cassetta Publikompass 35 S, Trieste. 1136 R

DROGHERIA zona Campi Elisi vendesi prontamente; altra profumeria bene avviata, forte lavoro vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 2796 R

IMPRESE pulizia bene avviate, vendonsi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 2796 R

NEGOZIO lampadari elettrodomestici, casalinghi, posizione centrale vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 2796 R

OCCASIONE vendesi cartoleria-libreria fortissimo lavoro con tutti i muri, altro Bar S. Giacomo avviatissimo vendesi con muri. Tel. 793090. T.A. 2982 R

TRATTORIA bar Monfalcone viale Verdi, angolo IX Giugno vendesi. Tel. 040-31792 Immobiliare Bonzanini. 22294 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende urgentemente causa trasferimento seminuovo spazioso due stanze cucina bagno poggioli ottimo prezzo via Giulia 13. Tel. 794286. 22302 S

Continua a pag. 14

BORSE E MERCATI

Recuperi nei prezzi

MILANO — *Diffusi recuperi nei prezzi con scambi discretamente attivi. Il mercato ha denotato oggi un comportamento più composto dal quale si sono sviluppate diverse iniziative. L'avvio è risultato ancora contrastato per l'assestamento delle Bastogi, mentre sulle Viscosa e emerso un diffuso interessamento del denuro di riflesso a voci secondo le quali la società si appresterebbe a scorporare il settore fibre, che, insieme alla Montefibre, dovrebbe confluire in una società di nuova costituzione. Insieme alle Viscosa la domanda ha interessato anche le Ciga e solo nelle ultime battute le iniziative si sono estese a diversi altri valori. Ciò di riflesso anche all'esito positivo della liquidazione dei saldi debitori del ciclo operativo di novembre, sul cui esito si erano nutriti alcuni dubbi.*

Al listino in netto rialzo le Unicem (più 10,4 p.c.), seguite dalle Viscosa (più 8,4 p.c. con il titolo ordinario e più 5,6 p.c. con quello privilegiato). In recupero anche le Pertusola (più 4,3 p.c.), Ciga (più 3.9 p.c.), Rinascente (più 3,1 p.c.), Breda e Mediobanca (più 2.9 p.c.). Con progressi superiori al 2 p.c. sono seguite le Magneti Marelli, Worthington, Interbanca, Sme, Italcementi, Tecnomasio ed Eridania. Tra i titoli guida in recupero anche le Ifi priv. più 1,6 p.c., Montedison più 1 p.c., seguite dalle Fiat e Pirelli Spa, mentre le Bastogi hanno ceduto il 2,4 p.c. Rinviate per eccessivo rialzo le Petrolifera e le Liquigas risparmio hanno segnato rispettivamente recuperi del 21,8 p.c. e del 5,4 p.c. In assestamento invece le Profing —6,7 p.c., Cementir —5,8 p.c., Banco di Roma —4,1 p.c., Bii priv. —3,4 p.c., Saffa —2,2 p.c. e Bii ord. —2,1 p.c.

Attività modesta con contenute oscillazioni nei prezzi sul mercato obbligazionario.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 2 milioni; obbligazioni 1 miliardo 731 milioni; azioni 8 milioni 722.275.*

DOPOBORSA — Pochi scambi, con prezzi migliori. Fiat ord. 2750-2760; Generali 35500-35600; Fiat priv. 2125-2135; Bastogi 515-520; Mira Lanza 19450-19600; Snia Viscosa 890-895. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 22300, Generali 35400, Ras 56000, Anic 30, Liquigas 30, Liquigas priv. 27, Liquigas risp. 25, Montedison 177, La Rinascente 57, La Rinascente priv. 49, Gerolimich 2300, Premuda 390, Sip 1436, Tripcovich 25600, Bastogi 514, Finmare 100. Finsider 132. Pirelli S.p.A. 892, Sme 1059, Stet 1740, Beni Stabili 4280, Generale Immobiliare 73, Fiat 2745, Fiat priv. 2125, Dalmine 244, Italsider 302, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1120, Snia Viscosa 670, Snia Viscosa priv. 525, Patriarca 2785.

LONDRA — Prezzi in ribasso di riflesso al declino di ieri a Wall Strett. L'indice industriale del Financial Times è sceso di 6,8 punti a 482,2. Bp ha perso 10 pence a 926 dopo l'annuncio dei risultati del terzo trimestre che mostra un calo dei profitti. I valori minerari si mantengono deboli a causa del ribasso del prezzo dell'oro mentre canadesi ed australiani segnano variazioni miste.

ZURIGO — Prezzi appena stabili con scambi modesti. Nel settore bancario Volksbank, recentemente depressa, ha recuperato parzialmente terreno mentre tra i finanziari Inter-Pan Holding continua a ribassare. Tra i valori guida industriali Brown Boveri, Jelmoli, Nestle portatore e Sulzer hanno perso terreno, in rialzo Globus. Ciba-Geigy portatore si è pure portata in leggero rialzo. Stabile il reddito fisso. Nel settore estero scambi moderatamente attivi con i valori in dollari generalmente trattati al disotto delle parità di New York.

PARIGI — Prezzi contrastati in chiusura, con modeste variazioni nei due sensi e scambi modesti. L'andamento al ribasso di Wall Street ha annullato ogni favorevole impatto del leggero ribasso del tasso base da parte delle banche commerciali francesi. Tuttavia i grandi magazzini, alimentari, metalli e petroliferi hanno chiuso con prevalenza di modesti rialzi. In ribasso invece bancari, costruzioni, macchinario per l'edilizia ed elettrici. Nel settore estero i valori americani sono ribassati in linea con la Borsa di New York, in leggero declino anche tedeschi, canadesi e petroliferi internazionali. Più deboli auriferi e cupriferi.

FRANCOFORTE — Prezzi più fermi in chiusura con scambi relativamente attivi dopo una apertura poco stabile ed attività modesta per fattori di fine mese. Tra i bancari, Dresdner Bank è salita di 1,50 marchi dopo l'annuncio di un aumento dei profitti operativi per i primi 10 mesi dell'anno. In rialzo di 2,40 marchi la Commerzbank. Tra i meccanici Linde si è rafforzata di 4,50 marchi, Demag e Khd sono pure migliorate, di tre marchi cadauna mentre Man è salita di 2,50.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 30 novembre i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	**194,23**	**(— 0,04)**
Hongkong	**193,20**	**(— 1,75)**
Londra	**193,40**	**(— 2,20)**
New York	**193,50**	**(— 2,10)**
Milano	**196,67**	**(+ 0,05)**
Parigi	**196,35**	**(+ 0,16)**
Zurigo	**194,12**	**(+ 1,38)**

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia Fund	doll.	2,25	—
Capitalitalia	»	10,29	—
Italamerica	»	8,95	9,49
Italunion	»	7,30	7,96
Fonditalia	»	11,39	—
Int. Sec. Fund	»	6,34	—
Europrogr.	frsv.	138,58	—
Robeco	fiorini	162,50	—
Rolinco	»	130,50	—
Rominvest	doll.	11,19	12,09
Fondo Tre R	lire	6867,08	—
Interfund	doll.	9,83	—
Mediolanum	»	10,45	11,35
Italfortune	»	8,05	8,53

Titoli azionari di Milano

TITOLI	29-11	30-11
Alimentari e agricole		
Alivar	2925	2919
Bonifiche Ferraresi	4760	11750
Buton	3392	3392
Chiari & Forti	1955	1940
Eridania	2041	2081
Imm. Vittoria	5700	5678
Ind. Buitoni Perug.	2585	2590
Unidal	—	—
Romana Zucchero	96	96
Romana Zuch. pr.	—	—
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	13040	12900
Assicuratrice Ital.	22400	22300
Ausonia	1256	1260
Bowring	1600	1600
Comp. Ass. Milano	7449	7399
» » » pr.	3110	3160
Comp. Latina	684	670
Comp. Latina priv.	349	349
Firs	3155	3160
Generali	35300	35480
Italia Assicurazioni	10240	10120
L'Abeille Italiana	6480	6390
Fondiaria Incen.	5760	5760
La Fondiaria Vita	13520	13700
Ras	55800	56000
Sai	4110	4110
Toro Assicur.	5660	5650
Toro Assicur. pr.	3005	3000
Bancarie		
Banca Comm Ital.	8300	8330
Banco di Roma	6800	6520
Banco Lariano	2000	2000
Credito Italiano	1290	1280
Cred. Varesino	2790	2795
Interbanca priv.	9480	9715
Mediobanca	32480	33430
Cartarie - Editoriali		
Binda	710	710
Burgo	5780	5760
Burgo priv.	4910	4910
De Medici	330	330
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	1436	1430
Cementi - Ceramiche		
Cementir	579.50	545
Cer. Pozzi	54.50	54 25
Eternit	650	662
Eternit priv.	710	710
Italcementi	21850	22370
Richard Ginori	—	—
Unicem	4700	5190
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	30 25	30
Brioschi	10100	10100
Caffaro	247.75	248.25
Carlo Erba	985	1030
Carlo Erba priv.	601	625
Italgas	776	774
Lepetit	12360	12500
Lepetit priv.	12200	12400
Liquigas	30.25	30
Liquigas priv.	28	27
Mira Lanza	19250	19450
Montedison	174.50	176 75
Napoletana Gas	207	207
Perlier	895	895
Petrolifera Italiana	320	390
Pierrel	580	578
Rumianca	1000	1000
Saffa	4430	4330
Siossigeno	7150	7150
Commercio		
La Rinascente	55.75	57
La Rinascente priv.	47.50	49
Silos di Genova	1680	1715
Standa	1700	1695
Comunicazioni		
Alitalia	1324 50	1330
Ausiliare	3260	3301
Aut. Torino-Milano	800	821
Italcable	2900	2929
Nai	214.	205
Nord Milano	544	545
Sip	1435	1436
Elettrotecniche		
Magneti Marelli	503	522
Marelli E.	225	222

TITOLI	29-11	30-11
Pan Electric	—	—
Superfila	4054	4055
Tecnomasio	323	330
Finanziarie		
Agricola	1490	1520
Bastogi	528	515
Centrale	4460	4601
Fin. Ernesto Breda	1370	1410
Finmare	101	100.25
Finsider	130	132
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	851	853
Gim	1890	1910
Ifi	2380	2419
Ifil	3919	3205
Invest	1530	1548
Mittel	881	881
Part. Fin.	1550	1560
Pirelli & C.	1850	1845
Pirelli SpA	900	905
Riva Finanziaria	5050	5100
Sarom	900	900
Sme	1035	1059
Stet	1741	1740
Svil. Bon.	4020	4010
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1327	1335
Beni Imm. Italia	419	410
Beni Imm. It. pr.	230	222
Beni Stabili	4300	4280
Certosa	—	—
Coge	906	925.50
Condotte d'Acqua	297	299
De Angeli Frua	4511	4511
Finrex	2650	2700
Gen. Immobil.	7375	73 50
Iniziative Edilizia	4065	4065
Isvim	1795	1795
La Milano Centrale	27380	27300
Risanamento	3300	3300
Sifa	654	652
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2723	2745
Fiat priv.	2115	2124
Franco Tosi	10800	10990
Gilardini	3432	3450
Nebiolo	—	—
Olivetti	1066	1062
Olivetti priv.	1280	1275
Westinghouse	9260	9250
Worthington	3370	3460
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	650	655
Dalmine	247	344
Falck	2450	2499
Falck priv.	2200	2130
Ilssa Viola	1745	1745
Italsider	301	302
Magona	2250	2235
Pertusola	1485	1550
Smi	2095	2099
Terni	—	—
Trafilerie	439	440
Tessili		
Centenario Zinelli	45.25	41
Cantoni	3450	3410
Cucirini	2600	2560
Cascami Seta	4270	4270
Fisac	1139	1140
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	341	349
Marzotto priv.	1120	1120
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese Veneziano	42	42
Rotondi	12400	12350
Scotti	—	—
Snia Viscosa	820	889
Snia Viscosa priv.	497	525
Tilane	—	—
Unione Manifatture	7870	800
Diverse		
Acqua Marcia	1880	1886
Acqu. De Ferrari	1334	1336
Acque Pitabili	680	682
Calz. di Varese	3330	3320
Ciga	937	975
Cir	7000	7000
Pacchetti	36	37.75
Rejna	4930	4930
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	576	676
Trenno	1250	1270

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		30-11
Rendita	5%	73.70
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	100.60
Redim. Trieste	5%	101.45
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	101.45
Edil Scol. '67	5,50%	88.40
» » '68	5,50%	84.95
» » '69	5,50%	81.90
» » '70	6%	79.95
» » '71	6%	78.30
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	—.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	—.—
» 1979 nov.	5,50%	99.55
» 1980 nov.	5,50%	93.65
» 1982 nov.	5,50%	81.35
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	99.—
» 1979 II quadr.	9%	97.80
» 1980 quadr.	9%	97.—
» 1981 quadr.	10%	95.45
Am. FF.SS. 67/87	6%	76.10
» » 68/83	6%	74.30
» » 70/80	7%	73.70
» » 71/86	7%	80.50
IMI XXII	5%	88.30
» XXIII	5%	—.—
» XXIV	5,50%	83.80
» XXV	6%	85.90
» XXVI	6%	75.—
» XXVII	6%	72.10
» XXVIII	7%	77.10
» XXIX	7%	78.—
» XXXI	7%	94.90
» XXXII	7%	89.10
» XXXIII	7%	77.10
» XXXIII opt	7%	—.—
» XXXIV	7%	72.—
» XXXV	7%	77.40
» XXXVII	7%	70.90
» XXXVIII	7%	71.20
» XXXIX	7%	72.40
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	74.70
» XLII	8%	69.70
» XLIII	8%	85.10
» XLV	8%	84.15
» serie sp.	8,50%	85.80
» XLVIII	10%	89.90
» L	10%	95.80
» Interfund	8%	90.90
Cons. Op. Pubbl.	5%	63.50
» » »	5,50%	64.10
» » »	6%	62.20
» » »	7%	63.90
COP ss. I	6%	83.80
» ss. II	6%	80.—
» ss. III	6%	78.30
» ANAS '66	6%	62.30
» ANAS '72	7%	64.35
» Dotaz. I	6%	79.70
» Dotaz. II	6%	78.50
» Int. St. 1	6%	77.60
» Int. St. 2	6%	75.10
» Int. St. 3	6%	73.20
» Int. St. 4	6%	72.30
» Int. St. I	7%	73.80
» Int. St. II	7%	72.40
» Int. St. III	7%	72.50
» Int. St. IV	7%	71.45
Ferrovie 1959	5,50%	99.—
» 1960	5%	89.50
» 1961	5%	86.90
» 1965 I	6%	81.30
» 1965 II	6%	81.50
» 1966 I	6%	78.15
» 1966 II	6%	77.30
» 1969 I	6%	73.50
» 1971	7%	71.90
» 1972	7%	74.10
» 1972 II	7%	70.90

TITOLI		30-11
Pubbl. Ut.	5,50%	91.30
Pubbl. Ut. Vent.	6%	77.30
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B	7%	82.30
» Ind. ss. C	7%	—.—
» Ind. ss. D	7%	78.70
» Ind. ss. E	7%	79.70
Isveimer VII	5,50%	—.—
» VIII	5,50%	—.—
» IX	6%	98.30
» X	6%	95.—
» XI	6%	92.80
» XII	6%	92.40
» XIII	6%	87.70
» XIV	6%	86.40
» XV	6%	87.40
» XVI	6%	83.80
» XVII	7%	83.10
» XVIII	7%	82.—
» XIX	7%	81.—
» XX	7%	79.20
Enel 1965 II	6%	81.90
» 1966 I	6%	78.20
» 1966 II	6%	77.10
» 1967	6%	75 40
» 1968 I	6%	74.20
» 1968 II	6%	73.50
» 1969 I	6%	72.35
» 1969 II	6%	72.10
» 1970	7%	85.95
» 1971	7%	86.30
» 1972/87	7%	80 70
» 1972/92	7%	71.70
» 1973/93	7%	70.75
» 1974 Ind.	8%	123.—
» 1975	10%	95.—
» 1975 II	10%	93.55
» 1974	9%	82.20
» 1975	9%	92.45
» Europa	6%	94.30
E.N.I. '64-'79	6%	97.30
» '65-'80 II	6%	93.55
» '66-'81	6%	92.20
» Gela	5,5%	96.40
» Sud '61-'78	5,5%	—.—
» » '61-'80 IV	5,5%	89.70
» » '62-'81 V	5,5%	89.30
» » '62-'81 VI	5,5%	92.30
» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» » '63-'78 VIII	5,5%	—.—
» » '64-'79 IX	6%	99.10
I.R.I. '58-'78	6%	—.—
» '59-'79	5,50%	98.70
» '60-'80	5,50%	92.10
» '61-'86	5,50%	75.20
» '63-'83	5,50%	83.60
» '64-'82	6%	69 25
» '65-'83	6%	84.85
» Alfa R.	7%	77.—
» Stet	7%	79.60
Autostr. C.C. '63	5,50%	70.20
» C.C. '65	6%	61.30
» C.C. '67	6%	75.—
» C.C. '68 I	6%	71.90
» C.C. '68 II	6%	74.90
» C.C. '69	6%	71.80
» C.C. '71	7%	60.70
» C.C. '72	7%	79.30
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	83.—
Cred. Fond. conv.	6%	66.25
» » 1985	6%	87.—
» » 1986	6%	83.20
» » 1987	6%	94.80
» » 1990	6%	73.—
» » 1991	6%	68.45
» » 1992	6%	67.35
» » 1995	6%	70 40
» » 1996	6%	65.70
» » 1997	6%	71.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	94.50
E.N.I. '66-'81	6%	98.50
» '66-'81	6½%	98.50
» '67-'82	6½%	98.25
» '67-'87	6½%	90.—
» '68-'88 I	6¾%	98.50
» '68-'88 II	6¾%	96.25
» '69-'81	7%	98.50
I.M.I. '70-'81	7¾%	99.—
B.E.I. '66-'86	6½%	93.25
» '67-'82	6½%	97.—

B.E.I. '67-'88 II	6½%	97.—
» '63-'80	6¾%	97.25
» '69-'84	7½%	88.50
» '71-'78	7¾%	91.75
» '71-'86	8,50½%	89.25
» '71-'88	8¾%	96.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94 50
» '66 dic.	6½%	95.—
» '67-'87	6½%	93.—
» '67-'87	6,5/8%	95.—
» '70-'85	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SUL FRONTE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE CALANO IRPEF E IVA

Nell'anno dell'Ilor

ROMA — Sensibile diminuzione per l'Irpef e per l'Iva, aumento per l'imposta sostitutiva (quella sugli interessi bancari) «esplosione» dell'Ilor: queste sono le principali novità che hanno caratterizzato, nel '78, il fronte delle entrate tributarie.

A fine anno la cifra complessiva di quanto hanno reso alle casse dello stato le imposte indirette e quelle dirette dovrebbe sfiorare i 44 mila miliardi risultando leggermente superiore ai 42.895 miliardi iscritti nel bilancio di previsione.

L'imposta principale sarà ancora quest'anno l'Irpef, il cui gettito dovrebbe toccare gli 11.530 miliardi contro i 9794 del '77. Al secondo posto l'Iva che pure, fino a due anni fa sembrava dovesse diventare l'imposta più importante: ma il rallentamento dell'attività economica e l'espandersi dell'area dell'evasione ne hanno ridotto e non di poco (circa 6500 miliardi in meno secondo quanto comunicato dai rappresentanti della Dirstat alla commissione finanze e tesoro del senato) il gettito potenziale. L'ammontare complessivo sfiorerà gli 11.200 miliardi contro gli 11.930 del bilancio di previsione.

In forte aumento, invece, le entrate relative all'imposta sostitutiva (che comprende le ritenute sugli interessi bancari, sui premi, ecc.) che sfioreranno i 4000 miliardi (2725 miliardi nel '77) e soprattutto il gettito dell'Ilor, che per effetto dell'autotassazione, che ha portato a concentrare nel '78 il gettito di due anni, toccherà i 2950 miliardi contro i 340 dello scorso anno.

Incrementi inoltre rispetto alle cifre iscritte in bilancio anche per l'Irpeg per la quale si prevedono entrate per 1050 miliardi e per la cedolare che raggiungerà i 140 miliardi.

Cresce l'indice delle retribuzioni

ROMA — Gli indici delle retribuzioni orarie contrattuali (esclusi gli assegni familiari), elaborati su dati desunti prevalentemente dai contratti collettivi di lavoro, sono risultati in ottobre per gli operai: 200,8 nell'agricoltura, 185,9 nell'industria, 193 nel commercio, alberghi e pubblici esercizi, 182,4 nei trasporti e comunicazioni; per gli impiegati: 166 nell'industria, 171,6 nel commercio, alberghi e pubblici esercizi, 161 nei trasporti e comunicazioni, 149,7 nel credito e assicurazione, 156,7 nei servizi (limitatamente all'istruzione e agli ospedali pubblici) e 157,7 nella pubblica amministrazione.

Tra la media degli indici del periodo gennaio - ottobre 1978 e quella dello stesso periodo dell'anno precedente, si sono avuti i seguenti aumenti percentuali: per gli operai 18,4, nell'agricoltura, 16,6 nell'industria, 16,6 nel commercio, alberghi e pubblici esercizi, 16,4 nei trasporti e comunicazioni; per gli impiegati 14,2 nell'industria, 13,9 nel comemrcio, alberghi e pubblici esercizi, 13,8 nei trasporti e comunicazioni, 8,6 nel credito e assicurazione, 12,9 nei servizi dell'istruzione e degli ospedali pubblici, 11,8 nella pubblica amministrazione.

Gli impiegati nella pubblica amministrazione e quelli nei settori del credito e delle assicurazioni sono le uniche categorie di lavoratori dipendenti le cui retribuzioni orarie contrattuali siano cresciute nel '78 in misura inferiore all'aumento del costo della vita.

Secondo i dati dell'Istat, nel periodo gennaio-ottobre '78 la media dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati è aumentata del 12,6 per cento rispetto allo stesso periodo del 1977.

Scioperi d'ottobre

ROMA — Le ore lavorative perdute per conflitti di lavoro nel mese di ottobre 1978 sono state 8.200.000, contro 2.517.000 del settembre 1978 e 6.993.000 dell'ottobre 1977. I dati, precisa l'Istat, sono provvisori.

Nel periodo gennaio-ottobre 1978 le ore lavorative perdute per conflitti di lavoro sono state 52.229.000, contro 78.146.000 del corrispondente periodo dell'anno precedente.

Aiuti Cee ai cantieri navali

BRUXELLES — Il settore delle fibre e quello dei cantieri navali saranno i primi — a parte la siderurgia — a beneficiare degli interventi Cee di ristrutturazione e riconversione industriale.

L'intervento della Cee — secondo una proposta non ancora formalizzata dal consiglio dei ministri — dovrebbe estendersi a tutti i settori industriali in crisi e dovrebbe concretizzarsi nella forma di abbuoni d'interesse o premi d'investimento.

Olivetti raddoppia il capitale sociale

IVREA — Il consiglio di amministrazione della società Olivetti ha deliberato di proporre all'assemblea straordinaria dei soci l'aumento del capitale sociale, da 100 miliardi di lire fino ad un massimo di 200 miliardi, mediante l'emissione (fino ad un massimo di 100 milioni) di nuove azioni ordinarie da 1000 lire ciascuna.

L'aumento di capitale è connesso con un emittendo prestito obbligazionario di Mediobanca fino ad un massimo di 100 milioni di obbligazioni da 1000 lire ciascuna, il cui ricavo formerà interamente oggetto di un mutuo di Mediobanca alla Olivetti per il periodo della durata delle obbligazioni.

Le obbligazioni saranno convertibili in azioni ordinarie o dirette nella misura di una obbligazione per un'azione che saranno interamente riservate in opzione ai possessori di azioni Olivetti.

E' questo il secondo aumento del capitale sociale della Olivetti in pochi mesi. L'8 settembre scorso era infatti diventato operativo l'aumento di 40 miliardi deciso dal consiglio di amministrazione che aveva portato il capitale da 60 a 100 miliardi di lire.

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	441,38	435,—	441,56
Fiorino olandese	407,09	400,—	407,25
Franco belga	27,97	27,—	27,98
Corona danese	159,45	154,—	159,45
Corona norvegese	166,27	159,—	166,28

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	191,58	183,—	191,60
Dollaro USA	849,20	846,—	849,25
Dollaro canadese	724,10	700,—	724,15
Peseta spagnola	11,87	11,10	11,87
Escudo portogh.	18,25	14,—	18.20
Scellino austriaco	60,28	60,—	60,29
Franco svizzero	492,24	484,—	492,29
Franco francese	192,50	190,—	192,52
Yen nipponico	4,29	4,10	4,29
Lira sterlina	1655,85	1655,—	1655,67
Dracma greca	—,—	18.80	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	38,—	—,—
» (Roma)	—,—	28,—	—,—
» (Trieste)	—,—	38,80-39,70	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 31,59 p.c. (31,73); nei confronti di tutte le valute 40,89 p.c. (40,94); nei confronti della Cee 48 84 p.c. (48,33).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 52000-53000, sterlina oro (nc) 55500-56500, marengo italiano 49000-51000, marengo svizzero 49000-51000, marengo francese 50000-51000, marengo belga 48000-50000, 20 dollari oro 245000-255000, 50 pesos messicani 207000-215000, 100 pesos cileni 102000-107000, oro 5150-5350, argento 159000-163000, platino 9530.

LA COMMISSIONE CEE SI RIUNIRA' LUNEDI'

I prezzi agricoli saranno congelati?

BRUXELLES — Il memorandum sulla politica agricola comune che la commissione Cee presenterà il 4 e 5 dicembre al Consiglio europeo di Bruxelles, suggerisce il congelamento dei prezzi agricoli comunitari nella campagna di commercializzazione 1979 - '80. E' quanto riferiscono fonti vicine alla commissione a proposito del dibattito che essa ha dedicato ieri all'argomento.

Dovrebbero essere congelati in particolare i prezzi del latte, dei cereali e dello zucchero, i tre settori eccedenti che rappresentano il 60 per cento della produzione agricola della Cee. Frutta e legumi potrebbero beneficiare di ritocchi del 2 per cento ma il livello medio generale dei prezzi agricoli '79-'80 non dovrebbe aumento più dello 0,3 per cento.

La commissione pensa inoltre di introdurre misure specifiche per scoraggiare la produzione di latte (aumento della tassa attualmente pagata dai produttori o diminuzione del prezzo pagato dagli ammassi Cee per il ritiro delle eccedenze).

L'esecutivo comunitario intenderebbe infine maggiorare i contributi del Feoga per il potenziamento delle strutture agricole che dovrebbero passare dal 25 al 50 per cento del valore degli investimenti. La commissione ribadisce infine l'esigenza di smantellare per tappe il sistema degli importi compensativi monetari.

Acciaio: ancora difficoltà

ROMA — L'Italia ha prodotto in ottobre 978.000 tonnellate di ghisa, il 10,1 p.c. in più rispetto all'ottobre 1977, e 2.168.000 tonnellate d'acciaio (+8,7 p.c.). La produzione dei primi nove mesi del 1978 ha così totalizzato 9.409.000 tonnellate di ghisa, con una diminuzione dell'1,5 p.c. sul corrispondente periodo del 1977, e 20.209.000 tonnellate d'acciaio (+3,6 p.c.). Nel comunicare questi dati l'Assider segnala anche che in settembre l'afflusso delle ordinazioni dal mercato nazionale è stato inferiore alla media mensile del periodo gennaio-luglio.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 855-865 franco svizzero 497-507, franco francese 193-196, sterlina 1660-1680, marco tedesco 445-453.

Uniorias in attivo

ROMA — L'«Unione italiana di riassicurazione (Uniorias) ha chiuso l'esercizio '77 con un utile di cinque miliardi 498 milioni di lire, superiore di un terzo a quello dell'esercizio '76. Il bilancio della società (cui partecipano l'Ina - Istituto nazionale delle assicurazioni — le Assicurazioni Generali e altre imprese assicuratrici private) è stato approvato ieri dall'assemblea degli azionisti.

L'espansione degli affari registrata nel 1977 e i buoni risultati di bilancio — rende noto un comunicato della società — confermano la validità del ruolo della «Unione italiana di riassicurazione» presente sul mercato della riassicurazione italiano ed estero, con la sua formula societaria nella quale lo stato è significativamente presente, da 55 anni.

Nell'esercizio 1977 la società ha contabilizzato premi per 231 miliardi 600 milioni di lire con un incremento del 20,4 per cento rispetto al 1976. Di questo totale, che pone l'Uniorias ai primi posti nella graduatoria delle imprese nazionali, 119 miliardi si riferiscono ad affari sottoscritti in lire italiane, mentre 112 miliardi e mezzo derivano dalla conversione in lire di premi acquisiti in valute estere.

5.700 miliardi per le tredicesime del 1978

ROMA — *Quest'anno l'ammontare delle tredicesime sarà di 5700 miliardi. Rispetto alle tredicesime dello scorso anno c'è un aumento di 700 miliardi, che risulta un po' più austero di quello precedente. Le tredicesime del 1977 risultarono infatti superiori di mille miliardi a quelle del 1976.*

Secondo le valutazione dell'Unione nazionale consumatori la quota maggiore, pari a 2700 miliardi andrà ai dipendenti delle industrie private; 1150 miliardi andranno ai pensionati; 990 ai lavoratori del settore terziario (credito, assicurazioni, ecc.); 675 ai dipendenti dello Stato e degli enti pubblici e 185 a quelli dell'agricoltura.

L'Unione consumatori nota che ai 250 mila lavoratori in cassa integrazione sarà corrisposta solo una quota di tredicesima e che esiste un notevole squilibrio geografico nella distribuzione delle tredicesime. Ai lavoratori del Meridione infatti andranno solo 1500 miliardi: 480 ai dipendenti dell'industria, 110 a quelli dell'agricoltura, 300 a quelli del settore terziario, 250 ai dipendenti pubblici, 360 ai pensionati, e ciò conferma il diverso livello di sviluppo economico che continua a contraddistinguere le popolazioni meridionali.

Nuova società aerea per il trasporto merci

FERRARA — La società di trasporto aereo «Aeral», di recente costituzione, ha acquistato dall'Alitalia due aerei DC8-43 che sono stati immediatamente portati negli Stati Uniti dove verranno modificati e resi adatti per il trasporto merci.

La società «Aeral», che è costituita prevalentemente da ex comandanti DC-8 dell'Alitalia andati in pensione in questi ultimi mesi, opererà per conto della nostra compagnia di bandiera per trasporti cargo.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 30-11 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	11-15/16	11-3/4	12
Sterlina b.	13	14	14-1/4
Franco sviz.	1/16	5/16	9/16
Marco ger.	3-3/8	3-1/4	3-3/4

Un italiano su undici compera il giornale

ROMA — La crisi economica dell'editoria giornalistica affonda le sue radici in diverse cause: una di queste è per esempio la scarsa diffusione. In Italia si stampano 85 quotidiani, 350 settimanali e 1445 pubblicazioni con periodicità più che settimanale che realizzano annualmente un giro di affari molto vicino agli 800 miliardi di lire dei quali più di un terzo imputabile ai quotidiani.

Il rapporto lettori-giornale è poco consolante: nel nostro Paese si vendono in tutto quattro milioni 900 mila copie di quotidiani ogni giorno contro i nove milioni e 300 mila della Francia; i 23 milioni 300 mila della Germania; i 24 milioni e 800 mila della Gran Bretagna. Queste cifre ci relegano all'ultimo posto della «classifica» europea della vendita dei quotidiani. Soltanto un italiano su undici compra un quotidiano, mentre nel Mezzogiorno questo rapporto sale ad una copia ogni 29 abitanti.

Tutto questo lo dice il socialista Aniasi nella relazione alla legge sull'editoria, stampata e diffusa ieri alla Camera. Aniasi annovera tra le cause della crisi dell'editoria anche il fattore pubblicità: «Essa viene contesa tra i diversi mezzi d'informazione e la Rai-Tv nonché le radiotelevisioni private sottraggono alla carta stampata fonti di introiti rilevanti».

Altre fonti di squilibrio — secondo Aniasi — sono interne all'impresa giornalistica e sono: quella del settimo numero che si traduce in rilevante aggravio di costi; quella del prolungamento degli orari delle attività di redazione e composizione con ricorso a costi straordinari e a lavoro notturno; quella di una carente organizzazione del lavoro. A questi motivi occorre aggiungere — osserva ancora il parlamentare socialista — non solo il mancato o ritardato ricorso alle più recenti tecnologie «ma anche alle iniziative talvolta avventuristiche di alcuni editori i cui calcoli erano stati fatti in termini non economici ma di potere».

Per il risanamento dell'editoria giornalistica occorrono quindi alcuni rimedi che Aniasi così sintetizza: una normativa globale e sostegni economici che consentano di modificare profondamente le strutture dell'impresa. Si tratta cioè, da una parte di aiutare l'impresa giornalistica a superare le sfavorevoli condizioni ambientali esterne e dall'altra di costringerla, in un certo senso, ad organizzarsi più razionalmente e di sorvegliare che non si creino le premesse per ulteriori squilibri.

La legge sull'editoria che il Parlamento dovrà approvare — scrive Aniasi — è frutto di un compromesso fra diverse forze politiche, raggiunto in certi momenti con qualche riluttanza, ma diretto a conseguire un risultato molto importante: quello della rapidità di approvazione dei provvedimenti. La legge — fa presente il relatore — contiene certamente delle «ambiguità» che però sono tutte da ricondurre — afferma — alle cautele cui sono ispirate alcune delle sue disposizioni, frutto di «delicate trattative e sofferti compromessi».

Essa è stata sottoscritta dai capigruppo parlamentari della maggioranza e dal presidente del gruppo liberale. I suoi obiettivi sono: consentire una più ampia informazione, cioè favorire una diffusione dei giornali oltre i «desolanti livelli attuali»; assicurare un'informazione libera da condizionamento; attuare il dettato costituzionale per assicurare la trasparenza della proprietà e delle fonti di finanziamento; intervenire, nei limiti del possibile a garantire la completezza e l'imparzialità dell'informazione.

Per aereo in partenza emergenza a Fiumicino

ROMA — Emergenza ieri all'aeroporto di Fiumicino per un aereo della «Twa» un «Boeing 707» decollato alle 14 e diretto ad Atene e al Cairo, con 59 passeggeri a bordo.

Subito dopo il decollo il comandante si è messo in contatto con la torre di controllo dello scalo romano comunicando che il carrello sinistro non era rientrato nella sua sede, e che perciò l'aereo era costretto a riprendere terra. E' atterrato senza incidenti.

SU MESSINA DOPO QUINDICI ANNI E' CADUTA LA NEVE

Italia centrale e Sud nella morsa del gelo

Valichi ancora bloccati in Umbria, nelle Marche e in Emilia-Romagna
A Bologna il ghiaccio ha fatto uscire dai binari un vagone con tritolo

PERUGIA — Permangono ancora difficili i collegamenti stradali tra l'**Umbria**, le **Marche** e l'**Emilia-Romagna**; i valichi di via Maggio, Verghereto, Bocca Seriola e Bocca Trabaria sono ancora bloccati, nonostante che i mezzi dell'Anas e dell'amministrazione provinciale siano al lavoro da due giorni.

Il passo di Colfiorito, sulla statale 77 Val del Chienti, è percorribile senza difficoltà; i mezzi hanno aperto la strada ieri mattina; è consigliabile avere a bordo dei mezzi le catene. Sono transitabili con catene, i valichi di Tuoro sul Trasimeno (collega Tuoro a Umbertide), la statale 471 per Leonessa, la 320 per Cascia e la Eugubina (dal km 0 al 12), la 319 Sellanese, per formazioni di ghiaccio. Nel Nursino la situazione va migliorando.

Particolarmente difficile ancora, il collegamento tra l'Umbria e l'alto Marchigiano; il passo di Bocca Trabaria, è ancora chiuso.

In cima al passo, in un albergo, sono bloccate 4 persone, il proprietario e la sua famiglia; hanno viveri a sufficienza e sono collegati con il telefono; le loro condizioni non destano preoccupazione.

La neve, che ha ricoperto tutti i rilievi della **Sicilia** fino a circa 800 metri, ieri è caduta anche su **Messina**. Il fenomeno, che non si verificava da 15 anni, ha destato sorpresa. In tutta la Sicilia la temperatura è scesa a livelli tipicamente invernali. A **Enna** si sono registrati due gradi sottozero. Nelle zone interne dell'isola il traffico si svolge con difficoltà. A **Palermo**, a causa dell'abbondante pioggia, si è aperta una voragine larga 7 metri. Anche le condizioni del mare permangono cattive. I collegamenti con le isole Egadi e con Pantelleria sono interrotti.

Due carri merci carichi di casse di tritolo e detonatori, dell'esercito italiano, sono deragliati ieri notte a causa del ghiaccio che aveva bloccato gli scambi ferroviari. Le ruote dei due carri, che erano trainati da una locomotiva, sono uscite dalle rotaie senza che i due carri si rovesciassero.

L'incidente, che non ha provocato feriti, è accaduto in una zona isolata dello scalo S. Donato, a Bologna.

202 riviste oscene sequestrate all'Aquila

L'AQUILA — Duecentodue riviste «per uomini soli» sono state sequestrate ieri per oscenità, dal procuratore generale presso la Corte d'Appello dell'Aquila, dott. Donato Massimo Bartolomei.

SETTE ARRESTATI A ROMA E REGGIO CALABRIA, DUE ERANO IN CARCERE, SEI LATITANTI

Mandato di cattura nella capitale per quindici dell'«Anonima sequestri»

Sono i componenti della gang resasi responsabile dei rapimenti di Renato Penteriani (pagato un riscatto di 250 milioni), Giovanna Amati (800 milioni) e Sonnino (un miliardo)

ROMA — Quindici componenti dell'«Anonima sequestri» implicati nel rapimento del commerciante Renato Penteriani, genero del «re della pasta all'uovo» Giovanni Chirico, di Giovanna Amati, figlia dell'industriale cinematografico e di Sergio Sonnino, titolare di una impresa di prodotti ferrosi, sono stati identificati a conclusione di una laboriosa indagine della squadra mobile e del nucleo operativo dei carabinieri.

Contro di essi — una gang di pregiudicati romani e calabresi — il giudice istruttore Imposimato ha emesso altrettanti mandati di cattura. Sette sono stati eseguiti fra ieri e l'altroieri a Roma e a Reggio Calabria, due sono stati notificati in carcere a persone già arrestate, mentre sei dei denunciati fra cui figurano i due boss della «N'drangheta» calabrese Saverio Mammoliti e Giuseppe Piromalli sono latitanti.

Gli arrestati sono: Roberto Procaccini di 39 anni, Pietro Palamara, 52 anni, Rocco Carmelo Sposato, 32 anni, Vincenzo Cafari, 45 anni, Carmelo Cortese 47 anni, Paolo Di Stefano 46 anni e Pino Barbaro, catturato quest'ultimo nel suo lussuoso appartamento ai «Due pini» in via Nemea.

All'epoca del sequestro Penteriani, nell'estate del 1976, il dott. Imposimato e i carabinieri, indagando sulla posizione di Pino Barbaro, effettuarono una perquisizione senza esito nella villa di questi a Castelgandolfo alla ricerca della «prigione» del commerciante rapito. Per il rilascio del Penteriani, dopo una prigionia protrattasi per 66 giorni, dal 16 giugno al 21 agosto 1976, la banda dell'«Anonima sequestri» incassò 250 milioni.

Altri due componenti della «gang», come si è detto, sono stati raggiunti dal mandato di cattura in carcere in quanto già arrestati perché implicati in altri sequestri di persona: si tratta di Giuseppe Avignone, di 40 anni, in carcere a Trani, ritenuto responsabile della uccisione di due carabinieri in Calabria, e di Camillo Carfagna, 45 anni, pure in carcere a Trani, responsabile di un sequestro a Torino. Latitanti, oltre a Saverio (Saro) Mammoliti e a Giuseppe Piromalli, risultano Vincenzo Di Gangi, 26 anni, Bruno Galanti, 27 anni, Giampaolo Basson, 38 anni e un sesto personaggio di cui la polizia mantiene per ora segreto il nome.

L'imprenditore «Saro» Mammoliti e il Piromalli risultano anche implicati nel sequestro di Paul Getty, per il cui rilascio il nonno — magnate del petrolio — sborsò la somma di un miliardo e settecentocinquanta milioni.

La banda sgominata dalle indagini del dott. Ciccone della squadra mobile e del col. Cornacchia del nucleo operativo dei carabinieri, oltre ai 250 milioni per il riscatto Penteriani, ne ha incassati 800 per Giovanna Amati e circa un miliardo per l'industriale Sonnino.

DODICI GLI IMPUTATI

Rapimento Ostini: oggi il processo

SIENA — Dodici persone, quasi tutte di origine sarda, dieci in stato di detenzione, compariranno oggi dinanzi alla Corte d'Assise di Siena per una serie di reati — che vanno dal furto, al falso, rapina, sequestro di persona e per due di essi omicidio — attinenti al rapimento e all'uccisione dell'industriale milanese Marzio Ostini, di 47 anni, avvenuto il 31 gennaio dello scorso anno a San Casciano Bagni (Siena), del quale non è stata più trovata traccia e per il cui riscatto la famiglia ha pagato, inutilmente, un miliardo e duecento milioni di lire.

Le indagini delle forze dell'ordine e l'inchiesta della polizia si sono svolte per molti mesi nelle province di Siena e Pisa, dove parte degli imputati risiedevano, sviluppandosi anche in Sardegna. Fra l'altro, vennero sequestrate alcune banconote da 100 e 50 mila lire che sarebbero provenienti dal riscatto pagato il 21 dicembre dell'anno scorso in località Sant'Anna in Camprena, presso Pienza (Siena).

■ SEQUESTRO PASSIATORE — La requisitoria del p.m., dott. Bambara, per il sequestro di Mariangela Passiatore è stata depositata a Locri. La Passiatore, moglie dell'industriale milanese Sergio Paoletti fu rapita il 28 agosto del 1977. Da allora non si è saputo più nulla. Il rappresentante dell'accusa ha chiesto al giudice istruttore Origlia il rinvio a giudizio dei cinque imputati, tutti in stato di arresto.

Indagini nel Milanese

MILANO — La procura della Repubblica di Milano ha preso contatto con quella di Monza dopo l'operazione che ha portato alla cattura di una dozzina di persone nell'ambito delle indagini sul rapimento e l'uccisione del sedicenne Paolo Giorgetti. Il sostituto procuratore della Repubblica di Milano, Carmen Manfredda, che fa parte del «pool» di magistrati specializzati nel settore antisequestri, ha raggiunto Monza, dove si è incontrata con il collega Romano Fiorieri per uno scambio d'informazioni.

A quanto pare i nomi di coloro che sono caduti nella rete tesa dai carabinieri di Monza e di Varese non erano conosciuti alla magistratura milanese. Tuttavia siccome esisterebbero elementi che fanno supporre un collegamento tra costoro e le organizzazioni che eseguirono alcuni sequestri sui quali sta indagando la procura di Milano, saranno fatti ulteriori accertamenti.

Fino a questo momento, anche se sarebbero emersi indizi d'accusa, non sono stati presi provvedimenti da parte dei giudici milanesi nei riguardi delle persone inquisite a Monza.

Influenza

ROMA — Sono comparsi nuovi virus dell'influenza nel Sud-Est asiatico, Nuova Zelanda e Hong Kong. Sono ceppi del virus influenzale di tipo B diversi da quelli che figurano nel vaccino attualmente in distribuzione in Italia. Ma per ora — assicura il ministro della Sanità in un comunicato — non c'è da preoccuparsi. E' dimostrato che dal Sud-Est asiatico il virus impiega in genere un anno per diffondersi in Europa. In secondo luogo il virus di tipo B non crea epidemie di vasta portata, ma determina episodi circoscritti. Di conseguenza — conclude il ministero della Sanità — «si ha tutta la possibilità di seguire l'evoluzione del fenomeno diffusivo e di programmare, se del caso, la composizione di un vaccino idoneo per le future necessità.

PROCESSO LOCKHEED: CONCLUSA L'ARRINGA - FIUME DEL PROFESSOR VASSALLI

L'avvocato di Antonio Lefebvre chiede una sua piena assoluzione

Imprevedibili sviluppi in caso di applicazione in Italia di un trattato internazionale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *L'assoluzione del prof. Antonio Lefebvre è stata chiesta ieri dall'avv. Giuliano Vassalli, al termine di una «arringa-fiume» durata ben cinque udienze. Il legale ha chiesto in particolare che il suo assistito sia assolto dal reato di truffa ai danni dello Stato «perché il fatto non sussiste, o per non averlo commesso»; e dal delitto di corruzione propria «per non aver commesso il fatto o perché il fatto non costituisce reato per difetto dell'elemento soggettivo».*

In linea subordinata, poi, il prof. Vassalli ha riproposto un'eccezione di legittimità costituzionale in riferimento all'unificazione dei procedimenti contro gli imputati «laici» e gli ex ministri Gui e Tanassi, chiedendo la separazione del giudizio di Antonio Lefebvre e la sua remissione al giudice ordinario.

Nel suo intervento (durato complessivamente 24 ore) il prof. Giuliano Vassalli ha sostenuto la completa estraneità di Antonio alla vicenda Lockheed. Nei confronti del suo assistito — ha affermato anche ieri il legale — esistono soltanto vaghi indizi che non dimostrano la sua colpevolezza; entrando poi nei dettagli, ha ricordato che l'uso del plurale in alcune lettere della Lockheed indirizzate ad Ovidio non può dimostrare che gli americani si rivolgevano anche ad Antonio. Queste lettere, infatti, si riferiscono all'epoca in cui la società americana non aveva ancora scelto il suo consulente per l'Italia nella persona di Ovidio Lefebvre, mentre si era già servita nel 1968 della collaborazione di Antonio in occasione delle trattative per la vendita degli «Orion P-3».

Per quanto riguarda la lettera d'intenti del governo italiano per la compravendita degli «Hercules C-130», Antonio — ha detto Vassalli — si limitò ad esprimere ai dirigenti della Lockheed il suo parere legale. E nient'altro, del resto — ha aggiunto — «sia dalle deposizioni degli ufficiali dello stato maggiore che da quelle di tutti gli altri testi non è mai emersa una sia pur minima partecipazione di Antonio Lefebvre alla vicenda Lockheed». A proposito, infine, dei finanziamenti che Antonio avrebbe fatto al fratello Ovidio nel giugno del '70 e del '71 (in concomitanza con il pagamento delle prime due tangenti della Lockheed), il prof. Vassalli ha spiegato che si trattava della sistemazione e definitiva spartizione dell'eredità paterna.

Nel chiedere l'assoluzione per Antonio, il difensore ha anche affermato che «le sofferenze di quest'uomo privato da tre anni dell'insegnamento e sospeso dall'Ordine, le umiliazioni del carcere, gli intaccamenti della sua personalità per certe sue attività che non hanno niente a che fare con illeciti penali, costituiscono un prezzo già molto alto e correi che la Corte considerasse tutto quello che non solo lui ma tutti gli altri imputati hanno già patito». Il processo proseguirà oggi con l'arringa dell'avv. Francesco Patanè, difensore di Bruno Palmiotti.

Mentre si attende ancora dalla Svizzera la comunicazione riguardante il misterioso destinatario del bonifico di 224 mila dollari tratto dal conto bancario «161-161 star», un altro fatto nuovo verificatosi in questi giorni potrebbe ritardare ulteriormente il processo con sviluppi imprevedibili. Il 15 dicembre prossimo infatti, dovrebbe entrare in vigore il trattato internazionale sui diritti civili e politici sottoscritto dodici anni fa a New York anche dall'Italia. Nei giorni scorsi, dopo che la Camera ed il Senato avevano già ratificato il trattato, il nostro ministro degli Esteri ha avanzato alcune riserve.

Una di esse riguarda l'articolo che stabilisce l'obbligo di far riesaminare da un Tribunale di seconda istanza qualsiasi sentenza di condanna pronunciata in conseguenza di un reato. Tale obbligo, come è noto, in Italia non è previsto per le sentenze della Corte Costituzionale. Se questo articolo, quindi, dovesse entrare in vigore, gli imputati del processo Lockheed potrebbero contestare l'inappellabilità della sentenza ed invocare il grado di appello previsto dal trattato internazionale.

R. R.

Donna «assassinata» si presenta alla polizia

BORDIGHERA — Una giovane donna tedesca, Ute Gutzeit, di 23 anni, che per le autorità italiane e tedesche sarebbe stata ammazzata nel giugno scorso in una località del Casertano a opera di Tommaso Libretti, si è presentata spontaneamente alla questura di Imperia affermando che con il suo presunto «assassino» era andata semplicemente a convivere.

Il Libretti, 48 anni, rappresentante di commercio, si trovava a Dortmund per lavoro nei primi mesi di quest'anno. Nella città tedesca aveva fatto amicizia con la Gutzeit e subito i due avevano cominciato a frequentarsi e ad amarsi.

■ RAPINA — Una rapina è stata compiuta ieri nell'atrio d'accesso della manifattura tabacchi, a Lucca, verso le 9.30. E' stato aggredito un portavalori della Banca Toscana che trasportava in una borsa una cinquantina di milioni.

ABBANDONATO IN MACCHINA UN RAGIONIERE

Rapimento a Nuoro sventato dall'Arma

NUORO — *Un rapimento è stato sventato nella tarda serata di ieri nel Nuorese da una pattuglia di carabinieri.*

Il fatto è avvenuto alle 20 sulla strada che congiunge Nuoro a Bitti, nei pressi della cantoniera «Funtana 'e coda». Una pattuglia del reparto operativo della compagnia carabinieri di Bitti, che svolgeva servizi anticrimine e antisequestro predisposti dal comando del gruppo di Nuoro, ha trovato un'auto «Bmw» in mezzo alla strada con i fari accesi. Sul sedile posteriore è stato trovato, privo di sensi, il rag. Luigi Bilancio, di 28 anni, di Casandrino (Napoli), impiegato presso la filiale del Banco di Napoli di Bitti. L'uomo è stato soccorso e accompagnato presso un medico, il quale ha stabilito che era stato cloroformizzato.

Il rag. Bilancio, quando ha ripreso conoscenza, ha riferito di essere stato bloccato da alcuni individui (due o tre) armati di fucile e con il volto coperto da passamontagna. Mentre uno dei banditi lo minacciava col fucile un altro gli poggiava un tampone impregnato di cloroformio sul volto. L'impiegato non ricorda altro, ma ha detto di aver avuto la sensazione di vedere sopraggiungere una camionetta dei carabinieri.

I carabinieri ritengono che i banditi, qualunque fosse la loro intenzione, siano stati costretti a rinunciare per il sopraggiungere della pattuglia. Le modalità del fatto fanno ritenere agli inquirenti che il rag. Bilancio sia sfuggito ad un tentativo di rapimento. Non si esclude che i banditi, dopo aver adagiato il corpo dell'impiegato sul sedile posteriore della «Bmw», si siano accorti di aver commesso un «errore di persona».

PARTE UN COLPO ALLA GUARDIA GIURATA

Commesso di banca ucciso a Bologna

BOLOGNA — Un commesso della Banca d'Italia di Bologna è stato ucciso ieri notte da un colpo di pistola sparato da una guardia giurata dello stesso istituto. Secondo le prime risultanze il fatto sarebbe accaduto accidentalmente.

La vittima è Aurelio Orlando, di 42 anni, abitante a Bologna, sposato e padre di tre figli. La guardia giurata, Guido Ori di 31 anni, anch'egli abitante a Bologna, è stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica di Bologna, dott. Sibilia.

Da un primo resoconto fatto dall'Ori, egli e l'Orlando, che sostituiva un collega stavano parlando in un locale all'ingresso dell'istituto bancario. Ori, stava accingendosi a compiere il suo giro di ispezione e, prima di avviarsi, ha estratto la propria pistola, una 38 special, per controllare — ha detto — il funzionamento. Orlando ad un certo punto lo avrebbe esortato a lasciare perdere.

«Lascia stare» avrebbe detto e, contemporaneamente gli avrebbe spinto il braccio. All'urto il colpo sarebbe partito centrando l'Orlando all'orecchio sinistro. Soccorso dallo stesso Ori, Orlando è stato portato all'ospedale, ma vi è giunto già morto.

Ori, che piangente e sotto choc, è stato dichiarato in arresto per omicidio colposo, teneva sempre solo cinque proiettili nella sua rivoltella. Pare che l'arma non funzionasse alla perfezione e per questo il suo proprietario, per motivi di sicurezza, preferiva tenere solitamente senza proiettile l'alloggiamento nel tamburo corrispondente alla canna dell'arma. Se quindi il grilletto fosse stato premuto per sbaglio, la rivoltella non avrebbe dovuto sparare. L'altra sera invece, al momento della disgrazia, Ori stava armando l'arma prima di partire per il suo giro di ispezione.

SI TRATTA DELLA CITTA' DI NORCHIA (1300 ABITANTI) ALLE SPALLE DI TARQUINIA

Scoperto un grosso centro etrusco

Sono venute alla luce tracce di una presenza umana che va dal paleolitico al Medioevo

ROMA — Circa trecento tombe, scolpite nelle pareti rocciose a picco sulle acque dei torrenti hanno permesso di identificare la città di Norchia un grosso centro etrusco (1.300 abitanti) alle spalle di Tarquinia, e di ricostruire all'indietro nel tempo, per parecchie migliaia di anni, la vita degli abitanti. E' il risultato degli scavi e delle ricerche compiute nella zona di Vetralla, nel Viterbese, ad una settantina di chilometri da Roma, dagli archeologi del Centro per l'archeologia etrusco-italica del Consiglio nazionale delle ricerche, diretto dal prof. Massimo Pallottino. Queste scoperte sono state illustrate ieri a Roma nel corso di una manifestazione per presentare le recenti pubblicazioni del Centro, fra le quali il volume «Norchia 1», redatto da una coppia di archeologi, Elena Colonna Di Paolo, ricercatrice del Centro, ed il marito Giovanni Colonna, professore di etruscologia all'università di Bologna.

Norchia è l'antica «Orcla», e faceva parte di quei grossi nuclei abitati alle spalle delle città costiere, più ricche e sviluppate, che fino a 10-15 anni fa avevano attirato quasi esclusivamente l'attenzione degli archeologi. Anche se si conoscevano le pareti tufacee, alte una quarantina di metri, scavate da alcuni corsi d'acqua (Rio Acqualta, Fosso di Pile, Torrente Biedano), le tombe scolpite lungo di esse, in parte crollate e di difficile accesso, non erano state molto studiate. Negli ultimi anni, invece, una serie di campagne ha permesso di identificare le trecento tombe che dovrebbero costituire un ottavo della necropoli; una quindicina sono state scoperte e scavate per la prima volta e il primo dei tre volumi su Norchia ne illustra 74.

Sono stati poi compiuti alcuni saggi nel piccolo altopiano al quale i corsi d'acqua forniscono una difesa naturale e così sono venute alla luce le tracce di una presenza umana che va dal paleolitico superiore (qualche decina di migliaia di anni fa) sino al Medioevo. Gli uomini che vivevano nel paleolitico superiore vivevano di caccia e della raccolta di vegetali all'inizio del secondo millennio prima di Cristo era in uso (e lo dimostrano alcuni cocci) la ceramica con bicchieri a campana

Nell'età del bronzo finale, nel decimo secolo prima di Cristo — dice Elena Colonna — «Norchia appare per la prima volta densamente abitata, sia sul colle della città che nella valle del Pile. Norchia sembra inserita in un sistema di villaggi, di cui fanno parte per esempio Luni, Respampani e Tuscania, che, insieme a quelli del massiccio Tolfettano, sono il presupposto del successivo sviluppo demografico della Tarquinia villanoviana».

«Dopo la metà del quarto secolo avanti Cristo e fino alla seconda metà del secondo, Norchia assurge al ruolo di capoluogo del settore centrale dell'entroterra tarquiniese, in concomitanza con la "conquista" del bacino del Biedano. L'estensione dell'entroterra (nove ettari) la pone tra i centri maggiori dell'Etruria interna. Riferendosi ad una densità per ettaro di 150 abitanti, che si tende ad attribuire alle città etrusche, Norchia avrebbe avuto circa 1400 abitanti: il dato è verificabile sulla base di uno studio demografico della necropoli».

In questa, nel giro di circa duecento anni, dovrebbero essere state sepolte circa 6400 persone: «Tenendo conto di una base media della durata della vita di 40 anni, si arriva ad ipotizzare una popolazione media di circa 1300 abitanti».

CRONACHE DELLO SPORT

LE «WORLD SERIES» DI SCI SUL GHIACCIAIO TIROLESE

Giganteggia in casa l'austriaca Kaserer

FULPMES — Il gigante non è lo speciale, ed allora sul ghiacciaio dello Stubai, nel Tirolo del Nord, le ragazze della squadra azzurra sono tornate nel gruppo e nella normalità dopo il clamoroso successo dello Stelvio.

Il gigante di ieri l'ha dominato una delle grandi vedette del «circo bianco», l'austriaca Monika Kaserer, che s'è imposta in entrambe le manche, sciando liscia liscia sulla neve dura ma non troppo dello Stubai.

Ventisei anni, di Neukirchen, Monika Kaserer è sulle piste mondiali da ormai dieci anni, seconda come regolarità complessiva in questo periodo solo alla compatriota Moser Proell. Nella Coppa del mondo della passata stagione i suoi migliori risultati furono due secondi posti in gigante a Campiglio e a Les Mosses, mentre si prese il bronzo nello speciale ai mondiali di Garmisch. Squalificata la promettente svizzera Glur per salto della sesta porta nella seconda manche, la piazza d'onore è andata ad un'altra rivelazione, la tedesca Kinshofer, diciassettenne che nella passata stagione non si era mai classificata nelle prove di Coppa del mondo ottenendo invece un secondo posto a Les Gets, un gigante di Coppa Europa.

Soddisfatta la Nadig, che preferisce la libera. Le francesi Serrat e Pelen hanno dimostrato di non essere ancora entrate in forma, così come Annemarie Moser Proell e Hanny Wenzel.

Nel clan azzurro, ancora galvanizzato dal prodigio dello Stelvio, non vi è eccessiva delusione per il ritorno nell'ombra della prova odierna. Daniele Cimini, responsabile della squadra femminile, e il direttore agonistico Demetz sapevano che lo speciale resta il nostro punto di forza, forza conquistata con allenamenti specifici molto intensi, un clima di squadra ideale e tanta tranquillità psicologica nella convinzione che si aveva e si ha tutto da guadagnare lanciandosi a capofitto tra i pali, senza avere puntati addosso gli occhi della stampa, del pubblico e delle industrie come accade agli uomini.

Dalmasso, allenatore delle ragazze, se la prende con la neve troppo pastosa ma aggiunge: «Siamo migliorati come squadra e miglioreremo ancora, anche nel gigante». Mentre Wanda Bieler è soddisfatta della prova, Mariarosa Quario si lamenta: «Venivo giù proprio male, non giravo tra i pali. Una gran brutta figura rispetto all'altro giorno. Sono quasi contenta di essere caduta. Ora mi aspetta il parallelo che mi piace». Per le ragazze infatti l'appuntamento è fissato per sabato sulle nevi di San Vigilio di Marebbe, in Alto Adige, per il parallelo che chiude le «World series» che vedono l'Italia ancora in testa alla classifica.

Oggi sullo Stubai sono di scena nel gigante Thoeni, Gros e compagni. Il nemico da battere resta ovviamente Ingemar Stenmark.

La classifica ufficiosa: 1) Monika Kaserer (Aus) 2.21.16 (1.08.89, 1.12.27); 2) Christa Kinshofer (Germ. Occ.) 2.21.47 (1.09.34, 1.12.13); 3) Marie-Therese Nadig (Svi) 2.21.69 (1.09.09, 1.12.60); 4) Annemarie Moser (Austria) 2.21.75 (1.09.08 1.12.67); 5) Fabienne Serrat (Francia) 2.21.80 (1.08.93, 1.12.87); 6) Hanni Wenzel (Liechtenstein) 2.21.97; 7) Perrine Pelen (Francia) 2.22.40; 8) Tamara McKinney (USA) 2.22.45; 9) Becky Dorsey (USA) 2.22.68 10) Christine Loike (Austria) 2.22.70.

La svizzera Brigitte Glur è stata squalificata per avere saltato la sesta porta nella seconda manche modificando di conseguenza la classifica provvisoria. Wanda Bieler, prima delle italiane, è pertanto quindicesima. Daniela Zini si è inserita a quota 24 mentre Claudia Giordani resta 28.a seguita da Wilma Gatta. Mariarosa Quario, vincitrice a sorpresa dello speciale dello Stelvio, è saltata nella seconda manche e Piera Macchi si è classificata 37.a.

La classifica delle «World series» (competizione a squadre con punteggi calcolati sui primi otto classificati e l'assegnazione di otto punti al primo, sette al secondo ecc.) vede in testa ancora l'Italia con 36 punti seguita da Svizzera e Austria (15), Germania (14), Francia e Liechtenstein (9), Svezia (8), Norvegia e Stati Uniti (1).

CICLISMO MAGNIFLEX

G.B. Baronchelli, Johansson e Vandi: con questi tre leader la Magniflex correrà l'anno prossimo. Direttore sportivo della nuova squadra sarà Luciano Pezzi.

RUGBY: ALL BLACKS

Dopo aver battuto Inghilterra, Irlanda e Galles, gli «All Blacks» cercheranno di superare sabato anche la Scozia. Sarebbe il grand slam del rugby.

Piancavallo anticipa le gare di Coppa

PORDENONE — Si svolgeranno il 9 e il 10, invece del 14 e 15 dicembre le gare di sci in Piancavallo valide per il primo turno della Coppa del mondo femminile di discesa e slalom. Si tratta di un'anticipazione sul programma che prevedeva come sede del primo turno di coppa Val d'Isère. Sede del secondo turno avrebbe dovuto essere Cervinia e, in seguito, Piancavallo avrebbe dovuto ospitare il terzo turno.

Lo spostamento di programma è dovuto alla mancanza di neve in Val d'Isère che ha costretto gli organizzatori a spostare l'inizio della Coppa del mondo sulla piste della stazione sciistica friulana.

BEARZOT HA SEGUITO GLI UNDER 21

Non fa nomi il c.t. azzurro

ROMA — La nazionale di calcio italiana «under 21» che ha disputato un incontro amichevole mercoledì a Tunisi (sospeso per mancanza di corrente all'impianto di illuminazione sull'1-0 a favore degli azzurrini) contro la nazionale olimpica tunisina, è rientrata ieri mattina a Roma.

L'allenatore Vicini — senza indulgere ad eccessivi trionfalismi — ha affermato che «la squadra ha saputo ben assestarsi in campo, anche se naturalmente c'è ancora da lavorare per migliorare».

Anche il commissario tecnico della nazionale maggiore Enzo Bearzot, che ha seguito gli «azzurrini» nella trasferta, ha detto di condividere la soddisfazione di Vicini. «La squadra ha giocato bene, è soprattutto ha dimostrato di essere già amalgamata in tutti i settori. Certo, l'under 21 incontrerà sicuramente formazioni più forti, ma questo non toglie nulla al fatto che mercoledì la squadra ha saputo ben figurare». «Sui singoli come sapete non mi pronuncio — ha concluso Bearzot — ma posso dire che ogni reparto mi è sembrato a buon punto di preparazione e di rendimento».

Il c.t. azzurro non ha fatto nomi, ma sembra che stia cullando l'idea di provare al più presto Franco Baresi nella nazionale maggiore.

CAMPIONATO EUROPEO

Portogallo - Scozia 1-0

LISBONA — Il Portogallo ha battuto la Scozia 1-0 in un incontro valevole per la fase eliminatoria del campionato europeo di calcio, gruppo due, disputatosi l'altra notte a Lisbona. La rete della vittoria è stata segnata per il Portogallo da Alberto al 29'.

Questa la classifica del gruppo due: Portogallo g. 3 p. 5; Austria g. 3, 4; Scozia g. 3,2; Belgio g. 2, 2; Norvegia g. 3, 1.

SI RIDUCE A UNA FACCENDA ECONOMICA LA SOSTITUZIONE

Non deve lasciare traccia il presidente «fuori posto»

Una grande società fa una grande squadra; ma l'equazione non è reversibile: una grande squadra non basta a creare i presupposti di una grande società. La verifica l'abbiamo avuta in casa in questi giorni. La Triestina comanda (o quasi) la classifica ma in seno alla società scoppia la crisi. Il presidente annuncia le dimissioni, colpito da improvvisa nausea per il pallone. Aveva creduto di divertirsi con il calcio come si diverte con i cani. Si è accorto dopo tre mesi che non è la stessa cosa. Ai cani — ha commentato una persona di spirito — si può buttare un sasso e la bestiola lo riporta; ad Andreis non si può gettare un pallone e attendersi che lo restituisca tenendolo in bocca... Ma queste sono facezie, uno sfogo per soffocare l'intima amarezza. Resta il fatto dunque di questa società che ormai è sulla bocca di tutti, anche in campo nazionale, per avere espresso un presidente che dopo tre mesi ha ritenuto di annunciare la propria fuga.

E adesso? Cosa farà Brandolin? Cosa faranno i colleghi del direttivo? Sappiamo già che le due posizioni sono ben distinte: da una parte Brandolin presidente (o ex, ma non ancora formalmente), dall'altra gli altri esponenti del direttivo, ossia i consiglieri. I «tempi brevi» di Brandolin significano in realtà «tempi di recupero» del denaro che ha versato alla Triestina e che verosimilmente egli non intende mollare. Di Belrosso ce n'è uno, abbiamo scritto ieri.

Brandolin ha maturato crediti, nei confronti della società, alla quale egli non intende regalare niente. Sono parole sue, udite in tempi non sospetti, all'indomani della sua elezione. Ma allora, dalla Triestina vuole proprio tutto ricevere senza nulla dare? Ricevere: in pubblicità certamente, perché per tre mesi si è parlato e scritto di lui. E' diventato un personaggio importante, dopo avere tentato di salire alla ribalta sulla scalinata elettorale, lungo la quale non è arrivato all'uscio regionale con l'etichetta democristiana sulla «24 ore». Insomma dalla Triestina qualcosa ha ricevuto; e il suo slancio iniziale era stato accolto con entusiasmo dai tifosi, che lo avevano applaudito e salutato in mezzo al campo, alla sua prima apparizione «presidenziale». Adesso ovviamente si è voltato pagina. Ma lui, Aldo Brandolin, deve cercare di uscire da signore, dalla porta alabardata. Non può, meglio, non dovrebbe, assumere il ruolo di esattore.

Ci sarà un accordo? E' auspicabile. E lo speriamo proprio per il bene della Triestina, per non aggiungere un altro aspetto negativo nel conto di questa faccenda sicuramente diseducante. Da bambini, dopo le piccole baruffe in casa d'altri, ci si arrabbiava e ci si accommiatava riprendendoci i nostri giocattoli. Ma ora siamo un po' cresciutelli, e non dovrebbero più trovare posto comportamenti di questo genere. Anche perché i motivi di arrabbiatura francamente non sussistono.

Ma forse è un discorso superfluo, perché nonostante la delusione provata in questi giorni (e condivisa dai tanti tifosi che hanno espresso anche molto crudamente la loro disapprovazione all'atteggiamento assunto dal presidente... uscente), riteniamo ancora il signor Aldo Brandolin capace di un bel gesto, nei confronti della società. Questo ci si aspetta da lui, dopo avere ricordato a noi stessi che la dignità ha il suo prezzo.

Dante di Ragogna

Oggi l'assemblea della Triestina Nuoto

L'assemblea generale dei soci della Triestina Nuoto si terrà oggi alle ore 19.30 in prima e alle 20 in seconda convocazione, presso la sede dell'Adriaclub Italia via Cassa di Risparmio 6, con il seguente ordine del giorno: elezione del presidente dell'assemblea e del segretario; relazione morale, tecnica e finanziaria del presidente; modifiche allo statuto; elezione del comitato elettorale; varie ed eventuali.

ITALIA — SPAGNA

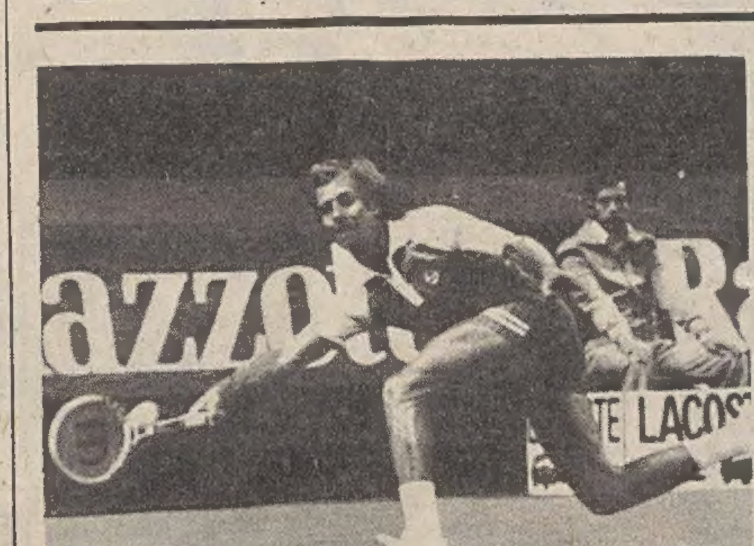
L'ufficio stampa della Figc comunica che la federazione calcio spagnola ha aderito alla richiesta di spostamento della gara Italia - Spagna da mercoledì 20 a giovedì 21 dicembre prossimo. La gara resta pertanto fissata per la data suddetta a Roma allo stadio olimpico con inizio alle 14.30.

GIUDICE BASKET

Il giudice sportivo della Fip esaminati i referti relativi alle partite di domenica scorsa ha squalificato per una giornata Ossola (Emerson) e Vecchiato (Perugina Jeans).

MENTRE BORG - INFORTUNATO - LASCIA IL TORNEO DI MILANO GLI AMERICANI SI CONFESSANO

Insegna tennis ai bambini poveri la fondazione di Vitas Gerulaitis



Vitas Gerulaitis in azione al Palasport milanese. (foto A.P.)

MILANO — Bjorn Borg non ha potuto proseguire il torneo quadrangolare «Ramazzotti Classic» in corso di svolgimento a Milano. L'infortunio riportato dal tennista svedese nel corso dell'incontro perso l'altra sera con Adriano Panatta si è rivelato più serio del previsto. Ieri mattina Borg ha provato a muoversi, ma le sue condizioni non gli hanno consentito di ripresentarsi alla sera al Palasport milanese. Il tennista svedese dovrà osservare una quindicina di giorni di riposo.

Il posto di Borg, nel torneo di Milano, è stato preso da Tonino Zugarelli: tuttavia gli incontri di Zugarelli non avranno validità agli effetti della classifica finale. Gli avversari che Borg doveva ancora incontrare (Mc Enroe, ieri sera, e Gerulaitis, oggi) otterranno automaticamente i due punti, indipendentemente dal risultato del loro incontro con Zugarelli.

Mentre Borg annunciava il suo ritiro dal quadrangolare milanese, Gerulaitis e Mc Enroe hanno tenuto una conferenza stampa per «spiegarsi» agli occhi degli sportivi che seguono il tennis.

Vitas Gerulaitis non è soltanto un «play-boy» che con i soldi guadagnati con il tennis pensa esclusivamente a fare la bella vita; John Mc Enroe non è proprio solo quel «bambino capriccioso» che queste prime sue esperienze ad alto livello internazionale hanno indicato. Dietro la «facciata» c'è qualcosa di diverso: un Gerulaitis che porta avanti una sua fondazione per insegnare il tennis ai bambini poveri, un Mc Enroe che trova anche il modo di rendersi simpatico, di ammettere che gli piace la vita di tennista-giramondo milionario.

— Perché Gerulaitis è considerato così «play-boy», cosa fa di tutti i soldi che guadagna?

«Passo diverso tempo con la Fondazione Vitas Gerulaitis — ha risposto il biondo capellone — aiuto dei ragazzi poveri a imparare a giocare a tennis, anche con l'aiuto di maestri. La mia aspirazione? Creare centri permanenti per questi ragazzi. In questa opera di solidarietà devo dire grazie anche a Borg. E' molto sensibile a queste cose. Tanto per fare un esempio: prossimamente andremo a Londra per cercare di dare il nostro contributo alla Fondazione Gunnar Nillson, in ricordo del pilota svedese morto di cancro. Faremo anche un'esibizione alla "Albert Hall". Quindi, per favore, non bisogna solo guardare se uno compra la Rolls Royce...».

— Coppa Davis. Perché Gerulaitis non la fa e Mc Enroe sì?

Gerulaitis: «Mi avrebbe fatto piacere giocarla. Ma avevo già firmato da tempo un contratto per un torneo a Francoforte. Ho cercato di liberarmi. Non c'è stato verso».

Mc Enroe: «La Davis mi piace, anche se negli Stati Uniti non è seguita come in Europa. Forse bisognerebbe rivedere la formula, magari concentrando in un paio di settimane la manifestazione».

— Le Olimpiadi rappresentano per voi una cosa fuori dal tempo?

«Le Olimpiadi — è stata la risposta di Gerulaitis — hanno molte questioni anche di carattere politico e poi problemi per lo status dilettantistico o professionistico, che varia da nazione a nazione. Io sarei per uno sport tutto professionistico».

— E l'intenzione della federazione di chiedere di inserire il tennis ai Giochi di Los Angeles?

Gerulaitis, dopo un attimo di perplessità quasi a far capire di non saperne niente, ha replicato: «Spero che i dirigenti sappiano giocare bene. Chi può andare, altrimenti? Forse un paio di russi, forse Smid, Kodes. E' tutta questione di status dilettantistico».

— Che differenza c'è fra esibizioni e torneo per voi che giocate?

Mc Enroe: «Io, naturalmente preferisco vincere un torneo. C'è più competitività. L'esibizione, invece, prende in considerazione solo i giocatori migliori e ne esclude tanti altri. Non lo trovo giusto anche se ormai vengo coinvolto in questo giro. In qualunque caso io cerco sempre e comunque di vincere».

RISULTATO DI IERI SERA

Vitas Gerulaitis (USA) batte Adriano Panatta 6-7, 6-2, 6-2. Con questo successo, dopo la rinuncia di Borg, Gerulaitis si è matematicamente aggiudicato il «quadrangolare» di Milano.

I CESTISTI NEROVERDI SONO MOLTO DETERMINATI: LOMBARDI FIDUCIOSO

L'Hurlingham per cancellare Chieti deve assolutamente piegare il Cagliari

L'Hurlingham vuole dimostrare che Chieti altro non era che un episodio. «Della partita — ha detto in proposito il vicepresidente Silvio Cosulich — si è discusso con i ragazzi, i quali hanno ammesso la "sbandata", anche se non sono state nascoste certe circostanze sfortunate di cui si è già parlato. Sono convinto — e lo sono pure i giocatori — che domenica ci sarà la pronta riabilitazione. Ho visto i neroverdi molto determinati negli allenamenti. Contro il Cagliari cancelleremo la prova di Chieti, su questo non ho il minimo dubbio».

La squadra neroverde, dunque, fatto l'esame di coscienza, continua a prepararsi in umiltà, ma con molta attenzione e decisione, come ha dimostrato nell'amichevole sostenuta a Udine con la Mobiam. Lombardi, non senza una comprensibile amarezza, ha messo in archivio un brutto ricordo. «Certo — ha affermato il tecnico — che sconfitte così pesanti rammento di averle ricevute solo raramente in tanti anni di carriera. Comunque voltiamo pagina e pensiamo al Cagliari».

L'allenatore, nella sua «tabella», si trova con due punti in meno ed ora cerca dai prossimi impegni di aggiornare il ruolino di marcia. «Non abbiamo alternative — continua — e nelle prossime due partite dobbiamo centrare altrettante vittorie. Abbiamo rivisto i nostri errori e studiato i prossimi avversari: con l'aiuto del pubblico possiamo recuperare il terreno perduto».

Lombardi ammette di aver preparato una tattica particolare per imbrigliare la formazione sarda. «Il Cagliari — sottolinea — è una squadra che "viaggia" a notevoli medie di realizzazione. Sutter è una vecchia conoscenza e da lui devi attenderti i 30 punti; poi c'è quel Doyle che è un "negro bianco" per le sue qualità di rimbalzista, e ancora i vari Giroldi, Serra e i "play" Romano e Firpo». Il piano anti-Cagliari, nelle intenzioni di Lombardi, consiste nel «frenare» gli avversari con una difesa asfissiante, arma rischiosa ma che può tornare utile.

«La compagine sarda — conclude l'allenatore — è forte in attacco, forse non altrettanto in difesa, nel senso che realizza parecchio, però subisce quasi altrettanto. Il nostro problema è di arginare i play che non sono proprio irresistibili e in ogni caso di affaticarli e di farli arrivare sempre tardi oltre la nostra muraglia. Il loro gioco, da quanto ho potuto sapere, si basa su schemi semplici e su "zone" variate, contro le quali se sbagli difficilmente prendi il rimbalzo, viste le "torri" di cui dispongono».

S. B.

PALLAVOLO

Senza Gerdol e Di Bin il Cus Altura a Pisa

La seconda trasferta di campionato del Cus Altura nasce decisamente sotto cattiva stella. Contro il Mazzei di Pisa i triestini saranno senza Gerdol, messo a riposo da un improvviso male di schiena, e Di Bin, che tanto bene s'era comportato contro il Milan Gonzaga, a letto con l'influenza. Incerta è pure la presenza di Sardi che accusa un acuto dolore alla regione inguinale.

A riposo sarà invece sabato l'Oma Altura per il ritiro dal torneo della Junior Milano, avvenuto dopo la giornata d'apertura. L'allenatore Cipolla sfrutterà l'occasione per fare svolgere alle sue allieve una partita amichevole a porte chiuse.

CAMPIONATO ITALIANO

In Val d'Aosta l'ultimo rally

AOSTA — Il rally della Valle d'Aosta, ultima prova del campionato italiano, si disputerà domani e domenica prossimi su un percorso di 702 chilometri con 17 prove speciali su fondo asfaltato.

Il gruppo Fiat partecipa con tre vetture, una 131 Fiat Abarth Alitalia, e due Ritmo gruppo 2, le stesse che Jody Scheckter e Riccardo Patrese hanno condotto al Giro d'Italia.

Attilio Bettega e Maurizio Perissinot sono al volante della 131 Alitalia, mentre Fabrizio Tabaton in coppia con Gianni Vacchetto e Carlo Capone con Carlo Canova esordiranno con le Ritmo Abarth gruppo 2.

Bettega è reduce da un'ottima stagione europea mentre Tabaton e Capone sono rispettivamente il primo e secondo classificati nel trofeo Autobianchi A 112 Abarth 1978.

Questa partecipazione del gruppo Fiat in Val d'Aosta si inserisce in una serie di iniziative varate per aiutare i giovani piloti italiani, come la recente esperienza degli ultimi due anni al rally di Gran Bretagna.

BASEBALL RIUNIONE

Alla riunione del baseball, che avrà luogo questa sera a Ronchi dei Legionari nella sede del Comello salotti, interverranno solo i componenti del Comitato regionale, non i rappresentanti delle società.

HA DISPONIBILI TUTTI I TITOLARI TAGLIAVINI

Triestina-tipo con lo Juniorcasale

La Triestina prepara la difficile partita casalinga di domenica contro lo Juniorcasale, che assieme al Como guida la classifica con un punto di vantaggio sugli alabardati. I giocatori, dimenticata ormai la sfortunata trasferta in riva al Lario, hanno un solo grande desiderio: battere i nerostellati e coronare con successo l'operazione sorpasso, già avviata la settimana scorsa e fallita solo per... eccesso di sicurezza. E' una Triestina caricatissima, in piena forma, quella che attende a pie' fermo i piemontesi. La squadra vuole reagire con una bella vittoria alla «piccola crisi presidenziale» per fare ritornare in fretta il sorriso sulle labbra dei tifosi.

Contro lo Juniorcasale Tagliavini dovrebbe riconfermare in blocco la formazione di Lecco. Questa l'impressione ricavata dall'allenamento a due porte di ieri pomeriggio, che è stato caratterizzato da un gioco brioso e tecnicamente pregevole e da una larga messe di gol. Per la prima ora e mezzo di gioco l'allenatore ha mandato in campo l'undici-tipo (mancava solo Schiraldi, sostituito da Zanutel) con Franca e Lenarduzzi interni. Quest'ultimo ha lasciato nell'ultimo quarto d'ora il posto a Trainini per non affaticarsi troppo. Tagliavini infatti sta sottoponendo il giocatore ad un allenamento suppletivo e particolare, allo scopo di rinforzare la muscolatura. Lenarduzzi, prima che arrivino in campo i compagni, lavora una ventina di minuti a terra, eseguendo una serie di esercizi che dovrebbero produrre fra non molto l'effetto desiderato.

Per il resto solo note liete. Alla partitella di ieri hanno preso parte anche Lucchetta e Muiesan, ormai completamente ristabiliti dopo i recenti infortuni. Entrambi hanno destato fra gli allenatori una buona impressione, per cui non è da escludere che Muiesan riprenda il suo posto in panchina già in occasione della gara di domenica.

Gli alabardati si ritroveranno stamane in sede, dove inizieranno a studiare tatticamente la partita con lo Juniorcasale; nel pomeriggio completeranno la preparazione al Villaggio del Pescatore.

C. N.

Vasco Tagliavini... guarda al futuro della Triestina. Al termine di una vittoriosa partita casalinga, esce sereno dal campo, assieme ai giovanissimi raccattapalle che gli si sono fatti attorno festosi. Il domani alabardato può essere rappresentato anche da essi. (Italfoto)

«TUTTI AL GREZAR»

Si stringono compatti i tifosi alabardati

Ci è pervenuto dal Centro coordinamento Triestina Club il seguente comunicato.

«La decisione del sig. Brandolin di lasciare la presidenza della Unione Sportiva Triestina, a 3 mesi dalla sua elezione e dopo aver in più occasioni proclamato con tanta leggerezza di voler far grande la Triestina, ci lascia tanto amaro in bocca da costringerci a esprimere al sig. Brandolin tutto il nostro rammarico.

«La Triestina non è un giocattolo con il quale si possa provare a giocarci, abbandonandolo subito dopo che ci si è resi conto che non diverte! In queste ultime ore, il Centro di coordinamento ha ricevuto tante telefonate da soci e non, aventi tutti la stessa matrice: amarezza, delusione, perplessità.

«A tutti i nostri soci vogliamo solo ricordare che, al di là di tali "inconvenienti", resta sempre la nostra Unione, ed è verso essa che dobbiamo rivolgere tutto il nostro attaccamento e amore.

«Pertanto, noi tifosi e sportivi dimostreremo di voler essere vicino alla squadra andando ad assistere in massa e con entusiasmo alle possime partite della squadra rossoalabardata. Aiuteremo, in questo modo, la squadra e la società a superare questo delicato momento; sperando che chi vorrà in futuro assumersi la presidenza della U.S. Triestina saprà essere degno di rappresentare non solo la sua gloriosa tradizione ma la città sportiva tutta, come si è prodigato con serietà ed impegno il dott. Belrosso».

La Tris a Tordivalle

Questo pomeriggio Tordivalle riapre i suoi battenti ed è subito Tris. Se si eccettua la bolognese Iacobella nel Premio Theme Song non figurano cavalli provenienti da altre piste, pertanto la Tris appare confezionata con prodotti ...caserecci dei quali il vecchio Taglieto, giunto alle sue ultime battute in pista, appare come il più probabile protagonista.

Premio Theme Song, lire 6 milioni, corsa Tris. A metri 2000: 1 Stivale (L. Pedulla), 2 Critica (G. Ossani), 3 Quasserin (G. Pedrazzi), 4 Noire (P. Colasanti), 5 Orestilla (D. Petrucci), 6 Bioico (E. Martellini), 7 Botner (A. Spadera), 8 Uhuru (A. Merola), 9 Iacobella (G. Cipolletti), 10 Hula (R. Capanna). A metri 2020: 11 Zarathustra (V. Castaldo), 12 Cobalt (M. Mazzarini), 13 Gaelic (U. Francisci), 14 Taglieto (C. Bottoni), 15 Amanco (Ales. Cicognani).

I nostri favoriti. Pronostico base: *14 Taglieto, 13 Gaelic, 12 Cobalt.* Aggiunte sistemistiche: *15 Amanco, 8 Uhuru, 2 Critica.*

INCONTRI MONDIALI TRA MEDIOMASSIMI DOMANI A MARSALA E MARTEDI' A FILADELFIA

Grande occasione per Traversaro anche se Parlov pensa a Rossman

MARSALA — Il campione del mondo dei mediomassimi, lo jugoslavo Mate Parlov, e il suo sfidante, lo statunitense di colore Marvin Johnson, hanno posato insieme durante la conferenza-stampa, organizzata per presentare l'incontro di domani. Sono apparsi sereni e distesi, ma non hanno parlato molto del combattimento mondiale che si terrà sul quadrato nella palestra «Fortunato Bellia» e che sarà teletrasmesso in diretta.

Dalle poche parole che Marvin Johnson e Mate Parlov nel loro stentato italiano, hanno pronunciato si è rilevato che entrambi sono certi della vittoria. Del resto non poteva essere diversamente...

Johnson fin dal suo arrivo a Marsala ha ripetuto fino alla noia che intende ad ogni costo conquistare la corona che gli servirà, ha spiegato, quale trampolino di lancio per un incontro con il campione del mondo della stessa categoria versione Wba, in previsione dell'unificazione dei due titoli.

Anche Parlov non sembra affatto preoccupato di dovere affrontare lo statunitense. In suo favore pesa un maggiore allungo ed è più alto dell'avversario di otto centimetri. Parlov, inoltre, è considerato un pugile molto furbo che, negli ultimi tempi, si è sempre più perfezionato: adotta senza dubbio una boxe ragionata.

Ha avuto qualche problema per rientrare nel peso, ma il severo allenamento che ha sostenuto non sembra abbia influito sul suo rendimento. Del suo avversario ha detto: «E' un buon pugile. L'ho visto combattere diverse volte, anche a Belgrado». E ha aggiunto: «Sono venuto per vincere e posso assicurare che conserverò il titolo».

Parlov ha pure accennato alla sua intenzione di passare tra i massimi, «intendo però conservare il titolo — ha detto — anche per potere incontrare Rossman. La mia ambizione, comunque, è quella di detenere insieme i due titoli più prestigiosi della boxe».

A Filadelfia per Aldo Traversaro è iniziato il conteggio alla rovescia. Martedì sera il «ragazzo» di Chiavari affronterà per il titolo mondiale dei medio-massimi, versione Wba, l'americano Michael Rossman. E' un'occasione forse irripetibile per chi come lui al pugilato ha sacrificato tutto. A trent'anni si è in questo sport al tempo stesso giovani e vecchi. Perdere colpi è come bloccarsi nel momento di massima ascesa.

Rossman è indubbiamente un osso duro ma il campione italiano che conquistò l'europeo della categoria battendo per k.o. alla undicesima ripresa l'inglese Bunny Johnson (26 novembre '77) non dispera.

Rimbalzano dall'America le sue dichiarazioni: «Se sono qua è perché ritengo di poter vincere; ho ormai nelle gambe tutte le quindici riprese e sono quindi in grado di condurre sino alla fine la mia battaglia. Se poi dovessi indovinare il pugno del k.o. allora tanto meglio. Il pugilato per me è oggi veramente tutto... e sono giunto perfino a farmi un piccolo ring ed a fabbricarmi da solo i guantoni. Del resto dicordo che il mio primo punching-ball è stato un grosso sacco pieno di sabbia».

Buona fortuna, Traversaro! Anche se Parlov pensa già a Rossman...

MENOTTI: CONTRATTO

Cesare Menotti, il tecnico che ha condotto la nazionale di calcio argentina alla conquista del campionato del mondo, rinnoverà il contratto con la Federazione di calcio del suo paese per continuare a preparare la selezione nazionale nella prospettiva del prossimo campionato mondiale, in programma in Spagna nel 1982.

PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE SPORTIVO REGIONALE

Sospesi dieci giocatori per la baruffa di Ruda

Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio, nell'ultima riunione tenuta ieri, non ha omologato l'incontro Ruda - Moraro del girone «E» del campionato dilettanti di seconda categoria. La partita era stata sospesa al 35' della ripresa per una zuffa collettiva fra i giocatori delle due squadre quando il punteggio era di 2-2. Sembra che il motivo della mancata omologazione sia dovuto al preannuncio di un reclamo da parte del Moraro. L'avv. Repich ha comunque squalificato per una o più giornate ben dieci giocatori che hanno preso parte all'incontro, sei del Ruda e quattro del Moraro.

Questi i provvedimenti adottati:

Squalifica una giornata: Gerolin (Maniago), Di Gioseffo (Buiese), Bruno Roberto e Bruno Rinello (Gonars), Rambaldini (Bertiolo), Vincenzi (Ricr. Maniago), Rizzotti (Spilimbergo, Paluzzi (Maranese), Candotti e Fari (Sedegliano), Saule (Gaja), Piol (Grandi Motori), Galliussi (Torreanese), Tosoratti (Ruda), Petrello (Trivignano), Benvenuto (Aquileia), Martin (Santa Maria la Longa), Passone (Gemonese), Morocutti (Buiese), Braico (Fortitudo), Bergamasco (Medeuzza), Carli P. (Primorec), Surian (Opicina), Battigelli (Olimpia), Pascon (Edile Adriatica), Zaninotto (Cividalese), Lestani (Sandanielese), Chiasutti (Rivignano), Bernardi (Codroipo), Minen (Itala San Marco), Ballaminut E. (Ruda).

Squalifica due giornate: Martina (Donatello), Colussi (Casarsa), Turri (Castionese); Sgubin, Cecot, Ballaminut D. e Politti (Ruda), Sturma, Donda, Segulin e Adragna (Moraro).

Squalifica tre giornate: Cappellaro (Gemonese).

Squalifica quattro giornate: Frisan (Castionese).

Assemblea V zona

Per canottieri e canoisti è il momento dei rendiconti e delle scelte dirigenziali. I rappresentanti delle società remiere della V zona si riuniranno infatti questa sera in assemblea elettiva per esaminare le varie relazioni che verranno presentate da Luciano Michelazzi e dai suoi collaboratori e per procedere al rinnovo del consiglio regionale. L'assemblea si svolgerà nella sede del C.C. Saturnia con inizio alle 20.30.

I dirigenti delle società che si dedicano alla pratica della canoa si ritroveranno invece domani pomeriggio per dare vita alla loro assemblea elettiva. La riunione avrà luogo nella sede del Coni di via del Teatro 2 con inizio alle 16.

BONTEMPI: AZZURRA

La triestina Serena Bontempi, che gioca nel Giomo Treviso, è stata convocata per il raduno azzurro di basket, in vista del quadrangolare di Natale.

Segue da pagina 10

A.A.A.A.M. LIBERO matrimoniale soggiorno cucinino, tutti confort vendesi 18.500.000. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 22060 S

A.A.A. BAIAMONTI, edificio fase ultimazione vendonsi ultimi appartamenti cucina soggiorno stanza servizi riscaldamento autonomo. Telefonare 767422 ore ufficio. 22282 S

A.C. GHIRLANDAIO appartamenti occupati stanza stanzetta cucina doccia wc ripostiglio poggiolo 5.000.000 contanti rimanenza mutuo quinquennale vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 2009 S

A.C. VASARI (angolo) D'AZEGLIO vendonsi locali d'affari occupati 65-50 mq Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 22009 S

A.C. OCCASIONE CENTRALISSIMI appartamenti occupati PIAZZA SAN GIOVANNI GHEGA XXX OTTOBRE VASARI vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telef. 62636. 2009 S

FINANZIATORE

ricerca socio già introdotto in attività commerciale avviata o da avviare nel settore alimentare frutta e vegetali conservati per ampliamento giro d'affari massima riservatezza scrivere a Publikompass cassetta n. 33-S 34100 Trieste.

A.C. ANGELO EMO ultimo appartamento in palazzina terzo piano salone matrimoniale 2 stanzette cucina doppi servizi terrazza posto macchina cantina mutuo ventennale vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 22009 S

A.C. BARRIERA (Toti) appartamenti occupati stanza cucina wc 3.000.000 contanti rimanenza mutuo quinquennale vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 22009 S

A.C. PONTEROSSO appartamenti occupati 7 stanze servizi attualmente adibito ufficio. Altro 5 stanze cucina ripostiglio bagno wc vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 22009 S

A.C. VICOLO OSPEDALE MILITARE appartamenti occupati 2 stanze cucina stanzetta bagno 2 poggioli riscaldamento autonomo 8.000.000 contanti rimanenza mutuo quinquennale vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telef. 62636. 22009 S

A.C. COMMERCIALE appartamento occupato 2 stanze cucina bagno ripostiglio vista mare soleggiato 10.000.000 contanti, resto mutuo vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 22009 S

A.I. OCCUPATI PONZANINO - Roiano - Vasari - Settefontane - Ghirlandaio - Cadorna, vendonsi MINIMO CONTANTI 4.000.000, rimanenza mutui. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 22049 S

A.I. COSTIERA: 2 villette con meraviglioso giardino panoramico mq 2.500 e spiaggia propria vendonsi ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 22049 S

A.I. CATULLO. Bellissimo soleggiato panoramico, 2 stanze, salone, doppi servizi, terrazza, cantina, box auto, ogni confort, vendesi PRONTINGRESSO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 22049 S

A.I. FABIOSEVERO. Bellissimo PRONTINGRESSO. 3 stanze, cucina, bagno, terrazza, ogni confort, 36.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 22049 S

A.I. SISTIANA LUSSUOSO attico con MANSARDA VISTA MARE. Mq 240 più mq 160 terrazza, ogni confort. PRONTENTRATA. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 22049 S

A.I. CAPANNONE PORTO INDUSTRIALE. Mq 1.480 più mq 380 uffici più mq 600 parcheggio. Informazioni più dettagliate. ESPERIA, Battisti, 4 tel. 750777. 22049 S

A. I. REVOLTELLA. BELLISSIMO 3 stanze, cucina, bagno, verande, ogni conforts vendesi LIBERO. ESPERIA, Battisti 4. 22049 S

A. ACIT. pronta entrata appartamenti mini extralusso zona STAZIONE vendonsi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2950 S

A. ACIT. VILLA SERVOLA con grande giardino 2 garage cantina riscaldamento possibilità mutuo vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2950 S

A. ACIT. ZONA TRIBUNALE appartamento 4 stanze cucina due servizi soleggiato 2 poggioli ascensore riscaldamento vendesi. Tel. 68810. 2950 S

A. ACIT. F. SEVERO casa recente appartamento 2 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento soffitta vendesi. San Lazzaro 3, tel. 68810. 2950 S

A. ACIT. Piazza Ospedale 4 stanze cucina due servizi poggiolo riscaldamento; altro via Cologna 2 stanze cucina bagno riscaldamento vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2950 S

A. ACIT. ZONA COMBI appartamento luminoso 3 stanze cucina grande due servizi 2 poggioli riscaldamento soffitta, possibilità mutuo, vendesi. Tel. 68810. 2950 S

A. ACIT. Corso costruzioni palazzine zone GRETTA - ROZZOL - COMMERCIALE appartamenti varie grandezze confort massimi disponibili attici con mansarda terrazze anche giardini propri. Mutui approvati. Visione progetti. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 21544 S

A. ACIT. PRONTA ENTRATA appartamentini mini extralusso zona STAZIONE vendonsi. Tel. 68810. 21544 S

A. ACIT. VILLA SERVOLA con grande giardino riscaldamento garage vendesi possibilità mutuo. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 21544 S

A. ACIT. ZONA COMBI soleggiato 3 stanze cucina due servizi poggioli riscaldamento vendesi. S. Lazzaro 3, telef. 68810. 21544 S

A. ACIT. CARPINETO 3 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore vendesi. Tel. 68810. 21544 S

ACQUISTO appartamento centrale 80 100 mq libero completo servizi comfort moderni anche ristrutturato. Telefono 68961. 22073 S

CERCASI casetta bifamiliare zone Monfalcone - Cervignano, pagamento contanti. Scrivere a Publikompass, cassetta 43 S 34100 Trieste. 22333 S

CORGNOLETO VISTA MARE vendonsi appartamenti due tre stanze cucina servizi tuti comforts. Informazioni e vendite STUDIO SBRIZZI via S. Lazzaro 3, tel. 62837. 22104 S

EUROCASA Padova 049/28519, vende Bibione ultimi grandi bilocali in costruzione, riscaldamento panelli radianti, solo 10% anticipo, pagamento dilazionato, mutuo fondiario 50%. Lire 16.900.000fl 441 S

GEOM. SBISA' vende DUINO salone due camere cucina doppi servizi terrazza verde condominiale 45.000.000, Telefono 775700. 22274 S

GEOM. SBISA' vende OPICINA tre camere cucina bagno più vasta mansarda terrazze 140 mq abitabili 55 milioni. Tel. 775700. 22274 S

Orario ferroviario

TRIESTE CENTRALE - VENEZIA BOLOGNA - ROMA - REGGIO C. CATANIA - MILANO - TORINO GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.30 D Venezia S.L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. fino al 22/12/78, dall'8/1 al 12/4 e dal 18/4/1979 in poi); sospeso nei giorni festivi e dal 23/12/78 all'1/1/79.
6.50 D Venezia S.L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1); 1.a e 2.a cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; 2.a cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S.L.
8.30 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Venezia S.L. - Roma (*)
10.50 L Portogruaro - Venezia S.L.
13.00 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.10 Ex Venezia S.L. - Bologna - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio Cal. - Catania (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio Cal.; cuccette 1.a e 2.a cl. e WLA Trieste-Catania). Circola 15/12/78-7/1/1979 e 12-21/4/1979 (2)
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (sospeso nei giorni 25/12/1978 e 1/1/1979) (*)
17.37 L Portogruaro - Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette 2.a cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.26 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) (cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce)
22.12 D Venezia S.L. Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.02 D Venezia S.L.
6.25 L Portoguaro (sospeso nei giorni festivi)
7.10 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB e cuccette 1.a e 2.a cl. Genova - Trieste; cuccette 1.a e 2.a cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria) - Lecce - Bologna (cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (sospeso nei giorni 25/12/78 e 1/1/1979) (*)
12.15 Ex Venezia S.L.
13.07 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette 2.a cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette 1.a e 2.a cl. Palermo - Trieste; WLA e cuccette 1.a e 2.a cl. Catania - Trieste). Si effettua dal 16/12/78 all'8/1/79 e dal 13 al 22/4/1979.
13.42 D Milano (via V. Mestre) - Venezia S.L.
13.55 L Cervignano (sospeso nei giorni festivi e dal 23/12/1978 all'1/1/1979)
15.17 D Venezia S.L.
17.44 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.05 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene e Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia Sofia (3), Venezia - Istanbul (4), Venezia - Skopje) (5)
19.16 L Portogruaro
20.07 D Venezia S.L. - Portogruaro (sospeso nei giorni festivi)
20.43 R Roma - V. Mestre (*)
21.00 R Genova - Milano - V. Mestre (*)
23.00 L Venezia S.L.
23.37 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca) (6)

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Dal 15/10 al 14/12/78, dall'8/1 all'11/4/79 e dal 22/4 al 26/5/79 limitato a Venezia e sospeso nei giorni di sabato e festivi.
(3) Circola nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica.
(4) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(5) Circola nei giorni di sabato.
(6) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE CENTRALE - UDINE TARVISIO - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

5.25 L Udine
6.12 D Udine - Tarvisio (locale da Udine)
6.18 L Udine
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio (locale da Udine)
13.05 L Udine - Carnia
14.05 D Udine
14.30 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.30 D Udine - Venezia S.L. (sospeso nei giorni festivi)
17.58 L Udine
19.18 D Udine
20.15 L Udine
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco (cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Vienna)
23.00 L Udine

ARRIVI

0.50 L Udine
6.45 L Udine (sospeso nei giorni festivi)
7.26 L Udine
7.57 D Venezia S.L. - Udine (sospeso nei giorni festivi)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette 1.a e 2.a cl. Vienna - Trieste)
10.15 D Udine (sospeso nei giorni festivi)
12.03 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.05 L Udine
16.10 D Udine
17.59 L Udine
18.25 L Udine
19.38 Ex Tarvisio - Udine
20.52 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi da Udine)
22.20 L Udine
22.50 D Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE CENTRALE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO SKOPJE - BUDAPEST - ATENE SOFIA - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria)
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
16.50 D Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
18.35 D Villa Opicina - Lubiana (sospeso nei giorni di domenica)
19.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette 2.a cl. Trieste - Belgrado). Si effettua nei giorni di martedì, mercoledì, giovedì, venerdì e sabato; sospeso nei giorni 8 e 26/12/78, 25/4 e 1/5/1979.
20.05 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul (WLAB e cuccette 2.a cl. Venezia - Belgrado; cuccette 2.a cl. Venezia - Sofia solo nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica; cuccette 2.a cl. Venezia - Atene; cuccette 2.a cl. Venezia - Istanbul solo nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato; cuccette 2.a cl. Venezia - Skopje solo nei giorni di sabato)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Mosca (WLAB Roma - Mosca nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, venerdì e domenica)

GRADO Pineta vendesi appartamento occupato camera cameretta soggiorno cucinino bagno 11.000.000 contanti più 5 milioni mutuo valore libero 24.000.000, tel. (040) 31792, Immobiliare Bonzanini. 22294 S

ININTERMEDIARI vendo villa lussuosa Lignano Pineta centro 95.000.000 trattabili. Telefonare (0432) 46850 Udine. 408 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a CORMONS sulla statale per Udine ultimi due appartamenti 1-2 letto, soggiorno, cucina, bagno, garage, cantina. Riscaldamento indipendente. Nostro personale sul posto sabato mattina. 41807.

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a Fiumicello appartamenti diverse grandezze anche con taverna. Possibilità contributo regionale. Nostro personale sul posto sabato e domenica mattina. Tel. 0481-41807. 1126 S

MONFALCONE ACQUISTO appartamento in palazzina o casetta nuovo o vecchio, telefonare (0481) 45505 ore pasti. 22073 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende a FIUMICELLO appartamenti diverso metraggio, pronto ingresso e in costruzione. Mutuo fino al 70 p.c. con possibilità contributo regionale. Per informazioni e visione progetti nostro personale sul posto sabato e domenica mattina. 0481-41807. 1137 S

OCCASIONE liberi, tricamere, soffitta, vendo facilitazioni. Visitare ore 15 - 16.30, Frausin 22. 22211 S

OCCASIONE vendesi due camere, cucina, poggioli con tutti confort libero paraggi Sonnino. Tel. 793090. 2981 S

SAN GIACOMO due stanze, bagno, seminuovo vendesi. ARCA 31723. 22275 S

S. GIOVANNI VIA TIMIGNANO vendonsi appartamenti due tre stanze cucina servizi tutti i comforts. Informazioni STUDIO SBRIZZI, via San Lazzaro 3. Telefono 62837. 22104 S

SAN GIUSTO 3 stanze, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, cantina, vende Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 22322 S

SORGENTE, 3 ULTIMISSIMI appartamenti occupati. 2 stanze, cucina, wc possibilità doccia. 8.500.000 trattabile. MINIMO CONTANTI 4.000.000 VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30 - 12. Informazioni, telefonare 750777.

UDINE appartamento 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, riscaldamento, vende rinnovato Immobiliare CIVICA, San Lazzaro 10. 22322 S

VALMAURA libero, 2 stanze, cucina, stanzetta, bagno, terrazzetta, centralnafta, vende 25 milioni Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 22322 S

VALMAURA vendesi appartamento. camera, soggiorno, cucinino, poggioli. Tel. 793090. 2983 S

VENDESI casa rustica via San Cilino 23, 6 appartamenti piccoli (3 liberi) tel. 773661. 22318 S

VILLA fronte mare Muggia nuova prontingresso, 3 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, 3 terrazze, garage, giardino, proprietario. Tel. 31348. 2956 S

VILLINO centrale lussuosamente restaurato vendo. Telef. 751805 - 61161. 22292 S

ZONA ospedale appartamento ottimo, casa vecchia, tre stanze, cucina, servizi vendo. Tel. 751805. 22292 S

MATRIMONIALI

U Lire 300 per parola

TRENTACINQUENNE laureato professione prestigiosa, simpatico (veramente) trasferito Trieste, conoscerebbe scopo matrimonio triestina, colta, seria, carina, bionda. Scrivere F.P.P. 524516 TS Centrale. 22355 U

DIVERSI

V Lire 300 per parola

A. ATTENZIONE! Delfo risolve vostri problemi, amore, affari. Bioritmi, chiromanzia, chiaroveggenza. Telefonate al 30131 appuntamento Hotel Corso. 22311 V

EQUO CANONE, rilievi, calcoli, controversie. Tel. 421873 pomeriggio. 21624 V

ANIMALI

W Lire 250 per parola

ALLEVAMENTO Padriciano cocker, pastori, capretti nani per giardino. Tel. 226273. 15796 W

VENDO cuccioli maschi dobermann iscritti a prezzi modici. Tel. (0432) 295418. 407 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT

Z Lire 230 per parola

MOTORCARAVAN Noé su 238 Fiat al prezzo 8.535.000 chiavi in mano alla concessionaria ARCA, via Rio Primario 2. Occasioni Camper Ford 100 e Roulottes usate / Casa mobile. Sabato aperto. 22247 Z

VENDESI pilotina Granchi diesel 5cv completo di capotte e letti. Possibilità di prove in mare telefonare feriali dopo le 15 al 740305. 21956 Z

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DA DUE SETTIMANE SONO FERMI I NEGOZIATI PER LA PACE EGITTO - ISRAELE

Il messaggio di Sadat a Begin forse sbloccherà le trattative

Alcune fonti assicurano che i due premier si incontreranno personalmente a Oslo per la cerimonia dei Nobel, ma il trattato difficilmente sarà firmato entro il 17 dicembre

GERUSALEMME — Qualcosa si è mosso nel panorama apparentemente immobile del negoziato di pace per il Medio Oriente: il primo ministro Menachem Begin ha ricevuto un messaggio personale del presidente egiziano Sadat.

Glielo ha consegnato l'ambasciatore degli USA in Israele, Samuel Lewis, che lo aveva ricevuto dal collega Hermann Eilts, ambasciatore statunitense al Cairo.

L'agenzia di notizie egiziana «Medio Oriente» dice che il messaggio riguarda gli sviluppi dei negoziati. Ma dal momento che non ci sono stati sviluppi si presume che il documento riguardi le nuove proposte egiziane per risolvere l' attuale impasse. Da due settimane i negoziati sono fermi e qui a Gerusalemme corre voce che Sadat e Begin potrebbero tenere un «vertice» in occasione della loro contemporanea presenza ad Oslo il 10 dicembre per ricevere il premio Nobel della pace.

Si fa osservare da parte delle fonti ufficiali che il programma di Oslo è tale per cui l'incontro sarebbe possibile, ma nessuna delle due parti lo ha chiesto per il momento sebbene Begin abbia contemplato l'eventualità di un incontro con Sadat.

Il giornale «Yediot Aharonot» dà già per scontato che Begin e Sadat si incontreranno due o tre volte durante la loro permanenza nella residenza degli ospiti del governo a Oslo, ma la notizia non trova qui alcuna conferma. Sembra comunque da escludere, dati i contrasti che sono emersi, che il trattato possa essere firmato prima della cerimonia del conferimento del Nobel.

A Camp David, a settembre, Sadat e Begin s'impegnarono a firmare il trattato entro tre mesi. Il termine è il 17 dicembre e anche questa data si sta avvicinando senza che siano in programma colloqui di pace.

Negli ultimi giorni da parte israeliana ci si è astenuti dal fare commenti sulla situazione. Ieri Begin si è rifiutato di parlare coi giornalisti al termine di un colloquio di due ore con l'inviato personale del presidente Carter, sen. Robert Byrd. Il capo del gruppo democratico di maggioranza ha detto di avere avuto un «amichevole scambio di opinioni» con Begin. «Dalla conversazione che ho avuto col primo ministro mi sono convinto che è impegnato a perseguire e completare il lavoro che ha così coraggiosamente iniziato» — ha detto Byrd. Ma il senatore è stato meno loquace rispetto a dopo il colloquio con Sadat quando aveva detto che il presidente egiziano «come il presidente Carter, desidera la ripresa dei negoziati ed è pronto a riprenderli».

Il governo israeliano ha approvato la bozza di trattato dell'11 novembre, quella americana, ma non ha autorizzato la riapertura dei negoziati nella speranza che anche l' Egitto lo approvi. I problemi irrisolti riguardano la richiesta dell'Egitto di collegare il trattato ai progressi per risolvere il problema palestinese oltre alla richiesta israeliana che il trattato abbia la precedenza sugli altri obblighi internazionali dell'Egitto quando possano essere diretti contro Israele.

Secondo il corrispondente dal Cairo del «Jerusalem Post», funzionari egiziani hanno commentato «non è nostra intenzione privilegiare le nostre relazioni con Israele rispetto a quelle con gli altri paesi». Il giornale dice che il primo ministro egiziano Mustafa Khalil chiederà la revisione della parte del trattato sulla priorità degli obblighi quando incontrerà il presidente Carter.

Ultima ora

Sadat non andrà ad Oslo

IL CAIRO — Il Presidente egiziano Sadat non si recherà a Oslo, il 10 dicembre, per ritirare il Premio Nobel per la pace — assegnatogli ex aequo assieme al primo ministro israeliano Begin — e ha delegato un suo assistente, Sayed Marei, a rappresentarlo per l'occasione. Ne dà notizia l' agenzia «Men» senza precisare i motivi della decisione.

Incursione israeliana nel Sud del Libano: un morto e tre feriti

BEIRUT — Soldati israeliani sono penetrati ieri mattina in territorio libanese, sulle pendici del monte Hermon, dove hanno installato un posto di blocco stradale, aperto il fuoco contro civili libanesi (uno dei quali è stato ucciso e tre feriti), e infine hanno respinto un tentativo di intervento dei soldati norvegesi della Unifil. Dopo due ore di tensione, i militari israeliani, una sessantina secondo alcuni testimoni, hanno ripassato il confine.

■ DELITTI IN CILE — Macabri particolari di presunti, nuovi delitti avvenuti negli ultimi due mesi in Cile sono contenuti nella denuncia che la commissione internazionale dei giuristi.

GIUNTO A VIENNA IL FISICO BENJAMIN LEVICH

Dall'URSS in Israele



VIENNA — Il fisico sovietico, Benjamin Levich, ha finalmente lasciato Mosca con la moglie Tanja, ed è giunto a Vienna che è la prima tappa verso la definitiva sistemazione del fisico e della sua famiglia in Israele. Levich, dopo sette anni ha coronato la sua battaglia con le autorità sovietiche per ottenere il visto di espatrio dall'URSS.

Al suo arrivo a Vienna, Benjamin Levich ha definito «un miracolo» l'essere riuscito a lasciare l'Unione Sovietica.

Notando che sta diminuendo il numero degli scienziati che chiedono di lasciare l'URSS, la signora Levich ha espresso l'opinione che ciò sia dovuto «all'esempio scoraggiante» di suo marito e di altre persone come lui costrette a combattere una dura e lunga battaglia prima di aver partita vinta. Levich ha sottolineato anche il ruolo avuto dall'appoggio della Comunità scientifica internazionale nella positiva conclusione della sua vicenda.

NOVE MORTI E OLTRE SEICENTO FERITI A CAUSA DELLE SCOSSE TELLURICHE

Tragico bilancio del sisma che ha sconvolto il Messico

Le autorità negano che ci siano delle vittime e i danni alle cose sarebbero limitati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CITTA' DEL MESSICO — Sono circa 600 le persone curate per ferite in seguito alle sei scosse telluriche abbattutesi su Città del Messico e sulla parte meridionale del paese. Alcuni giornali e emittenti radiofoniche parlano di almeno sette morti nello stato di Oaxaca, a 500 chilometri a Sud della capitale, ma l'informazione non ha trovato conferma ufficiale. Secondo le autorità, anche i danni materiali non sarebbero di grave entità.

Sul numero dei morti c'è nei giornali contrasto. Secondo il quotidiano «El Heraldo» le persone che hanno perduto la vita sarebbero otto: l' «Excelsior», altro giornale della capitale, parla di quattro morti, mentre una emittente radiofonica locale fissa definitivamente a nove il numero delle vittime.

Negano che il sisma abbia mietuto vittime il responsabile del servizio ambulanze della Croce rossa e il direttore dei servizi radiofonici d' emergenza.

La prima scossa, intorno alle due del pomeriggio, è durata un minuto e venti secondi: il movimento tellurico eccezionalmente lungo ha provocato molto panico fra la popolazione. Molti si trovavano ancora negli uffici, ai piani più alti dei grattacieli, o negli ascensori, diretti ai ristoranti, quando la terra si è messa a tremare. Migliaia di turisti hanno lasciato precipitosamente gli alberghi portandosi dietro quanto potevano. Alla prima scossa, che è stata anche la più potente con una intensità compresa fra i 6,5 e i 7,9 gradi sulla scala di Richter, ne sono seguite altre cinque fino alle 18. Secondo i sismologi, si è trattato probabilmente di una delle più potenti serie di scosse telluriche mai registrate nel paese. L'epicentro è stato localizzato sul fondo del Pacifico, a una quindicina di chilometri da Puerto Angel, sulla costa dell'Oaxaca.

A Puerto Angel e a Puerto Escondido l'ondata di marea provocata dal sisma si è spinta nell'entroterra per quasi due chilometri.

Nello stato di Oaxaca, il terremoto è stato avvertito con particolare intensità nella zona di Jupila, con minori scosse di assestamento succedutesi fino intorno alle dieci di sera. Un muro del carcere locale è rimasto gravemente lesionato e quando i vigili del fuoco hanno provveduto a demolirlo dieci detenuti hanno tentato la fuga ma sono stati prontamente ripresi.

A Città del Messico, alcuni edifici sono stati fatti sgomberare. Tra essi, c'è l'edificio di undici piani in cui hanno sede gli uffici messicani della Goodyear. Quanti si trovavano in un edificio vicino hanno riferito che la struttura ha avuto oscillazioni di quasi otto gradi. Per ragioni di sicurezza, anche i settemila impiegati del ministero del Tesoro hanno sgomberato l' edificio che la polizia ha provveduto a isolare per prevenire eventuali furti. I muri della struttura alta otto piani hanno riportato lesioni.

A proposito dei terremoti in Messico, il «Los Angeles Times» di ieri scriveva che l'anno scorso, sulla rivista scientifica «Geofisica pura e applicata», tre ricercatori dell'università del Texas, Toshimatsu Matsumoto, Gary Latham e Masakazu Ohtake, avevano previsto un terremoto di 7,5 gradi della scala di Richter con epicentro distante appena un chilometro e mezzo da quello delle scosse dell'altro ieri. Gli studiosi notavano, in base a ricerche condotte sulla zona, che un tratto lungo circa 250 chilometri nello stato di Oaxaca risultava esente da terremoti sin dal 1973: un fatto insolito, scrivevano, trattandosi di zona altamente sismica. L'articolo non indicava comunque quando sarebbe avvenuto il terremoto.

Kevin Kelleghan

■ FURTO REGALE — La stampa argentina riferisce che durante il pranzo offerto in onore dei monarchi spagnoli in visita in Argentina, una donna, il cui nome non viene rivelato, ha rubato la stola di pelliccia della regina Sofia. Dopo il pranzo, gli imbarazzati funzionari argentini si davano alla caccia della donna e della pelliccia e solo dopo diverse ore ritrovavano l' indumento regale.

■ ONORE AI PALESTINESI — Le Nazioni Unite hanno osservato una giornata in onore del popolo palestinese. L'ambasciatore israeliano all'Onu ha condannato la decisione di osservare una tale giornata.

Troppi incendi nella foresta dell'Amazzonia

SAN PAOLO — Uno scienziato brasiliano, basandosi sullo studio di 32 documenti fotografici trasmessi dal satellite «Landsat», ha dichiarato che circa un quarto della superficie totale della regione amazzonica (55 milioni di ettari) è stato completamente distrutto dal fuoco.

E' la prima volta che un satellite viene utilizzato per valutare l'entità delle distruzioni subite dalla foresta amazzonica.

Renè Antonio Novaes, dell' Istituto nazionale brasiliano delle ricerche spaziale, ha dichiarato che le conseguenze «inevitabili» di queste distruzioni saranno uno «squilibrio della natura e il degrado dei suoli e degli argini dei fiumi». Novaes ha indicato che la distruzione delle foreste con gli incendi non è opera soltanto di piccoli proprietari terrieri ma anche di grandi imprese multinazionali che «utilizzano le zone disboscate come pascoli».

Trambusti a Oxford per la conferenza Nixon

OXFORD — Non pietre, ma uova, farina, chiodi e puntine da disegno sono state scagliate contro il corteo di macchine di Nixon sia quando l'ex presidente è entrato sia quando è uscito dalla sede della conferenza a Oxford. Non si sono però verificati veri e propri episodi di violenza. La polizia, che presidiava con un ingente spiegamento di forze la sede dell'Oxford university society, ha comunque operato almeno sei arresti e ha impedito alla folla di avvicinarsi a meno di cento metri dall'edificio.

Più volte Nixon ha recitato il «mea culpa», durante la conferenza, per l'affare Watergate, pur cercando di minimizzare i fatti. «Molti pensano che io non abbia trattato la questione del Watergate in modo giusto e corretto — egli ha affermato tra l' altro. — Hanno ragione. Ho fatto un pasticcio e ne ho pagato il prezzo».

SETTE ANZIANI SUPERSTITI CALIFORNIANI

Tornano gli scampati dal suicidio di massa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LOS ANGELES — Accolti da nugoli di giornalisti, fotografi e operatori televisivi e da alcuni parenti, sette anziani superstiti dell'allucinante «suicidio rituale» in Guyana sono giunti in aereo in California, via New York. Cinque dei sopravvissuti sono scesi dall'aereo a Los Angeles e gli altri due a San Francisco. Non hanno detto molto, probabilmente terrorizzati dalla prospettiva di poter essere colpiti dalle «squadre della morte» della setta del «tempio del popolo», delle quali si parla da tempo e la cui missione sarebbe quella di sopprimere i «traditori».

Tra i superstiti a Los Angeles c'era la 76enne Hyacinth Thrash, che deve la sua salvezza al fatto che stava dormendo saporitamente mentre intorno a lei, a Jonestown, si stava scatenando l'orgia dei suicidi in massa. Quel sabato sera, il caos e le grida non hanno svegliato l'anziana signora. «Ha dormito per tutto il tempo — ha dichiarato un suo nipote, il 57enne Tarold Crimmon. Si è svegliata domenica mattina e senza rendersi conto di quanto era successo è andata in cerca di sua sorella. Ha visto diverse persone sedute e altre distese a terra, ma ha pensato che tutti dormissero. Ha trascorso due giorni tentando invano di risvegliare sua sorella, che era morta».

«Non me la sento di parlare» ha detto ai giornalisti l'anziana signora.

Ad un reporter che le aveva chiesto l'età della zia, una nipote di Hyacinth Thrash, Mary Watkins, ha risposto sorridendo: «Abbastanza vecchia da sapere che poteva fare qualcosa di meglio che andare in Guyana».

Tra i parenti dei sopravvissuti, il 54enne Joe McGowan di Pasadena in California, giunto all'aeroporto di Los Angeles per accogliere l'anziana sorella, signora Faterwaite, ha rivelato ai giornalisti che 29 suoi familiari seguaci di Jim Jones si erano trasferiti in massa in Guyana. Con la sola eccezione della signora Faterwaite, tutti gli altri — nipoti, zie e cugini — sono morti.

John Wildford

BENZINA E KEROSENE COMINCIANO A MANCARE

Scioperi in Iran: è la guerra santa

TEHERAN — Nella riunione del Parlamento iraniano di ieri mattina un folto gruppo di deputati ha chiesto che venga fatta luce al più presto sull'elenco, compilato dalla banca centrale, delle persone che avrebbero inviato ingenti somme di danaro all'estero negli ultimi mesi. In particolare i parlamentari hanno stabilito di indagare sul modo in cui le 144 persone citate nella lista hanno potuto accumulare somme di tale portata.

Continuano intanto gli scioperi e la Nirt (radiotelevisione nazionale iraniana) ha annunciato che rimarrà in agitazione fino alla fine del mese di Moharram. Alcuni incidenti sono avvenuti presso la sede della televisione in coincidenza con l'inizio dello sciopero, ma la direzione ha smentito che ci siano stati morti o feriti.

Nonostante la Nioc (l'ente petrolifero di stato) abbia annunciato che le riserve per la capitale di cherosene, per il riscaldamento, e di petrolio, per uso interno, siano in grado di sopperire ai bisogni per cinque mesi, una fabbrica tedesca di farmaci la Hoechst che impiega settecento persone, è ferma da due giorni per mancanza di cherosene e petrolio per i macchinari. Anche molti ospedali sono senza riscaldamento con i disagi che ne conseguono.

Secondo notizie provenienti dall'opposizione, diecimila abitanti di Ghom, avrebbero deciso di indossare durante il periodo del Moharram, il kafan, cioè la tunica bianca che si mette ai morti prima della sepoltura e che è diventata il simbolo della guerra santa: i guerrieri in kafan sottolineano così la loro intenzione di votarsi al martirio.

PIU' RAPIDI I TRAFFICI TRA URSS E BULGARIA CON I FERRY BOAT

Una via economica sul mar Nero

SOFIA — L'Unione Sovietica e la Bulgaria hanno aperto un collegamento di traghetti attraverso il mar Nero, che potrà avere un significato strategico per i loro vicini nei Balcani. La nuova linea si avvale dei più grandi ferry boat del mondo, e ha ridotto il tempo di viaggio per le merci a tredici - diciassette ore, eliminando il tragitto attraverso la Romania, che comportava ritardi di tre, e anche di quattro settimane.

La decisione di scavalcare la Romania con un collegamento diretto marittimo sembra essere stato dettato non solo da considerazioni economiche, ma anche, dicono i diplomatici in servizio a Sofia, da valutazioni di carattere politico e militare. I quattro traghetti grandi come un Jumbo ora in regolare servizio fra Ilichovsk, nell'Ucraina sovietica, e Varna, porto bulgaro sul mar Nero, secondo gli esperti potranno facilmente essere adattati a scopi militari. Ciascun traghetto ha spazio per 108 carri merci, l'equivalente di centocinquanta carri armati sovietici «T - 62». Mentre la linea è stata presentata come il miglior mezzo per accelerare il traffico delle merci, gli specialisti jugoslavi della difesa ne hanno immediatamente notato il potenziale militare.

Indipendenti da ogni blocco, gli jugoslavi da lungo tempo temono l'eventualità di un'invasione guidata dai sovietici, magari nel tentativo di ripristinare l'influenza di Mosca quando il presidente Tito sarà morto. Le autorità occidentali non considerano più concreto questo rischio, in termini pratici, ma le forze armate di Belgrado sono organizzate in primo luogo per far fronte a una minaccia.

Se la minaccia dovesse realizzarsi, una spinta via terra dei sovietici con ogni probabilità avrebbe attraverso l'Ungheria o la Bulgaria. La Romania, che pure è una via di comunicazione d'importanza - chiave, fra la Jugoslavia e l'URSS, è un alleato riluttante nel Patto di Varsavia, e ha dichiarato, sempre più apertamente, specie nelle ultime settimane, che non sarà mai coinvolta in un attacco contro un altro paese.

Benché il potenziale militare esista palese, gli esperti dell'occidente riconoscono che la necessità economica deve essere stata il primo movente per l'apertura della linea di traghetti, lunga 400 chilometri. Da anni l'URSS doveva subire gli ingorghi per consegnare le merci alla Bulgaria lungo l'unico percorso stradale disponibile, attraverso duecento chilometri di Dobrudja, regione romena. La Bulgaria più di ogni altro paese del Patto di Varsavia è legata all'URSS dalla storia, dalla politica, dal commercio, e se si vuole anche dalla religione.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Chiusure al rialzo per i titoli trattati nel mercato azionario di New York dopo una seduta che si è ravvivata soltanto nella parte finale. La quota è apparsa per buoni tre quarti della contrattazione molto incerta, con tendenza a lievi ribassi. Poi è tornata repentinamente a salire. L'indice Dow Jones dei trenta titoli industriali ha chiuso a quota 799,03 punti con un incremento di 8,92 punti pari all'1,13 per cento. Secondo gli operatori questo incremento è dovuto al rialzo che il dollaro ha segnato sulle piazze europee nei confronti delle altre maggiori divise.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

---

†

Il 29 novembre è mancato il nostro adorato

Mario Bugamelli
Maestro di musica

Ne danno il doloroso annuncio la moglie RITA, la sorella TERESITA, i cognati e i nipoti.

I funerali seguiranno sabato alle ore 9.45 dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 dicembre 1978

Partecipano al lutto:
— la famiglia LIONELLO SORINA
— FULVIA e LIBERA AVIAN
— BRUNO e GRAZIELLA LUPIERI
— famiglia PANCIERA

Trieste, 1 dicembre 1978

Partecipano al lutto
— RENZO ed EVA COMELLI

Trieste, 1 dicembre 1978

Partecipano al lutto e piangono il fraterno amico

Mario

— BALDO CRISMANI e famiglia

Trieste, 1 dicembre 1978

CLAUDIO CRISMANI ricorda il Maestro e amico.

Trieste, 1 dicembre 1978

Partecipano al lutto della famiglia gli amici:
— RINALDO MASSI
— SERGIO MARCON
— ROBERTO e CRISTINA ONOFRI
— DINO e GIANNA GREGORIO

Trieste, 1 dicembre 1978

Partecipano al lutto gli amici:
— GIORDANO e NORMA SEDMAK
— LUCIO e LOREDANA VELICOGNA

Trieste, 1 dicembre 1978

Si associano al cordoglio:
— FULVIA SERENI
— SERGIO MIONI
— SITTY, ANTONIO ROSSETTI de SCANDER

Trieste, 1 dicembre 1978

Partecipano al lutto
— CLAUDIO e MARIA GRAZIA GHERBITZ

Trieste, 1 dicembre 1978

Prendono parte al lutto gli amici
— GIUSEPPE ADDOBBATI
— MARCELLO e GIANNINA MASCHERINI
— LAURA PETRACCO

Trieste, 1 dicembre 1978

---

†

Il giorno 30 novembre si è spenta serenamente, con i conforti religiosi, assistita dai suoi cari

Angela ved. Marcon nata Bradac

Ne danno il doloroso annuncio il figlio MARIO, la nuora, i nipoti PATRIZIA, MARCO e GIORGIO, le pronipotine ALBERTA e MARIANNA, le sorelle e i cognati unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 2 corrente alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 dicembre 1978

Si associa al lutto
— ANNA PAOLETTI

Trieste, 1 dicembre 1978

---

†

Il giorno 29 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Benvenuti
di anni 84
da Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio l' addolorata moglie ANTONIETTA, la figlia EDDA, il genero GIANNI, i nipoti FULVIO e MANUELA ed i parenti e conoscenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani sabato 2 dicembre alle ore 11 partendo dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 dicembre 1978

---

†

Il giorno 27 novembre è mancato al nostro affetto

Giorgio Negrin

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie PIA, la figlia BIANCA, i parenti tutti.

Trieste, 1 dicembre 1978

RINGRAZIAMENTO

La sorella di

Valentina Pupis

ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore.

Un grazie vada al prof. PASTORELLI.

Trieste, 1 dicembre 1978

Nel decimo anniversario della scomparsa del nostro caro

Luigi Nibbio

con immenso dolore Lo ricordano la moglie, le figlie, i figli, le nuore, i generi e nipoti.

Trieste, 1 dicembre 1978

Gianni Belly

ha raggiunto il figlio GIAN PAOLO.

Per sua espressa volontà ne danno annuncio a funerali avvenuti: la moglie ALICE VITAS, il figlio VITTORIO con la moglie MATILDE REVIGLIO DELLA VENERIA ed i nipotini a lui tanto cari GIANNI, ALESSANDRA, ELISABETTA e parenti tutti di Trieste.

Un ringraziamento particolare al prof. GUGLIELMO PANDOLFO per le affettuose cure prestate per tanti anni.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Torino, 1 dicembre 1978

---

†

E' mancato

Luciano Cappellani

Lo annunciano con grande dolore la moglie IDA, il fratello ETTORE, i nipoti, le nipoti LILIANA e MINA e il marito GRAZIELLO (assenti) e parenti tutti.

Si ringraziano medici e personale della II geriatria.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.15 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 dicembre 1978

Ringraziamo tutti coloro che in varia guisa hanno partecipato al nostro dolore per la perdita di

Ignazio Colavito

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata nella Chiesa di S. VINCENZO de' Paoli domani alle ore 7.30.

I FAMILIARI

Trieste, 1 dicembre 1978

1-12-1977 — 1-12-1978

DOTT.

Fulvio Tamplenizza

Solo la grande Fede e la speranza che Ti sia incontrato con il Tuo amato papà e tutti i Tuoi cari, mi dà la forza di vivere a tanto dolore.

La Tua mamma

Trieste, 1 dicembre 1978

---

†

Coloro che ci hanno lasciati non sono degli assenti, sono degli invisibili, tengono i loro occhi pieni d'amore fissi nei nostri pieni di lagrime.

(S. Agostino)

Il 29 novembre si è spento

Silvio Peruzzi

Lo ricordano la moglie RINA DELLA MEA, le figlie SILVIA e MARIA, i generi, nipoti, pronipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al medico curante dott. CARLO MARTELANZ, ai sigg. medici e personale tutto della II Divisione medica.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9 dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 dicembre 1978

Partecipa al lutto
— NELLA ZORZIN

Trieste, 1 dicembre 1978

La dirigente, le insegnanti, il personale della scuola materna comunale «F. APORTI» partecipano al lutto della collega MARIA per la morte del padre

Silvio Peruzzi

Trieste, 1 dicembre 1978

---

†

Il giorno 29 novembre è mancato al nostro affetto

Aldo Seffino

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANNA, i figli MARINO e GIULIANA, la nuora, il genero, i nipotini DANIELA, MASSIMO e MAURO, i fratelli con le rispettive famiglie, i cognati e cognate unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 1 dicembre alle ore 12 partendo dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 1 dicembre 1978

Partecipano al lutto i nipoti
— GIGI, FULVIO e famiglie

Trieste, 1 dicembre 1978

Partecipano al lutto:
— Famiglie GIORGINI - GERMINARIO

Trieste, 1 dicembre 1978

---

†

Dopo lunga sofferenza, cristianamente sopportata, il 29 novembre si è spenta serenamente

Giovanna Cucar ved. Declich

Ne danno il triste annuncio il figlio GAETANO con la moglie, le nipoti, i generi, i fratelli, le cognate e parenti tutti.

Un grazie di cuore ai signori medici, suora e personale tutto dell'Ospedale Gregoretti per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 1.o dicembre alle ore 11.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 dicembre 1978

---

†

Il 29 è mancata all'età di 88 anni

Maria ved. Cos

Ne danno il triste annuncio la figlia, i fratelli, le sorelle, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 2 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 dicembre 1978

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Leonardo Bergantino

I funerali avranno luogo domani sabato 2 corrente alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 1 dicembre 1978

Nel primo anniversario della morte della nostra cara

Lidia Sforzina

La ricordiamo con tanto affetto.

I FAMILIARI

Trieste, 1 dicembre 1978

1975 — 1978

Anita Dalfiume

I figli BRUNO ed ELENA con le nipoti ricordano la loro cara mamma e nonna.

Trieste, 1 dicembre 1978

---

†

Il giorno 30 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Renata Scodellaro ved. Verzaro

Ne danno il doloroso annuncio AUGUSTO, i figli ALDA, SILVANO e BRUNO, le nuore, il genero, i nipoti, la sorella CARMEN, il fratello BRUNO, i cognati e parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai medici RICCARDO PERTOT ed EGIDIO ZUCCA e al personale del Sanatorio «Pineta del Carso» e della III Divisione medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali avranno luogo sabato 2 dicembre alle ore 10, partendo dalla Cappella dell' Ospedale maggiore.

Trieste, 1 dicembre 1978

Partecipano al lutto:
— RUDI e AMELIA MOSINA
— FURIO e LUCIANA KANOBEL

Trieste, 1 dicembre 1978

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT. ING.

Felice Fait
direttore centrale delle F.S. a r.

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie RITA, le figlie LAURA col marito ACHILLE TORRESI e GABRIELLA col marito RICCARDO MILANI, gli adorati nipotini MARZIA, LAURA e ROBERTO, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo domani 2 corrente alle ore 10 nella Cappella di via Pietà, da dove la salma sarà traslata a Verona.

Trieste, 1 dicembre 1978

Partecipano al lutto famiglie:
— CRUPPI, DOGLIA MICHIELETTO, SARDO

Trieste, 1 dicembre 1978

---

†

E' mancato improvvisamente il nostro caro marito e padre esemplare

Giuseppe Di Collalto

Ne danno il triste annuncio la moglie LAURA, le figlie ANNAMARIA e ARIELLA, i generi, i nipoti, i fratelli, la zia GILDA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 2 corrente alle ore 11.45 dall' Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 dicembre 1978

Si uniscono al dolore
— CLARA e UMBERTO
— PATRIZIA e WALTER
— GIULIANA e RAFFAELE

Trieste, 1 dicembre 1978

La famiglia NICOLA CERBONE, gli amici del «VERMOUTH DI TORINO» si associano al lutto.

Trieste, 1 dicembre 1978

---

†

Ieri è mancata

Adalgisa Devertis
di anni 89

lasciando addolorati il fratello ALBERTO con la moglie BLANS (assenti), le sorelle NATALIA, LINDA, ITALIA, il cognato GIOVANNI, i nipoti GLAUCO, GRAZIELLA e ALBERTO con le famiglie.

Un ringraziamento al dottor FRANCO SULIGOI che l'ha assistita amorevolmente negli ultimi giorni.

Trieste, 1 dicembre 1978

Il Consiglio della Sezione Femminile della CRI prende affettuosamente parte al dolore di NORA GIUGIA per la scomparsa della madre

Maria de Reya Dabinovich

Trieste, 1 dicembre 1978

1-12-1973 — 1-12-1978

Nel quinto anniversario della morte del nostro indimenticabile

Remigio Slatich

la moglie, il figlio, la madre, il padre, le sorelle e i parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto a coloro che Lo conobbero e Lo stimarono.

Trieste, 1 dicembre 1978

II ANNIVERSARIO

Gli zii GIORGIO, FABIO e ADRIANA ricordano sempre il loro

Franco Spazzapan

Trieste, 1 dicembre 1978

Ritmo.

Via col vento.



Aerodinamica.

Con la sua linea a cuneo, studiata per offrire la minor resistenza possibile all'impatto con l'aria, la Ritmo ha una capacità di penetrazione aerodinamica fra le migliori. In termini di praticità, questo si traduce in un minor consumo di carburante, specie alle velocità più elevate, e in una grande silenziosità di marcia.

Spaziosità interna.

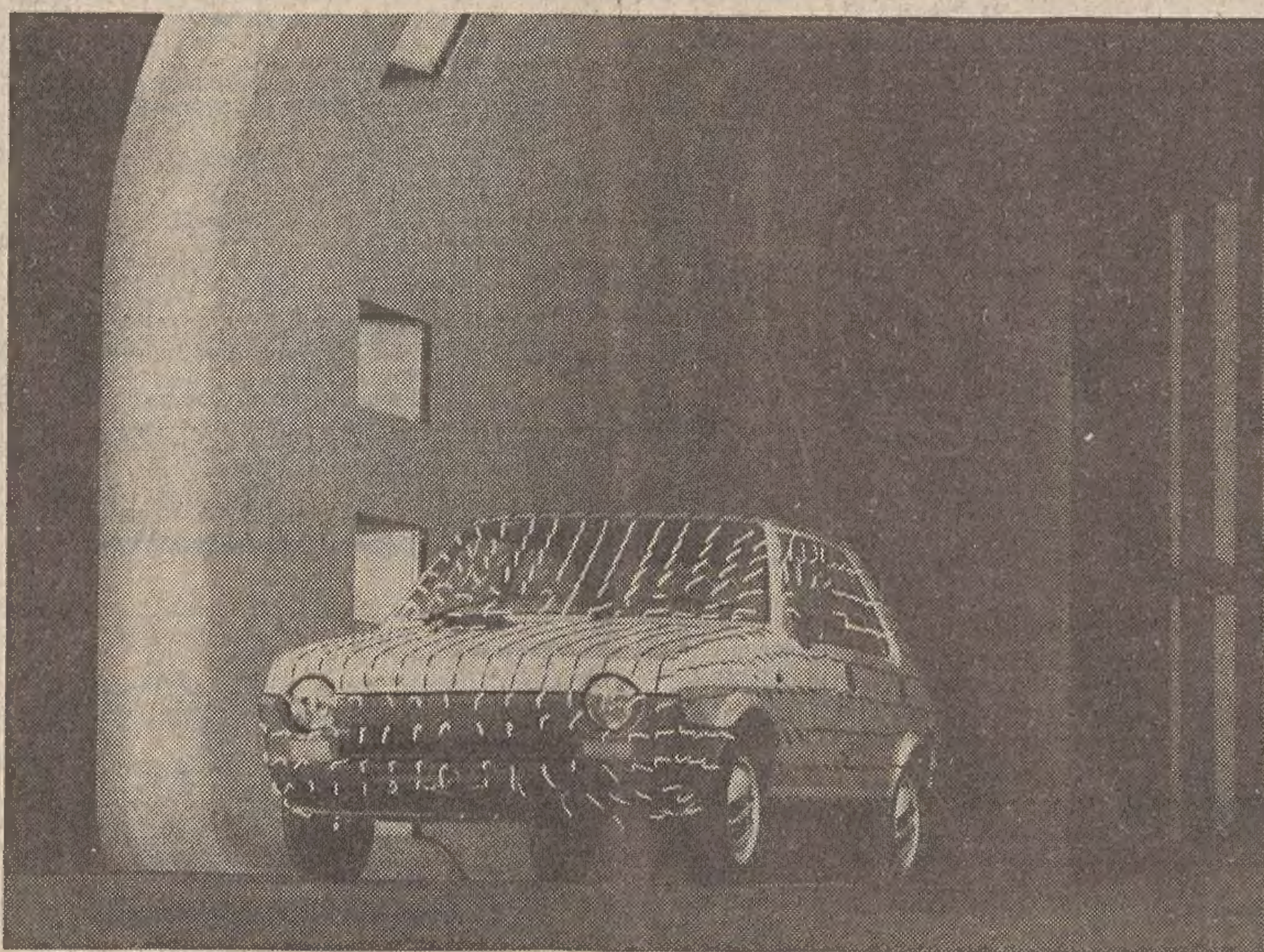
La Ritmo è la berlina più spaziosa della categoria. All'interno dei due volumi che ne costituiscono la linea, ogni centimetro di spazio è stato utilizzato al meglio. Perciò l'abitacolo della Ritmo è paragonabile a quello di una auto di categoria superiore.

Silenziosità di marcia.

Solamente tra le auto della classe 2000 è possibile riscontrare una silenziosità di marcia come quella della Ritmo. Tale eccezionalità è il risultato di una ricerca avanzata nel campo della aerodinamica, dei sistemi di insonorizzazione, della ingegneria dei materiali, dei motori particolarmente equilibrati.

Elevate prestazioni.

145 km/h per la Ritmo "1100", 150 km/h per la Ritmo "1300".



Un'eccezionale tenuta di strada, brillante ripresa ed accelerazione.

Bassi consumi.

La Ritmo fa oltre 15 km con un litro a 100 all'ora in 5ª marcia. È uno dei vantaggi della sua linea filante e della sua ottima aerodinamica.

Ridotti costi di manutenzione e riparazione.

Nella Ritmo tutto è stato progettato per rendere rapido ed economico ogni intervento. La geniale semplicità delle soluzioni, l'accessibilità al motore, i paraurti/scudo indeformabili che mantengono intatta la carrozzeria negli urti a bassa velocità, i parafanghi anteriori imbullonati di rapida sostituzione: tutto ciò fa della Ritmo un'auto fra le più facilmente assistibili.

La gamma.

Ritmo 60:
motore "1100" da 60 CV, velocità 145 km/h.

Ritmo 65:
motore "1300" da 65 CV, velocità 150 km/h.

Carrozzeria a 3 e 5 porte. Allestimento Lusso e Confort Lusso ("L" e "CL").

Gli optionals qualificanti.

Cambio a 5 marce, condizionatore d'aria, tetto apribile, sedile posteriore sdoppiato, cambio automatico nella versione speciale con motore "1500".

A PARTIRE DA L. 3.590.000. CONSEGNA CON PREZZO CHIAVI IN MANO. I PREZZI DELLA RITMO SONO BLOCCATI PER LE CONSEGNE FINO AL 31 DICEMBRE 1978.

FIAT

Ritmo. L'evoluzione della specie.